



The Global Catholic
Climate Movement



Volontari nel mondo.

GUIDA PER COMUNITÀ E PARROCCHIE ECOLOGICHE

in collaborazione con



Ufficio Nazionale
per i problemi
sociali e il lavoro
CEI



Già nelle prime pagine della Bibbia troviamo che l'essere umano ha il compito di custodire e coltivare la terra (cfr. Gen 2,15): una sintesi tra l'impegno per il progresso e la preservazione di un patrimonio che non è nostro e ancor meno dei singoli, ma ci è affidato in gestione. Di fronte all'esaltazione della natura come generatrice di tutto e dell'uomo stesso, senza alcun intervento di Dio, spesso i cristiani sono rimasti smarriti. In realtà la saggezza biblica non nega affatto l'importanza del Creato e non ha mai considerato che l'essere umano sia l'unico a provenire dalla mano di Dio, direttamente o attraverso l'evoluzione. Papa Francesco ha messo in rilievo nella mirabile enciclica *Laudato Si'* come il dovere della salvaguardia del creato riguardi tutti.

Tra l'altro il Papa scrive: "La grande ricchezza della spiritualità cristiana, generata da venti secoli di esperienze personali e comunitarie, costituisce un magnifico contributo da offrire allo sforzo di rinnovare l'umanità" (Nr 216) nei rapporti con la natura, nelle relazioni sociali per una maggiore giustizia per tutti, nell'attuazione concreta dei principi di eguaglianza e di appartenenza a un'unica famiglia umana, nella pratica delle virtù, iniziando dalla sobrietà. Tutti sappiamo che c'è tanto spreco e che si può vivere felici con meno beni materiali e più solidarietà. Molte Diocesi hanno iniziato da anni una campagna per nuovi stili di vita, in coerenza con la fede, andando anche contro la cultura che affermerebbe che il massimo consumo favorisce il miglioramento della qualità di vita per tutti.

Il compito primario delle comunità cristiane è certamente quello di educare ognuno, appartenente o meno ad esse, ad approcci più sensati e che tengano conto che abbiamo la responsabilità di non deteriorare le condizioni di vita altrui e di trasmetterle ai posteri almeno non peggiori di quanto le abbiamo trovate. Non abbiamo alcun diritto di spogliare la terra a loro svantaggio; quindi, dove non è possibile rinunciare a fonti energetiche, dobbiamo cercare quelle meno inquinanti possibile e che siano rinnovabili. È un dovere etico.

Oltre che dei singoli, tale compito è anche delle comunità. Ormai un buon numero di parrocchie nel mondo si è posto su questa linea. La presente Guida propone modelli e suggerisce possibilità, poiché ognuno può imparare dall'altro e quanto realizzato altrove probabilmente può concretizzarsi anche tra noi ed anzi suscitare la fantasia per soluzioni ancora migliori. Non lo facciamo per cedere a una moda ecologista, ma proprio per la nostra fede e per essere esempio e incoraggiamento anche per la società civile. Papa Francesco scrive infatti: "La cura della natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione. Gesù ci ha ricordato che abbiamo Dio come nostro Padre comune e che questo ci rende fratelli" (Nr 228).

Arcivescovo Luigi Bressan
Assistente ecclesiale FOCSIV

“Alla politica e alle varie associazioni compete uno sforzo di formazione delle coscienze. Compete anche alla Chiesa. Tutte le comunità cristiane hanno un ruolo importante da compiere in questa educazione. Laudato Si’, n. 214.

Papa Francesco, nel suo appello per la giustizia climatica, non esita a chiamare in causa la Chiesa Cattolica ed il mondo dell’associazionismo e della società civile organizzata come protagonisti nella formazione delle coscienze e della moralità dell’essere umano. Alla Chiesa compete occuparsi non solo della dimensione meramente spirituale ma anche della creazione di spazi di socialità, in cui il fedele possa esprimere e testimoniare la propria fede.

In questa prospettiva, l’Ufficio Pastorale per i Problemi Sociali e il lavoro della CEI sostiene le attività del Gruppo di lavoro Custodia del Creato tra cui la promozione dell’ecologia integrale presso le diocesi e parrocchie italiane. Quest’ultime, infatti, assumono per il fedele un’importanza fondamentale in termini pastorali di crescita della comunità religiosa e di un ambiente sociale favorevole per un’applicazione concreta dell’ecologia integrale.

Parrocchie e diocesi possono rendersi protagoniste essenziali di conversione ecologica, e la guida che siamo lieti di promuovere può essere uno strumento di supporto a questo processo.

Monsignor Fabiano Longoni
Direttore Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro, CEI

Con l’enciclica *Laudato Si’*, Papa Francesco ci chiede di prenderci cura della nostra casa comune, accrescendo la nostra fede, la nostra speranza e il nostro amore per vivere in rapporto armonioso con Dio, il prossimo e tutto il creato. Siamo chiamati ad essere cittadini ecologici, a prendere decisioni caute e, a volte, ad intraprendere azioni coraggiose. In particolare per quanto riguarda il cambiamento climatico, dobbiamo stare attenti a ridurre, quanto possiamo, le emissioni di sostanze inquinanti come l’anidride carbonica. In questo modo promuoveremo e sosterrremo la vita umana in tutte le sue fasi e proteggeremo la bellezza e l’integrità del più grande regalo del Signore, la natura. In breve, vivere la *Laudato Si’*.

Le comunità ecclesiali rivestono un ruolo fondamentale nel ridurre le emissioni di gas ad effetto serra poiché la Chiesa gestisce più di 220.000 parrocchie in tutto il mondo; esse hanno a loro volta sempre più chiese, canoniche, uffici, altri edifici parrocchiali e veicoli che contribuiscono direttamente al cambiamento climatico sfruttando i carburanti fossili tradizionali. È possibile risparmiare fino al 10% di energia in una parrocchia, semplicemente attraverso uno sforzo costante e consapevole di risparmio energetico. Se poi si utilizzano le energie rinnovabili si può risparmiare fino al 30%, e anche di più.

In questa guida troverete diverse buone pratiche da tutto il mondo. Perché siamo tutti noi che dobbiamo agire, assieme, per una casa comune che non ha confini.

Tomas Insua
Direttore The Global Catholic Climate Movement



L'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco, mettendo in luce le cause di fondo dell'attuale crisi climatica e l'urgenza della conversione ecologica per cui siamo tutti chiamati ad agire, richiama la comunità cristiana ad impegnarsi su diversi fronti per la sostenibilità ambientale e la cura del Creato. Da questo punto di vista, le diverse realtà locali e delle parrocchie svolgono un ruolo fondamentale non solo in ambito prettamente spirituale, ma anche come laboratorio di buone pratiche, luogo di aggregazione sociale, educazione e formazione.

L'obiettivo è di diffondere il messaggio della Laudato Si' proponendo soluzioni facili e concrete per una gestione ecologica delle comunità locali e delle parrocchie; le buone pratiche presenti nel volume e nel toolkit "Viaggiamo con la Laudato Si'", più avanti evidenziato, testimoniano infatti come siano sufficienti piccole accortezze per ridurre l'impatto energetico delle attività locali .

Retinopera è costituita da venti associazioni e movimenti cattolici con ramificazioni in Italia, con diverse presenze sui territori che ne costituiscono la forza della rete. Abbiamo condiviso quanto sia importante poter contare su una conoscenza di buone pratiche di ecologia integrale che gli organismi conoscono a livello locale in Italia. Per questo abbiamo deciso di sostenere la pubblicazione di questa Guida, mettendo a disposizione informazioni e buone pratiche per la cura della casa comune.

Franco Miano
Coordinatore Retinopera



INTRODUZIONE ALLA GUIDA	9
COME INIZIARE	15
RIDURRE LE EMISSIONI DELLA PARROCCHIA	19
ISPIRARE I PARROCCHIANI	41
IMPEGNO E SOLIDARIETÀ	61
ANALISI COMPARATIVE (BENCHMARKING) E CERTIFICAZIONI	73
MATERIALI CONSIGLIATI: DOCUMENTI, VIDEO E INFORMAZIONI ONLINE	79
ELENCO DELLE AZIONI DA ATTUARE PER L'AMBIENTE	89
GLI AUTORI	91
NOTE	95

BUONE PRATICHE DAL MONDO

Africa:

CYNESA, Nairobi, Kenya,
Chiesa Regina Mundi, Johannesburg, Sud Africa
Parrocchia Turkwel, Turkana, Kenya

Asia:

Caritas Myanmar e parrocchie locali
Chiesa Malate, Manila, Filippine
Natività della Beata Vergine Maria, Singapore
St. Peter, Bandra, Maharashtra, India

Europa:

Parrocchia di Ballineaspig, Cork, Irlanda
Cattedrale di Notre Dame de Paris, Parigi, Francia
St. John Bosco, Woodley, Berkshire UK

Italia:

Parrocchia di San Paolo, Alessandria
Chiesa della Natività della Beata Vergine Maria, Ruffano, Lecce
Polo culturale "Vigilium", Arcidiocesi di Trento
Nuovo oratorio San Giovanni Bosco-Parrocchia San Giuseppe, Cassina Rizzardi, Como
Diocesi di Roma
Diocesi di Brescia
Diocesi di Taranto
Diocesi di Monreale
Diocesi di Padova
Diocesi di Cuneo
Diocesi di Napoli
Rete interdiocesana Nuovi stili di vita

Nord America:

San Francesco di Assisi, Triangle, USA
San Giuseppe Lavoratore, Thornhill, Ontario Canada
Santa Teresa di Avila, San Francisco, USA

Oceania:

Agenzie cattoliche operanti nelle Fiji
Sacra Famiglia, Emerton, Australia
Cattedrale di St. Patrick, Auckland, Nuova Zelanda

Sud America:

Nostra Signora di El Cisne, Tena, Napo, Ecuador
São José dos Campos, São Paulo, Brasil



“Non possiamo considerare la natura come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo penetrati.”

Papa Francesco – Laudato Si’ n. 139

Questa guida è il risultato del lavoro di traduzione e adattamento da parte di FOC-SIV della Eco – Parish Guide prodotta dal Global Catholic Climate Movement (GCCM). Il testo originale fornisce suggerimenti pratici per applicare la *Laudato Si’* di Papa Francesco, con particolare riferimento a iniziative di carattere internazionale, americane, asiatiche, europee. A queste abbiamo aggiunto esperienze di diocesi e parrocchie italiane cercando quindi di avvicinare di più la Guida al contesto nazionale e locale. Ci concentriamo su quelle azioni concrete, corrispondenti alle nostre capacità e ai nostri mezzi, che contribuiscono a stabilizzare il clima del nostro pianeta e a prenderci cura di coloro che sono stati danneggiati dal cambiamento climatico.

La Guida ha un carattere internazionale perché il cambiamento climatico è un fenomeno globale, che trascende i confini delle nostre comunità e dei nostri paesi. Ma molto si gioca a livello locale, a partire dai nostri comportamenti, dagli stili di vita che adottiamo, singolarmente, nelle famiglie e nelle comunità, nei nostri quartieri e città.

Per questo è importante ritrovarsi uniti e impegnati assieme, oltre i confini, dal livello locale a quello globale, forgiando quella fratellanza universale per la giustizia climatica che ci ha indicato Papa Francesco nella *Laudato Si’*.

PERCHÉ DEDICARSI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO?

“Il cambiamento climatico indotto dall’uomo è un dato di fatto scientificamente provato e ridurlo in maniera decisiva è un imperativo morale e religioso per l’umanità.”¹

Le esperienze di tutte quelle persone che nel mondo vivono e lavorano a stretto contatto con la natura, parlano di un clima che sta cambiando. È la scienza a spiegarne il perché. Gli esseri umani bruciano carburanti fossili come petrolio, gas e carbone per produrre energia. Questa combustione crea emissioni di anidride carbonica, un gas che è stato definito “una coperta che intrappola calore”, poiché aiuta la nostra atmosfera a trattenere quell’energia del sole che mantiene il nostro pianeta sufficientemente caldo per permettere la vita.

Negli ultimi anni, però la crescente quantità di anidride carbonica prodotta dall’attività umana si è sommata a questa qualità naturale di immagazzinamento del calore. I cambiamenti nell’uso delle terre e la deforestazione contribuiscono ad intensificare questo fenomeno. Gli effetti di questo calore in eccesso nella nostra atmosfera sono già visibili e danneggiano soprattutto i più poveri.

- Le temperature superficiali terrestri del 2016 sono state le più calde registrate da quando si è cominciato a monitorarle nel 1880.
- Come prevedono gli scienziati, l’intensità delle tempeste, delle precipitazioni, le

inondazioni, le ondate di calore e gli episodi di siccità sono fenomeni che aumenteranno sempre più a livello globale. Nel 2015, ad esempio, si sono verificati gravi episodi di siccità in India, in Thailandia, nel sud-est del Brasile e negli Stati Uniti occidentali. Nello stesso anno sono state registrate inondazioni in Myanmar, nel nord dell'Inghilterra e nella regione del Midwest americano. Ormai ogni anno in Italia si contano disastri causati da inondazioni, "bombe d'acqua", così come episodi di siccità e morti soprattutto di anziani per le ondate di calore.

- In numerose regioni l'innalzamento del livello del mare causa l'aumento delle inondazioni costiere sia durante il normale ciclo delle maree che in caso di tempeste. Alcune comunità insulari, soprattutto nell'Oceano Pacifico, sono costrette a scegliere se restare o meno nei luoghi che hanno da sempre abitato.
- Il numero di morti legati al cambiamento climatico globale aumenta di anno in anno. L'Organizzazione Mondiale della Sanità prevede che tra il 2030 e il 2050 il cambiamento climatico causerà più di 250.000 morti in più all'anno per denutrizione, malaria, diarrea e stress da calore.²
- Gli effetti del riscaldamento globale e gli eventi climatici estremi costituiscono una drammatica realtà in molti Paesi nel mondo. Intere popolazioni, soprattutto le comunità più vulnerabili nei paesi del Sud, sono vittime dei cambiamenti climatici e costrette a migrare, abbandonando i propri territori alla ricerca della sopravvivenza altrove.
- Il fenomeno delle migrazioni climatiche è complesso e legato ad una situazione di vulnerabilità non solo conducibile a condizioni ambientali. Ad ogni modo, la stretta interdipendenza tra migrazioni ed ambiente pone l'urgenza di una equa transizione energetica.

Sia per rispetto al Creato di Dio che per amore di coloro che ne soffrono gli effetti devastanti, il cambiamento climatico rappresenta una questione morale per i cattolici. Mentre le questioni ambientali e sociali variano da luogo a luogo, il cambiamento climatico resta una preoccupazione grave che unisce tutti noi.

COSA SI È RAGGIUNTO CON L'ACCORDO DI PARIGI?

Nel Dicembre 2015, i rappresentanti di 196 nazioni hanno sottoscritto lo storico Accordo di Parigi nella 21esima sessione della Conferenza delle Parti (COP21). Questo accordo climatico epocale mira a mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto dei 2°C e a sforzarsi per limitare l'aumento a 1.5°C oltre i livelli preindustriali. Secondo un recente studio dell'Istituto delle Risorse Mondiali³: "Per raggiungere la neutralità dei GES (gas ad effetto serra) con la possibilità verosimile di limitare il riscaldamento al di sotto degli 1.5°C, dobbiamo ridurre le emissioni secondo questi tempi:

- le emissioni di anidride carbonica devono scendere allo zero netto tra il 2045 e il 2050.



- Il totale delle emissioni dei GES devono scendere allo zero netto tra il 2060 e il 2080”

Con la dicitura neutralità dei GES si intende emissioni nette pari a zero. Questo risultato può essere raggiunto riducendo le emissioni il più possibile e compensando le restanti emissioni con una quantità analoga di sequestro e rimozione, ad esempio, ripiantando le foreste che sono state distrutte. La neutralità dei GES richiede, tra le altre cose, una importante riduzione dell'estrazione, produzione e consumo a livello globale dei combustibili fossili, e un utilizzo omogeneo delle energie rinnovabili in tutto il mondo.

Il 18 Novembre si è conclusa la Conferenza ONU sul clima COP 22 in cui, oltre ad essere confermato il Fondo Verde per il Clima di 100 miliardi di dollari, i Paesi si sono impegnati a implementare tutti gli elementi dell'accordo di Parigi ponendo un forte accento sul periodo post-2020. È stata riconosciuta l'urgenza di iniziare a realizzare azioni concrete che conducano a risultati tangibili, sottolineando che devono essere adottati più impegni per il 2020.

PERCHÈ LE PARROCCHIE CATTOLICHE DEVONO AGIRE?

Mantenere l'innalzamento della temperatura globale al di sotto della pericolosa soglia di 1.5 C° richiede l'aiuto di tutti. Le parrocchie rivestono un ruolo importante perché la Chiesa Cattolica:

- gestisce più di 220.000 parrocchie nel mondo, alle quali vanno aggiunti gli uffici, le canoniche e ad altri edifici parrocchiali, oltre ai veicoli che, sfruttando forme convenzionali di energia, contribuiscono direttamente al cambiamento climatico;
- è attivamente coinvolta nelle vite dei parrocchiani le cui scelte influenzano il clima globale;
- ha una salda tradizione di politiche influenti e di assistenza alle persone vulnerabili che vanno ben oltre i confini della singola parrocchia.

L'impegno per il clima è fortemente richiamato nell'Enciclica Laudato Si', in cui Papa Francesco sottolinea come la cura della casa comune rappresenti una sfida etica per i cattolici e le persone di buona volontà.

CHI PUÒ UTILIZZARE LA GUIDA PER PARROCCHIE ECOLOGICHE?

Tutti sono i benvenuti ad utilizzare questa Guida. In particolare, essa è stata scritta per i parroci, i fedeli, gli uffici pastorali, i gruppi di lavoro per la Cura del Creato e ogni parrocchiano che voglia dare una mano. Questa Guida potrebbe risultare particolarmente utile alle parrocchie che:

- hanno organizzato eventi sulla Laudato Si' e ora desiderano metterla in atto;

- hanno appena iniziato a lavorare sulla Cura del Creato;
- stanno lavorando sulla Cura del Creato ma non sul cambiamento climatico nello specifico;
- stanno lavorando sul cambiamento climatico e sono in cerca di nuove idee.

La maggior parte delle azioni spiegate in questa Guida possono essere intraprese senza spese anche da parte di volontari che non abbiano alcuna esperienza speciale rispetto al cambiamento climatico.

“Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un’altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale.”

Papa Francesco – Laudato Si’, n. 139

UTILIZZARE LA GUIDA ALL’ECO-PARROCCHIA

Le azioni illustrate in questa Guida si sviluppano intorno a tre sfere di influenza: la prima è l’organizzazione parrocchiale, la seconda è la realtà degli istituti religiosi mentre la terza è la comunità cattolica globale.

Queste azioni possono essere intraprese in qualsiasi ordine e potenzialmente in ogni momento. Creare un gruppo di lavoro per la Cura del Creato è un modo eccellente per incominciare e per sostenere il nostro impegno per la custodia della casa comune. Allo stesso modo, controllare l’uso di energia è molto utile all’inizio di una campagna per il risparmio energetico, e la mancanza di dati precisi al riguardo non deve comunque rappresentare un ostacolo dal tentare di risparmiare energia.

INIZIARE CON OBIETTIVI SEMPLICI

Molte delle idee presenti nella Guida possono essere messe in atto facilmente, a basso costo o a costo zero.

Eventi regolari come le riunioni in parrocchia possono essere rese più ecologiche. I risparmi energetici e gli acquisti ecologici, infatti, permettono un risparmio di denaro. Tali risparmi possono poi essere destinati all’assistenza delle persone e famiglie in difficoltà, alla parrocchia e alle sue spese, oppure essere reinvestiti per più iniziative di carità.

Il concetto di Cura del Creato si presta a momenti speciali di preghiera, omelie ed articoli del bollettino della parrocchia. Visto il ruolo del Creato nella vita rituale della Chiesa – che utilizza acqua, pane, vino ed oli vegetali – l’educazione religiosa potrebbe includere temi riguardanti l’integrità e l’ordine del Creato. Ci sono svariate idee per i fedeli e per le pratiche devozionali che sottolineano gli insegnamenti della Chiesa rispetto al Creato. Queste idee sono raccolte nel sito del GCCM o nei siti di altre organizzazioni che figurano nell’elenco alla fine di questa Guida.



Alcune delle idee presenti nella guida richiedono uno sforzo più grande. Il risparmio di energia attraverso la sostituzione sistematica di lampadine, strumenti elettronici e apparecchiature mal funzionanti può essere effettuato utilizzando il budget esistente della parrocchia, dal momento che, spesso, gli strumenti dotati di efficienza energetica non costano più di quelli convenzionali. La sfida è disporre della persona o della squadra adatta per operare la sostituzione. Fortunatamente molte amministrazioni locali e governi dispongono di programmi a sostegno di scelte energetiche efficienti.

I programmi più rigorosi di risparmio energetico spesso richiedono l'adozione di un "benchmark" (valore di riferimento) per raccogliere dati accurati sull'uso dell'energia, perciò è necessaria una maggiore competenza nel settore energetico. Di solito, infatti, i programmi di "certificazione green" richiedono un approccio sistematico, un insieme di azioni e uno sforzo costante per un periodo di mesi o anni.

Investire in progetti per il risparmio energetico e/o nell'energia rinnovabile richiede solitamente dei fondi di partenza. Ancora una volta le amministrazioni locali e i governi possono offrire delle garanzie o altri tipi di programmi di finanziamento a supporto di tali progetti.

Anche senza questo tipo di sostegno, i progetti di risparmio energetico si ripagano da soli nel tempo. Per quanto riguarda i progetti sulle energie rinnovabili, il rimborso può dipendere dalle politiche e dagli incentivi locali.

DOVE CERCARE ULTERIORI INFORMAZIONI

Ci sono numerose informazioni sul rapporto tra fede e ambiente/cambiamento climatico, disponibili sia gratuitamente online, sia in versione cartacea.

Nella parte finale della Guida è stata elaborata la sezione "Materiali Consigliati" nella quale sono stati inseriti una serie di materiali, testi e documenti che ci hanno ispirato durante la stesura della Guida e che possono essere utili per quanti, nella comunità e nelle parrocchie, vogliono approfondire la conoscenza di queste tematiche. Si rimanda dunque a tale sezione dove si fornisce una bibliografia e sitografia suddivisa per aree tematiche.

Le parrocchie cattoliche che lavorano sul cambiamento climatico potranno trovare, in queste e in molte altre fonti, strumenti di diverso tipo su:

- approfondimenti, chiavi di lettura, analisi sulla Laudato Si';
- approfondimenti e analisi sul tema sostenibilità ambientale e mutamento climatico;
- approfondimenti e analisi sul collegamento tra fede e cambiamento climatico/ambiente;
- preghiere sulla cura del Creato, liturgie speciali e a tema per le omelie;

- consigli specifici in determinate aree e/o valutazione degli strumenti a supporto della conservazione dell'energia e sull'uso delle energie rinnovabili;
- informazioni sulla scelta degli stili di vita e sui loro impatti;
- documenti di analisi e petizioni in materia di politiche e legislazioni (locali, nazionali e/o internazionali).



“La conversione ecologica che si richiede per creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria.”

Papa Francesco – Laudato Si’ n. 219

Per i cattolici l’azione in campo climatico inizia con l’ascoltare e il rispondere all’invito di Dio a proteggere il Creato e ad aiutare i propri fratelli e sorelle. Il primo passo è perciò quello di identificare, all’interno della parrocchia, coloro che sono interessati e che vogliono dare una mano, tenendo in considerazione che spesso le persone che possono e vogliono aiutare siedono sui banchi in attesa che qualcuno chieda loro la disponibilità ad impegnarsi. L’iniziativa della parrocchia solitamente spetta al parroco stesso ma potrebbe anche giungere da altri religiosi all’interno della parrocchia così come da laici. Da qualsiasi parte l’iniziativa provenga, è importante coinvolgere le persone, in particolare chi è in qualche maniera coinvolto nella gestione delle attività parrocchiali.

CHI FA IL PRIMO PASSO?

Padre Kevin Downey, pastore della parrocchia San Francesco di Assisi a Triangle (Stati Uniti) ha spiegato: “la gestione ambientale è parte del nostro DNA di Francescani. La chiamata dalla nostra Provincia (Fratelli francescani del Sacro Nome) ci ha incoraggiati a rimboccarci le maniche”.

Padre Errol Fernandes, parroco della parrocchia di San Pietro a Bandra, Maharashtra (India) riguardo al progetto solare nella chiesa di San Pietro e alla sua scuola parrocchiale ha detto: “Questo progetto è stato consigliato alla parrocchia da un ex-studente del liceo di San Stanislao.”

Padre Michael Greenwell della parrocchia di Santa Teresa di Avila a San Francisco (Stati Uniti) sul perché ha iniziato a risparmiare energia in parrocchia ha dichiarato: “è iniziato tutto con il parroco che voleva fare economia!”

Rita Belletty, socia fondatrice del gruppo LiveSimply di San Giovanni Bosco a Woodley, Berkshire (Regno Unito) ha spiegato com’è iniziato il lavoro: “L’iniziativa di rendere la parrocchia ecologica è venuta fuori mentre parlavo con il mio amico Paul Draper. Entrambi abbiamo capito che la questione del riscaldamento globale e i suoi effetti sui più poveri, che sono quelli che meno l’hanno causata, erano così importanti ed urgenti da meritare una diffusione più ampia. Il nostro parroco è stato d’accordo con noi e ci ha dato il via libera!”.

Don Gabriele Scalmana, della diocesi di Brescia, ricorda: “La decisione di offrire alla diocesi un servizio sistematico di pastorale del creato fu del vescovo Mons. Giulio Sanguineti. Durante la visita pastorale del 2001, resosi conto dei gravi problemi ambientali che affliggevano la diocesi, mi nominò Incaricato per ambiente e salvaguardia del creato presso l’ufficio di Pastorale Sociale. Da allora iniziai la mia attività in contatto diretto con le parrocchie, le istituzioni civili, i gruppi ambientalisti del territorio”.

Don Antonio Panico, Vicario episcopale per i problemi sociali e la custodia

del creato della Arcidiocesi di Taranto, sentito il suo vescovo Mons. Santoro che ha da subito preso sul serio i problemi legati all'inquinamento ambientale che la città capoluogo stava vivendo, ha invitato tutte le parrocchie, le associazioni e i movimenti ecclesiali a destinare un proprio rappresentante alla Commissione diocesana che si sarebbe occupata dei temi relativi all'inquinamento. "Gli inizi non sono stati semplicissimi" dichiara Don Antonio Panico. "Nonostante la gravità dei problemi che stiamo affrontando (ndr. ricordiamo a Taranto il grande problema della ILVA per i suoi risvolti occupazionali, ambientali e sanitari), non tutti i movimenti ecclesiali e le parrocchie hanno risposto all'appello... c'è voluta un po' d'assistenza perchè si cogliesse l'utilità di questo nuovo organismo. Per molti è apparso un po' fuori luogo occuparsi di questo tipo di problematiche".

COSTITUIRE UN GRUPPO DI LAVORO PER LA CURA DEL CREATO

Costituire un gruppo di lavoro per la Cura del Creato è un buon modo per cominciare a guardare al cambiamento climatico come parte di una questione ambientale più ampia. La Rete Episcopale Ecologica, così come il Gruppo Custodia del Creato della Pastorale Sociale e del Lavoro della Conferenza Episcopale Italiana, offrono un'ottima spiegazione sul ruolo e sulla struttura di questi "team verdi" che possono formarsi nelle parrocchie cattoliche. Una caratteristica comune di tali gruppi è che essi possono agire autonomamente dopo aver ricevuto l'approvazione del parroco, e non si limitano soltanto a dispensare consigli e raccomandazioni agli altri.

Il ruolo della diocesi in questo è fondamentale. Gli uffici diocesani dovrebbero avere a disposizione un gruppo di persone che possono aiutare le singole parrocchie, in particolare quelle più esposte a problematiche ambientali, a creare un "team verde" la cui funzione deve essere quella di proporre iniziative pratiche grazie alle quali testimoniare l'attenzione della Chiesa nei confronti del Creato, così come proporre momenti di riflessione e di studio sui problemi ambientali e sociali, tra loro collegati, che investono il territorio.

Questi "team verdi", lavorando a stretto contatto col parroco e con il consiglio parrocchiale, hanno il compito di prendersi cura del creato dal punto di vista sociale (quali problemi ambientali colpiscono le fasce più deboli?), educativo (che fare nell'oratorio, nelle catechesi, nelle omelie?) e liturgico (come celebrare degnamente Dio Creatore?). Per promuovere il coinvolgimento attivo delle comunità parrocchiali, i vari gruppi potrebbero poi trovare dei momenti di incontro (confronto, collaborazione, scambio) a livello zonale o diocesano, in modo da ampliare l'impatto e la dimensione delle rispettive iniziative.



CHI FA PARTE DEI GRUPPI DI CURA PER IL CREATO?

I gruppi parrocchiali di Cura del Creato sono di solito formati interamente da volontari. Di seguito sono riportate alcune caratteristiche utili per i membri dei team: buoni rapporti con chi gestisce la parrocchia; accesso alle bollette e alle spese energetiche della parrocchia; conoscenza delle strutture della parrocchia, in particolare gli impianti di riscaldamento, raffreddamento e altri impianti elettrici; conoscenze sull'energia e sul cambiamento climatico; coinvolgimento nella formazione educativa religiosa; un profondo senso di amore per il Creato di Dio. Il volontariato non significa certamente improvvisazione. Per curare opportunamente il creato occorrono delle competenze. Il gruppo potrà trovarle al suo interno o, di volta in volta, ricercarle fuori come consulenza. Gli ambiti disciplinari più importanti sono: teologia e spiritualità del creato, ecologia generale, chimica e merceologia, economia, medicina ambientale, diritto ambientale, problemi energetici, riciclaggio rifiuti, gestione delle risorse idriche ovvero acqua come bene comune, tecnologie dei trasporti.

Nella Commissione diocesana, che può avere il ruolo di coordinamento e supporto delle azioni poste in essere delle diverse parrocchie, è essenziale la presenza di esperti in tematiche ambientali (ingegneri ambientali, medici, biologi, avvocati esperti in diritto dell'ambiente, sociologi ...), visto il supporto di conoscenza che sono in grado di offrire sia nel leggere i bisogni che nel proporre le risposte possibili.

COSA FA UN GRUPPO DI LAVORO PER LA CURA DEL CREATO?

Un gruppo di Cura del Creato:

- analizza le questioni ambientali e i connessi aspetti sociali a livello territoriale, prende contatto con gli altri gruppi locali, cercando di portare avanti proposte concrete di soluzione del conflitto ambientale con un ruolo fondamentale della parrocchia e della comunità di fedeli;
- discute problematiche ambientali globali all'interno della parrocchia, come il cambiamento climatico, la siccità, la giustizia ambientale ed analizza il ruolo del fedele e della parrocchia;
- condivide idee e suggerisce progetti ed attività da far approvare al consiglio della parrocchia;
- pianifica e realizza i progetti e le attività approvate dai responsabili della parrocchia;
- analizza e produce rapporti sui risultati del progetto per i responsabili della parrocchia e per tutti i fedeli;
- propone iniziative liturgiche e culturali, ma anche di altro tipo come giochi di ruolo in oratorio, passeggiate o biciclettate alla scoperta della bellezza della natura, visite a luoghi sensibili dal punto di vista ambientale (cave, discariche, fabbriche, allevamenti di animali, etc..), piantumazioni di nuovi alberi in zone incolte;

- vigila a che le iniziative parrocchiali (nuove costruzioni, ristrutturazioni, feste di ogni genere...) avvengano nel rispetto dell'ambiente;
- accoglie e propone alla comunità iniziative sorte in ambito laico ma assai interessanti, come quelle promosse dai gruppi ambientalisti locali, le celebrazioni delle varie giornate mondiali a tema ambientale, come la Giornata Mondiale della Terra del 22 Giugno, la Giornata Mondiale del Suolo il 5 Dicembre, quella dell'Acqua del 22 Marzo, la Giornata Nazionale in memoria delle Vittime dei Disastri Ambientali e Industriali causati dall'incuria dell'uomo del 9 Ottobre, istituita dal parlamento italiano, e altre simili.

Un gruppo di Cura per il Creato generalmente s'incontra una volta o due il mese. I progetti e le attività del team solitamente includono la preghiera e la liturgia, l'educazione e la sensibilizzazione al cambiamento climatico e ambientale, progetti concreti come il riciclaggio e il risparmio energetico ed azioni legate alla giustizia sociale e ambientale.

Il gruppo parrocchiale di Cura del Creato potrebbe trarre beneficio dalla presenza di altre organizzazioni con le stesse idee, compresa la propria diocesi, i gruppi cattolici e interreligiosi e le autorità locali, regionali e governative, e associazioni ambientaliste e sociali impegnate nella giustizia sociale e climatica, che promuovono posizioni coerenti con quelle della Chiesa Cattolica.

Ci sono due elementi che assicurano il successo dei gruppi di Cura del Creato: incontrarsi regolarmente e avere l'appoggio ed il coinvolgimento dei parroci e della comunità. Questi due fattori permettono, con un'alta probabilità, di intraprendere azioni appropriate ed efficaci.

È utile che i gruppi parrocchiali siano coordinati a livello diocesano così da poter incidere in maniera più efficace nel territorio, soprattutto se questo è afflitto in più zone da problematiche comuni legate all'inquinamento ambientale. L'unità e la coesione attorno ad alcune iniziative possono garantirne il successo, assicurarne un maggiore impatto e portare un maggior coinvolgimento della comunità diocesana nel suo insieme.

RIDURRE LE EMISSIONI DELLA PARROCCHIA



“Un mondo fragile, con un essere umano al quale Dio ne affida la cura, interpella la nostra intelligenza per riconoscere come dovremmo orientare, coltivare e limitare il nostro potere.”

Papa Francesco – Laudato Si’ n. 78

L'utilizzo di ogni tipo di risorsa energetica dovrebbe avere alla base un'analisi dei danni ambientali che tale utilizzo comporta, con una preoccupazione sicuramente maggiore nel caso dei combustibili fossili, il cui consumo è tra le cause primarie del surriscaldamento del pianeta. Come già detto in precedenza, il cambiamento climatico globale è principalmente causato dall'eccessivo accumulo di gas ad effetto serra (GES) nell'atmosfera, in primis l'anidride carbonica ma anche altri gas che trattengono il calore come il metano e i refrigeranti idrofluorocarburi. Anche se questi gas sono già esistenti in natura, l'attività umana sta portando ad un innalzamento del loro livello in due modi:

- con la combustione di carbone, petrolio e gas naturale;
- modificando l'uso delle terre, in particolare con la deforestazione.

L'impronta di carbonio della parrocchia è un modo per misurare le emissioni di GES. Il consumo diretto di energia, compresi i carburanti e l'elettricità convenzionale, rappresenta generalmente la componente maggioritaria dell'impronta di carbonio della parrocchia. Le altre componenti includono il consumo indiretto di energia, ad esempio quella utilizzata nel trasporto commerciale e nella produzione, nell'imballaggio, nel trasporto e nella distribuzione finale delle merci e delle forniture utilizzate dalla parrocchia. Ci sono strumenti che possono contribuire a misurare questa impronta. Negli Stati Uniti, ad esempio, il programma delle Congregazioni di Interfaith Power and Light dispone di uno strumento online che può essere utilizzato per fare una valutazione dell'impronta di carbonio della parrocchia.

Il WWF Italia mette a disposizione il calcolatore dell'impronta di carbonio al sito: www.improntawwf.it/main.php.

Anche la Rete Clima ha elaborato uno strumento per calcolare l'impronta di carbonio dei prodotti e delle organizzazioni. Lo strumento è disponibile al sito: www.lastoriadellecose.com

L'energia è una risorsa preziosa ed un dono di Dio. In qualsiasi forma la procuriamo e la sfruttiamo, dobbiamo utilizzarla con moderazione e cautela. L'uso negligente e inefficiente dell'energia e di altre preziose risorse costituisce una caratteristica infelice delle culture consumistiche usa e getta, e questa caratteristica non può essere predominante nella vita della parrocchia.

Molte parrocchie possono ridurre le proprie emissioni e risparmiare denaro con il risparmio di energia. In numerose zone del mondo, le parrocchie hanno accesso a servizi gratuiti o a basso costo dei governi e dei fornitori che incentivano

l'efficienza energetica per mezzo di controlli sulle strutture, isolamento degli edifici, sostituzione di lampadine e molto altro ancora.

L'energia rinnovabile come quella solare rappresenta, a sua volta, un modo efficace per ridurre le emissioni. A differenza dei carburanti fossili, l'uso delle energie rinnovabili non impoverisce la risorsa di partenza che, al contrario, è continuamente rinnovata dalle forze della natura.

USO DELL'ENERGIA NEGLI EDIFICI PARROCCHIALI

Gli edifici consumano energia per il riscaldamento, l'areazione e l'aria condizionata. Tutti i dispositivi e gli strumenti che utilizziamo, compresi gli impianti d'illuminazione, di raffreddamento e gli elettrodomestici per cucinare, consumano ancora più energia. In tutto il mondo, gli edifici consumano circa un terzo del consumo totale finale di energia⁴ e gran parte di questa energia si ricava dai combustibili fossili tradizionali. È di fondamentale importanza, dunque, per tutte le organizzazioni grandi o piccole, adoperarsi per collaborare nel ridurre l'uso di energia negli edifici con maggiore efficienza.

La chiesa e gli altri edifici parrocchiali ad efficienza energetica possono essere accoglienti, ben illuminati, ben ventilati, belli e comodi. L'obiettivo è l'efficienza energetica, non risparmiare energia lesinando sulle necessità basilari. A tal proposito, Greenfaith.org offre una serie di slide online sul risparmio energetico negli edifici parrocchiali.

Per approfondimenti:

www.greenfaith.org/resource-center/stewardship

In Italia ENEA, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (www.enea.it) elabora materiali di analisi e di approfondimento sui temi della ecologia, sostenibilità ambientale, risparmio energetico, oltre che ovviamente sui temi di ricerca scientifica. Nello specifico, si trovano materiali utili per orientarsi sul risparmio energetico degli edifici, che possono essere consultati dalle parrocchie che vogliono impegnarsi in una gestione ambientale ed energetica sostenibile delle proprie strutture. Queste risorse sono disponibili gratuitamente on line o cartacee su richiesta. In particolare, ENEA ha elaborato una serie di opuscoli sulle scelte più convenienti che tutti noi possiamo adottare per risparmiare energia e proteggere l'ambiente.

Nell'opuscolo "Il risparmio energetico della casa" ad esempio, per guidare nella scelta del tipo di intervento di efficientamento energetico più conveniente da realizzare, ENEA ha elaborato una tabella in cui vengono attribuiti dei "punti di convenienza" a ciascun intervento in funzione del tempo di rientro dell'investimento, calcolato tenendo conto del prezzo del combustibile, del costo medio di ogni



materiale impiegato e del risparmio di energia. Si ottiene in tal modo una tabella nella quale, valutando i punti di convenienza e i risparmi di energia ottenuti da ciascun intervento esaminato, si potranno scegliere le soluzioni più idonee da adottare.

L'opuscolo è scaricabile al link:

www.efficientaenergetica.acs.enea.it/doc/risparmio_casa_agg.pdf

ILLUMINAZIONE SOSTENIBILE DEGLI EDIFICI PARROCCHIALI **Chiesa della Natività della Beata Vergine Maria, Ruffano, Italia**

Nel 2013, la Chiesa della Natività della Beata Vergine Maria a Ruffano ha installato un nuovo sistema d'illuminazione moderna all'interno della Chiesa principale e dell'oratorio. Il sistema è quello della luce ad induzione ottenuta tramite lampade simili a quelle fluorescenti, ma azionate da un campo elettromagnetico esterno e non da elettrodi comuni. Il sistema d'illuminazione costituisce una delle principali voci di spesa nel bilancio delle parrocchie, dato che le risorse finanziarie disponibili per le piccole parrocchie locali sono sempre più scarse: l'uso del sistema di luce ad induzione permette di risparmiare non solo denaro ma razionalizza il consumo energetico. Alcuni dati relativi al rendimento: circa 120 mila ore di vita (tra i 25 e i 30 anni) senza alcuna manutenzione; l'efficienza per tutto il ciclo di vita è pari al 90% per un risparmio totale vicino al 50%, con un investimento basato su risparmio attraverso un contratto di noleggio.

USO DEI CARBURANTI DEI VEICOLI DELLA PARROCCHIA

Innanzitutto è bene usare i veicoli a motore il meno possibile poiché essi sono sempre fonte di inquinamento, scegliendo piuttosto il trasporto pubblico e collettivo. In caso di necessità preferire il combustibile meno impattante come il metano o preferire veicoli elettrici, purché l'elettricità sia prodotta da fonti rinnovabili.

Se la parrocchia dispone di veicoli diesel, a gasolio o a benzina, i carburanti utilizzati contribuiscono all'impronta di carbonio della parrocchia. Nonostante la parrocchia non sia necessariamente tenuta a controllare le spese di carburante dei propri veicoli, essa può sicuramente scegliere quali veicoli usare e quando usarli.

QUATTRO MISURE FONDAMENTALI PER RISPARMIARE ENERGIA

Esistono quattro misure fondamentali per trarre beneficio dal risparmio energetico, riassunte qui di seguito e descritte in maggiore dettaglio nelle pagine seguenti.

1. Monitorare l'attuale utilizzo di energia. Controllare le bollette dell'energia e fare il conto del totale annuo per ogni tipo di energia utilizzata.

Quanto si può risparmiare? Controllare l'uso dell'energia non significa di per sé risparmiare energia, ma aiuta a stimolare le persone e a verificare i veri risparmi.

2. Eliminare gli sprechi di energia adottando abitudini di risparmio energetico. Quanto si può risparmiare? Se è stato compiuto un piccolo sforzo per risparmiare energia, una parrocchia è in grado di risparmiare fino al 10% dei costi totali dell'energia, promuovendo e incentivando abitudini di risparmio energetico.

3. Fissare i risparmi energetici passo dopo passo sostituendo sistematicamente le apparecchiature consumate con nuovi dispositivi più efficienti.

Quanto si può risparmiare? Anche in questo caso, una parrocchia potrebbe risparmiare fino al 10% sui costi totali di energia per un periodo che va da uno a tre anni.

4. Investire in tecnologie di risparmio energetico che spesso hanno un costo iniziale ma si pagano nel tempo attraverso risparmio di energia e di costi.

Quanto si può risparmiare? Ogni parrocchia è diversa. Una verifica fatta in modo professionale dell'uso di energia è un buon modo per definire i possibili risparmi energetici e per valutare i costi del progetto. Quello che una parrocchia investe in nuove tecnologie si trasforma in veri risparmi dopo aver coperto i costi di partenza. In linea di massima, molti progetti di risparmio energetico presentano dei periodi di copertura dei costi che vanno dai tre ai sette anni.

ACQUA, ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO

Gli impatti meteorologici del cambiamento climatico aumentano le pressioni sulle risorse idriche in numerose parti del mondo. Le crescenti temperature dell'aria aumentano i tassi di evaporazione e la relativa domanda di acqua e di impianti di climatizzazione elettrici. Inoltre, la produzione di energia elettrica convenzionale, richiede una quantità d'acqua considerevole. Di conseguenza, le temperature in aumento tendono a far crescere la domanda di acqua fresca ma ne diminuiscono la disponibilità.

In alcuni luoghi del mondo, il cambiamento climatico globale sta portando a inondazioni e altri eventi atmosferici gravi che possono causare l'inquinamento delle riserve di acqua dolce ed il sovraccarico dei sistemi di drenaggio costruiti decenni fa. L'innalzamento dei livelli del mare può portare inoltre alla penetrazione delle acque di mare nelle fonti di acqua dolce che sono a rischio.

La conservazione dell'acqua rappresenta, perciò, una strategia fondamentale per affrontare il cambiamento climatico.

La vostra parrocchia potrebbe valutare il modo in cui vengono gestite le acque piovane all'interno della sua proprietà. Sistemi di raccolta delle acque piovane inefficienti o con scarsa manutenzione possono non solo inquinare i corpi idrici presenti nelle vicinanze, ma anche contribuire alle inondazioni locali. Ad esempio una parrocchia potrebbe esaminare l'uso delle acque piovane immagazzinate per mezzo di grondaie e di sistemi di drenaggio e quell'acqua potrebbe in seguito essere utilizzata per fini paesaggistici nei momenti in cui il clima è più secco.



“Ciò viene potenziato specialmente dal modello di sviluppo basato sull’uso intensivo di combustibili fossili, che sta al centro del sistema energetico mondiale.”

Papa Francesco – Laudato Si’ n. 23

MONITORARE L’USO DIRETTO DELL’ENERGIA

Ogni volta che si decide di spegnere una luce che non serve o di aggiustare il termostato su un termosifone o su un impianto di climatizzazione, si risparmia una quantità considerevole di energia. In ogni caso, i benefici più grandi si raggiungono attraverso uno sforzo condiviso quando l’uso dell’energia è controllato direttamente e riportato in maniera trasparente all’intera parrocchia. Infatti, quando i risultati sono resi pubblici, è probabile che molte più persone si impegnino a realizzare il risultato prefissato, e ciò potrebbe incoraggiare le persone a fare lo stesso a casa.

Il consumo diretto di energia in parrocchia include generalmente:

- la combustione diretta di carburante per il riscaldamento, la cucina e il trasporto;
- l’uso di elettricità per l’illuminazione, il raffreddamento, le comunicazioni, i computer ed altre apparecchiature elettroniche.

Queste due modalità di uso dell’energia sono solitamente semplici da monitorare poiché il costo dell’energia va pagato e, nella misura in cui la parrocchia beneficia in maniera significativa anche di donazioni di carburante o elettricità, devono essere comunque compiuti alcuni passi per il risparmio energetico.

Le bollette energetiche di una parrocchia definiscono generalmente in maniera chiara la quantità esatta di energia utilizzata durante ogni periodo di fatturazione e anche l’energia utilizzata dai veicoli elettrici si rifletterà sulla bolletta dell’elettricità della parrocchia. Se la parrocchia possiede o utilizza regolarmente veicoli tradizionali, come auto, camioncini e autobus, questi si aggiungono all’impronta di carbonio della parrocchia. È vero che le emissioni dei veicoli non hanno luogo nella parrocchia ma sulla strada di andata e ritorno dalla stessa; ciò nonostante essi sono sotto controllo diretto della parrocchia. Se il carburante per i veicoli parrocchiali è acquistato mediante una carta di credito per carburante, il numero di litri di carburante acquistato dovrà essere indicato nei resoconti contabili. Se si utilizzano altre carte o denaro contante, la quantità di carburante usato può essere estrapolata dal costo totale del carburante e da una media dei prezzi dei carburanti.

Sia per gli edifici sia per i veicoli, spesso si paga più o meno la stessa cifra nell’anno corrente per utilizzare la stessa quantità di energia dell’anno passato. Il prezzo dell’energia varia di giorno in giorno e da un luogo ad un altro e, mentre i prezzi del petrolio hanno subito un abbassamento dal 2014 al 2015, i costi

dell'energia elettrica invece sono rimasti costanti o sono aumentati. Le parrocchie che producono la propria energia sfruttando le fonti rinnovabili non corrono il rischio di incappare in questi aumenti di prezzo.

Quando si controlla l'uso di energia è importante che si facciano controlli regolari nel tempo. Il monitoraggio può essere semplificato utilizzando un foglio di lavoro elettronico di tipo excell per inserire i consumi energetici mensili e i dati che si riferiscono al consumo di carburante. Solitamente ci sono delle colonne per la data di fatturazione, delle colonne per il periodo di fatturazione, altre per la quantità di energia utilizzata e altre ancora per i prezzi dell'energia. Se il periodo di fatturazione non coincide con il mese o l'anno civile, il fornitore di energia potrebbe presentare dei totali parziali per quella parte della bolletta che ricade nel periodo precedente rispetto all'attuale periodo.

I confronti mese per mese potrebbero essere poco utili se il consumo di energia dipendesse dal tempo, dalle ore di luce nel giorno e dal calendario liturgico. Comunque si rivela utile mettere a paragone – come fanno le industrie energetiche – il periodo totale dei dodici mesi appena trascorsi, sia che essi rappresentino l'anno civile che quello commerciale, o solamente l'insieme delle fatturazioni degli ultimi dodici mesi.

Anche mettere a confronto l'energia utilizzata nel mese presente con quella utilizzata l'anno passato nello stesso mese ci fornisce delle informazioni utili. Molte bollette relative al consumo energetico contengono informazioni sull'energia utilizzata giornalmente nel corso dell'ultimo periodo di fatturazione, che è possibile confrontare con quella utilizzata lo scorso anno nello stesso periodo. La media giornaliera di energia utilizzata aiuta quando il numero dei giorni nel periodo di fatturazione varia a seconda dei mesi e degli anni.

Nonostante sia abbastanza semplice monitorare l'utilizzo di energia, è necessario che qualcuno se ne assuma la responsabilità ed è necessario che tale responsabile abbia accesso regolarmente alle fatture relative all'energia. Dove possibile, sarebbe ideale incaricare come responsabile del monitoraggio la stessa persona che si occupa di controllare e provvedere al pagamento delle bollette. Questa figura sarebbe inoltre un valido membro del gruppo parrocchiale di Cura del Creato.

Una volta consapevoli dell'utilizzo totale dei diversi tipi di energia, individuare andamenti e opportunità di cambiamento è semplice. A volte l'uso di energia aumenta nonostante gli sforzi per contenerlo. Questo può verificarsi a causa di un clima più rigido o di un aumento delle attività della parrocchia. Un aumento nell'uso di energia per la missione pastorale naturalmente non rappresenta un fallimento ma è importante mantenere la linea del risparmio energetico.

Quando si conosce l'utilizzo totale dei diversi tipi di energia, è possibile calcolare



le relative emissioni di GES⁵. Il contenuto di GES nei carburanti classici come la benzina e il petrolio, il diesel, il gas naturale ed altri ancora è ben noto⁶. Per quanto riguarda l'energia elettrica, la compagnia che la fornisce solitamente riporta il fattore di emissione di GES. I fattori di emissione e il contenuto di anidride carbonica servono poi a convertire la quantità di energia utilizzata in emissioni di GES.

Carburanti diversi hanno fatturazioni in unità di misure diverse – come i litri per la benzina e per il petrolio, il potere calorifico per metro cubo per il gas naturale, e i kWh per l'energia elettrica. Inoltre, le diverse forme di energia hanno contenuti diversi di anidride carbonica e, pertanto, diversi fattori di emissioni di GES. In tal senso, persone competenti potrebbero rivelarsi utili nel calcolo delle emissioni di GES a partire dai dati grezzi del consumo di energia. Ad ogni modo, non c'è alcun bisogno di preoccuparsi eccessivamente dei diversi tipi di energia e dei loro rispettivi contenuti di anidride carbonica. I diversi tipi di energia possono essere messi a confronto separatamente, per esempio l'elettricità utilizzata nell'anno in corso confrontata con l'energia utilizzata nello stesso periodo dello scorso anno. Anche qualora le emissioni non fossero mai calcolate, il solo controllo diretto del consumo di energia può rappresentare un aspetto sostanziale per decidere sulle misure di risparmio energetico e può fornire aiuto alle parrocchie nel ridurre le emissioni.

ELIMINARE LO SPRECO DI ENERGIA

“Se si vogliono raggiungere dei cambiamenti profondi, bisogna tener presente che i modelli di pensiero influiscono realmente sui comportamenti.”

Papa Francesco, Laudato Si' n. 215

Forse la forma di risparmio energetico meno dispendiosa passa attraverso le nostre azioni, come spegnere la luce quando si esce da una stanza. Non costa nulla. È veramente necessario fare attenzione a spegnere le cose quando non vengono utilizzate: un risparmio energetico fino al 10% può essere raggiunto semplicemente attraverso sforzi coscienti e costanti nell'utilizzare meno energia.

Spegni. Luci, computer, strumenti elettronici (TV, radio etc.), ventilatori, scaldabagno indipendenti e condizionatori devono essere spenti se non in uso. Per essere certi che siano spenti, staccate la spina (se lo ritenete necessario e opportuno). Le prese elettriche multiple, le ciabatte, facilitano questo compito, e alcuni di questi dispositivi dispongono del vantaggio di una sicura contro il sovraccarico di energia.

Spegni. Negli edifici muniti di riscaldamento o di impianto di climatizzazione, si può sicuramente risparmiare energia attraverso un controllo attento della temperatura, sia quando all'interno sono presenti delle persone, che, soprattutto, quando non ci siano. Molte nazioni, come il Giappone, dispongono di linee guida nazionali riguardanti le impostazioni della temperatura interna degli edifici e chiedono

ai loro cittadini di vestirsi in maniera adeguata al clima per fare meno affidamento sul riscaldamento e sulla climatizzazione. A mano a mano che le persone stanno diventando più consapevoli sulla necessità di risparmiare energia, si sta assistendo a un cambiamento del riscaldamento e della climatizzazione.

Se uno spazio resta inutilizzato per alcune ore o più, è importante reimpostare la temperatura a un livello appropriato (temperatura di set back) appena le persone lasciano il luogo. Questo livello di temperatura impedisce il congelamento dei tubi dell'edificio, la crescita di muffe ed altri tipi di danni, ed è una temperatura dalla quale si può velocemente tornare a temperature accoglienti riaccendendo l'impianto circa un'ora prima del ritorno delle persone.

Le temperature di set back variano a seconda del clima o dell'edificio stesso. Durante la stagione fredda una temperatura classica di set back da impostare di notte o nei giorni in cui l'edificio non viene utilizzato, potrebbe essere dai 13 ai 17°C. È importante sia mantenere l'edificio ad una temperatura al di sopra del punto di congelamento per impedire che i tubi dell'acqua scoppino, sia ad una temperatura al di sopra del punto di condensazione per prevenire la crescita di muffa dovuta all'umidità nelle pareti e in altri luoghi. Nella stagione calda, una temperatura di set back indicativa potrebbe essere dai 26 ai 32°C.

OTTIMIZZARE IL CONSUMO DI ENERGIA

Sia che si tratti di una sala conferenze che di una cella frigorifera, occorre cercare di equilibrare l'ampiezza degli spazi alla necessità energetica. Se ci sono due frigoriferi, uno dei quali resta vuoto tredici giorni su quattordici, è opportuno servirsi di un solo frigorifero e spegnere l'altro (lasciando lo sportello aperto) fino a qualche ora prima del suo successivo utilizzo. Allo stesso modo, se ci sono diverse aree dotate di riscaldamento o di climatizzazione in uno stesso edificio, si può risparmiare energia raggruppando le attività nel minor numero di aree, lasciando quelle inutilizzate con la temperatura di set back. Lo stesso concetto è applicabile alle auto di gruppo e ai viaggi condivisi: meglio avere dalle due alle quattro persone in uno stesso veicolo piuttosto che una sola persona in ciascuno dei due o dei quattro veicoli. È anche meglio sbrigare diverse commissioni durante uno stesso viaggio in una specifica parte della città invece di fare tanti viaggi.

Verificare e mantenere. Per assicurarsi che gli impianti degli edifici e i veicoli mantengano un'efficienza operativa è necessaria una manutenzione costante come la pulizia e la sostituzione dei filtri.



Un buon addetto alla gestione degli impianti degli edifici può fare un'enorme differenza per il risparmio energetico semplicemente accertandosi regolarmente che le apparecchiature siano spente, che le temperature siano reimpostate in set back o programmate, che gli impianti abbiano la dovuta manutenzione e che gli spazi e gli strumenti che consumano energia siano combinati e raggruppati dove possibile. Un gestore degli impianti di un edificio rappresenta un membro preziosissimo nel team di Cura per il Creato della parrocchia.

Per quanto riguarda i veicoli, una manutenzione e dei controlli regolari sono indispensabili a mantenere il risparmio di carburante del mezzo. Filtri sporchi, la mancanza di olio e la bassa pressione dei pneumatici pesano negativamente sul risparmio di carburante del veicolo.

SCELTE DI TRANSIZIONE ECOLOGICA

Camminare, andare in bici, prendere l'autobus ed organizzare auto di gruppo (carpooling) invece di utilizzare la propria auto sono alternative che riducono le emissioni di GES. Utilizzare da soli un veicolo convenzionale deve restare l'ultima opzione possibile.

“... togliere dal mercato i prodotti poco efficienti dal punto di vista energetico o più inquinanti, ... buona gestione dei trasporti o tecniche di costruzione e di ristrutturazione di edifici che ne riducano il consumo energetico ...”

Papa Francesco – Laudato Si' n. 180

IMMAGAZZINARE I RISPARMI ENERGETICI PASSO DOPO PASSO

Può sembrare una sfida riuscire a risparmiare energia ma esistono delle apparecchiature a basso costo – come termostati programmabili e sensori di movimento per le luci – che possono contribuire a realizzare ciò che altrimenti sarebbe sconveniente e infattibile. Alcuni prodotti economici, come le guarnizioni per l'isolamento termico o lampadine molto efficienti, possono rivelarsi davvero molto fruttuosi e potrebbero ripagarsi da soli in breve tempo – a volte in meno di un anno. Una volta installati, inoltre, essi immagazzinano i risparmi anno dopo anno.

Forse il miglior esempio di strumento economico che consente di risparmiare energia è un termostato con sette giorni di set-back programmabili. Potrebbe essere difficile assegnare a tutti il compito di reimpostare il termostato alla temperatura di set-back al momento dell'uscita da un edificio, perciò molti edifici, anche i più piccoli, potrebbero trarre beneficio da un termostato programmabile. Visto che molte funzioni e molte attività della chiesa si svolgono in tempi prestabiliti, è facile programmare un termostato secondo questi schemi. È importante che le chiese

utilizzino un programma settimanale, perchè l'uso dell'edificio potrebbe cambiare sensibilmente nei giorni infrasettimanali rispetto ai fine settimana. Vista la programmazione delle funzioni religiose, l'uso dell'edificio sarà molto diverso il sabato rispetto la domenica. Un altro vantaggio dei termostati programmabili risiede nel fatto che il sistema può essere impostato per attivarsi autonomamente prima dell'arrivo delle persone, e non c'è bisogno che qualcuno arrivi prima per accendere il riscaldamento o l'impianto di climatizzazione.

Ci sono molte differenze tra le temperature dei diversi edifici, quindi non è possibile impostare un'unica temperatura di set-back ideale per tutti. L'esperienza nella programmazione di un termostato aiuterà le parrocchie a trovare la combinazione appropriata di temperature di set-back e di orari che permetta di risparmiare energia quando l'edificio è vuoto.

L'isolamento termico rappresenta, poi, un altro investimento che vale la pena affrontare per ridurre la necessità di riscaldare e raffreddare gli ambienti e per aumentare l'accoglienza degli stessi. Non è particolarmente costoso e può essere generalmente installato da volontari non professionisti che abbiano una qualche esperienza in riparazioni domestiche. Una piccola squadra di volontari potrebbe isolare le porte e le finestre di un edificio della chiesa in meno di un giorno.

L'illuminazione è essenziale per due funzioni, la funzione estetica e la sicurezza, esterna ed interna. In molti casi, quando si deteriorano le lampadine dell'illuminazione, è possibile risparmiare energia sostituendole con lampadine ad alta efficienza senza fare modifiche all'impianto di illuminazione. D'altra parte, un impianto elettrico datato, potrebbe avere dei tipi specifici di lampadine difficili da sostituire con lampadine ad alta efficienza energetica. L'amministrazione locale o gli enti ambientali locali potrebbero fornire dei suggerimenti al riguardo per permettere di ridurre il consumo di energia e mantenere immutata l'estetica della chiesa. Le lampadine ad incandescenza non sono efficienti, generano più energia sotto forma di calore che sotto forma di luce, e possono influire sull'uso dell'impianto di climatizzazione. Queste lampadine sono state ampiamente sostituite sul mercato dai LED (*Light Emitting Diode* - Diodo ad emissione luminosa) che si adattano perfettamente al posto delle lampadine ad incandescenza.

Le luci a LED hanno una durata maggiore rispetto ad altri tipi di illuminazione e, per fortuna, il loro prezzo si è notevolmente ridotto nel corso degli anni. Oltre ad una riduzione dei costi delle bollette di energia elettrica, in molte parrocchie ci si è resi conto che le luci a LED apportano anche benefici dal punto di vista della sicurezza, poiché riducono i rischi legati all'uso di scale per la frequente sostituzione di lampadine posizionate in alto. Grazie ai progressi nella tecnologia a LED ora esiste molta più scelta di luminosità e di colore, e i vostri parrocchiani non noterebbero alcuna differenza di luminosità o estetica.



Per quanto riguarda i tubi fluorescenti per l'illuminazione, è molto più conveniente sostituire i vecchi tubi "T12" con i nuovi "T8", piuttosto che ricomprare tutta l'attrezzatura necessaria ad adattare l'impianto esistente ai nuovi tubi.

I sensori di luce e movimento possono essere utilizzati per accendere le luci al passaggio di qualcuno o quando è buio o per spegnere le luci quando non ce n'è bisogno. Alcuni impianti d'illuminazione, in particolare quelli esterni, hanno dei sensori incorporati che si accendono automaticamente quando percepiscono un movimento, fornendo così sia vantaggi per la sicurezza che agendo da deterrenti per i ladri. All'interno degli edifici, un elettricista può collegare sensori di movimento che controllino le illuminazioni generali dei soffitti negli spazi comuni (ovviamente non le singole luci di servizio) come ad esempio gli ingressi, i corridoi, gli uffici e le sale conferenze. Se le luci si spengono mentre una persona è seduta, si possono facilmente riaccendere con un semplice gesto della mano.

INVESTIRE NELLE TECNOLOGIE DI RISPARMIO ENERGETICO

"Ci sono stati anche alcuni investimenti in... modalità di costruzione o ristrutturazione di edifici che ne migliorino l'efficienza energetica. Ma queste buone pratiche sono lontane dal diventare generali."

Papa Francesco, Laudato Si' n. 26

Dopo aver adottato metodi di risparmio energetico gratuiti e a basso costo, e aver visto risultati concreti, la parrocchia potrebbe ritenersi pronta a fare un investimento per risparmiare maggiore energia. Un controllo dell'energia dell'edificio fatto in modo professionale rappresenta un buon modo per identificare altre opportunità di risparmio energetico che vadano oltre quelle basilari appena descritte. Alcuni fornitori di energia e alcuni enti ambientalisti sono disposti ad effettuare tali controlli gratuitamente.

Gli edifici, in particolare i più vecchi, hanno generalmente molti modi per risparmiare energia attraverso la modernizzazione degli impianti. Tra le modifiche apportabili in ordine di costo, dal minore al maggiore, vi sono:

- impianti d'illuminazione più efficienti;
- scaldabagni, ad esempio gli impianti on-demand, che possono rivelarsi i più efficienti per i servizi delle chiese e per l'accoglienza della domenica dal momento che non resta acqua immagazzinata quando non deve essere utilizzata
- isolamento degli edifici, comprese le pareti, i soffitti, gli scaldabagni e i tubi dell'acqua calda;
- impianti di riscaldamento, aerazione e climatizzazione, compresa la divisione in zone occupate diversamente secondo le attività.

Non è possibile prevedere, a scatola chiusa, la quantità di investimenti o di potenziali risparmi di un edificio. Molti fattori, come l'età dell'edificio, la sua struttura e

costruzione, il clima locale, le ore di uso e le manutenzioni, influenzano il suo potenziale di risparmio energetico. È sempre meglio consultare un professionista prima di effettuare degli investimenti significativi per il risparmio energetico degli edifici.

Un esperto affidabile è in grado di stimare sia i costi che i guadagni dei progetti di risparmio energetico. Tali guadagni si esprimono spesso in termini di "periodi di risarcimento", cioè il tempo necessario affinché il valore economico dell'energia risparmiata superi i costi del progetto di risparmio energetico.

Un periodo di risarcimento di sette anni può definirsi ragionevole mentre uno di tre anni o meno è da considerarsi molto buono. Inoltre, i fornitori di servizi di efficienza energetica sono spesso ben informati sulle opzioni di finanziamento e sugli incentivi disponibili, come ad esempio riduzioni di costi o sconti. Gli esperti solitamente includono gli incentivi nel calcolo del periodo di risarcimento e possono persino compilare la domanda per gli incentivi per conto del cliente.

In Italia sono previste delle detrazioni fiscali per interventi volti a migliorare le prestazioni energetiche dell'immobile, privato o condominiale (ultimo in ordine temporale l'Ecobonus 2017). L'agevolazione consiste in una detrazione Irpef o Ires dal 65% al 75% delle spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica su immobili, privati o condominiali, già esistenti.

Una delle migliori opportunità di investimento per il risparmio energetico compare al momento della costruzione di qualsiasi tipo di nuova struttura. Ogni volta che si costruisce una nuova struttura parrocchiale vanno considerati i vantaggi che si possono trarre dalla luce solare e dall'ombra in base all'orientamento e alla posizione dell'edificio. Anche l'ammodernamento o la ristrutturazione di un edificio pre-esistente rappresentano un'opportunità per risparmiare energia. L'uso di edifici già esistenti permette di evitare la produzione, il trasporto e lo spreco dei materiali da costruzione. Inoltre, spesso, per ottenere un permesso di ristrutturazione occorre raggiungere nuovi standard, compresi quelli del risparmio energetico.

Un'altra buona occasione per risparmiare energia e ridurre emissioni risiede nella scelta o nella sostituzione dei veicoli presenti nella parrocchia. Sia che i veicoli siano di proprietà, noleggiati, affittati o addirittura prestati, il risparmio di carburante deve sempre essere un fattore da tenere in considerazione nella scelta del veicolo. Scegliere un veicolo più piccolo quando ci sono soltanto una o due persone, è uno dei modi per ottenere un buon risparmio di carburante.

I veicoli elettrici rappresentano un'altra possibilità, in particolare se l'elettricità utilizzata viene da una fonte di energia rinnovabile in situ. I risparmi sul carburante e sulla manutenzione si sommano velocemente e rendono i veicoli elettrici una scelta economica diffusa in diversi luoghi. Per aumentarne la diffusione, le parrocchie potrebbero anche informarsi sull'installazione di stazioni per ricaricare i veicoli elettrici, sia per l'uso della parrocchia che dei parrocchiani.



LA TRANSIZIONE VERSO L'ENERGIA RINNOVABILE

“In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso.”

Papa Francesco – Laudato Si' n. 179

Per mantenere l'innalzamento della temperatura globale al di sotto della soglia di 1.5 C°, l'abbandono dell'uso dei combustibili fossili deve essere attuato progressivamente in tutto il mondo entro il 2050. Le parrocchie cattoliche possono agire da esempio, attuando prima possibile questo passaggio parziale o completo alle energie rinnovabili prima del 2050, a partire dai paesi più ricchi ed energivori, come l'Italia.

L'energia rinnovabile, l'energia solare, l'energia eolica, geotermica, idroelettrica ed altre – rappresentano la fonte perfetta di energia a bassa emissione di anidride carbonica. L'energia rinnovabile presenta molti altri vantaggi, come la creazione di lavori a livello locale, una protezione contro l'aumento dei costi dell'energia convenzionale (e contro le interruzioni della rete elettrica), e una manifestazione visibile di impegno nella cura del Creato come elemento dell'identità della parrocchia.

L'uso di energie rinnovabili è stato a lungo limitato in parte a causa dei costi relativamente più alti rispetto a quelli dell'energia convenzionale. Questa tendenza sta tuttavia cambiando, dal momento che il costo delle rinnovabili è diminuito sostanzialmente. In tutto il mondo, nei Paesi avanzati e in quelli in via di sviluppo, sono stati installati pannelli solari sui tetti delle chiese delle parrocchie cattoliche, delle scuole, di altri edifici e dei parcheggi.

Spesso l'ostacolo maggiore per applicare l'energia solare e l'energia rinnovabile nella parrocchia è rappresentato dalla spesa iniziale. Tuttavia c'è una serie di opzioni di finanziamento locale per affrontare queste spese, tra cui prestiti, garanzie e campagne di donazione. In molte nazioni e regioni, le autorità forniscono incentivi per installare l'energia rinnovabile, anche se tali incentivi sono stati in parte ritirati da quando i costi delle rinnovabili si sono avvicinati a quelli delle energie convenzionali. Tuttavia vale la pena informarsi presso gli uffici delle autorità locali. Un appaltatore affidabile è spesso in grado di aiutare a individuare gli incentivi disponibili e le possibilità di finanziamento, oltre a poter installare e mantenere gli impianti esistenti di energia rinnovabile.

VIGILIANUM: AUTONOMIA ENERGETICA **Polo culturale Arcidiocesi di Trento, Italia**

Il Polo culturale dell'Arcidiocesi di Trento "Vigilianum" è stato costruito - dopo una

lunga infruttuosa ricerca di possibile utilizzazione di edifici esistenti - per rispondere alle finalità della pastorale della cultura e la preservazione del patrimonio archivistico e librario per la promozione culturale. Inaugurato nel Dicembre 2015, dopo attenta progettazione e tre anni di lavori, costituisce un intervento rilevante nella storia dell'edilizia, anche per le specificità delle scelte costruttive e delle tecniche utilizzate. Consta di 4 piani fuori terra oltre uno interrato per le centrali tecnologiche e per 60 posti auto.

Il volume totale lordo è di 29'000 m³ di cui 21'300 m³ (73%) fuori terra e copre una superficie di 7'681 m², con spazi liberi anche per possibili ampliamenti. È situato lungo una strada cittadina e facilmente accessibile anche a persone con disabilità. Complessivamente vi sono stati installati su tre piani circa 22 km di scaffali compattabili, in 13 depositi distinti, oltre agli spazi comuni e alcuni studioli.

Così, all'ultimo piano si trova un'ampia e piacevole sala di lettura della Biblioteca, con possibilità di consultare direttamente su scaffali aperti circa 22'000 libri, degli oltre 200'000 volumi già disponibili in sede. Al piano secondo vi sono una sala di consultazione dell'ampio Archivio Storico Diocesano, volumi di sussidio e strumenti di lettura dei fondi digitalizzati o microfilmati.

Al piano terra si situano alcuni uffici, una sala per incontri culturali, una mostra permanente sulla realtà inter-religiosa, un'aula didattica anche per le numerose scolaresche che a fine pedagogico già visitano il *Vigilianum*.

La struttura dell'edificio è dimensionata per sopportare ingenti carichi (1'200 kg/m²) ed è dotata di un elevato livello di protezione contro gli incendi, con un sistema centralizzato di segnalazione e di spegnimento automatico a gas (azoto).

L'edificio assicura elevatissime prestazioni energetiche, avendo conseguito la certificazione massima per la classe energetica (A+) con un fabbisogno energetico complessivo di 8 kWh/m³/anno (con una corrispondente produzione di CO₂ pari a 1.64 kg/m³/anno). È stato privilegiato l'impiego di energia proveniente da fonti rinnovabili e non inquinanti quali la geotermia, il solare termico e il fotovoltaico. Infatti, l'impianto geotermico è costituito da 3 pompe di calore provenienti da 27 sonde basate a 100m di profondità: copre circa l'83% del fabbisogno totale di energia per riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria. L'impianto fotovoltaico è costituito da 62 pannelli, per un totale di 15,5 kWp di potenza installata. È stato aggiunto anche un piccolo collettore solare per la produzione di acqua calda sanitaria. Infine, il "*Vigilianum*" è dotato di un sistema di supervisione degli impianti di climatizzazione, per la perfetta conservazione del patrimonio librario ed archivistico e per l'ottimizzazione del consumo energetico nell'edificio. Un ottimo esempio di edificio ad autonomia energetica, basato sull'utilizzo esclusivo di energie rinnovabili.



LA PROGETTAZIONE INTEGRATA PER IL NUOVO ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO

Parrocchia San Giuseppe, Cassina Rizzardi, Diocesi di Como, Italia

Il progetto del nuovo Oratorio San Giovanni Bosco di Cassina Rizzardi è stato sviluppato partendo dalla volontà di realizzare un edificio che fosse perfettamente integrato con il territorio circostante, rispondente alle esigenze della comunità locale e ad impatto ambientale zero. Si è considerata l'importanza del luogo come spazio d'incontro tra bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani, come luogo di relazioni tra coloro che animano la vita della parrocchia e coloro che, disponendo ora di questo fondamentale luogo d'aggregazione, vorranno avvicinarsi alle attività della comunità parrocchiale. Questi obiettivi ambiziosi hanno richiesto una progettazione architettonica attenta sia alle qualità degli spazi, per rispondere alle esigenze della comunità parrocchiale, sia alle prestazioni tecnologiche dell'edificio, per rispondere alle esigenze di sostenibilità ambientale ed energetica. Un approccio di "progettazione integrata", attuato sin dalle fasi iniziali con passione ed unità d'intenti da architetti, ingegneri strutturisti e ingegneri impiantisti, ha consentito di pensare e realizzare un edificio funzionale, solido e capace di elevate prestazioni energetiche. Si è pervenuti a quest'ultimo risultato combinando in forma equilibrata un involucro ad alto isolamento ed elevata inerzia termica, una dotazione impiantistica imperniata sull'utilizzo importante di risorse rinnovabili e su tecnologie ad alta efficienza e, non meno rilevanti, manutenibilità e gestibilità agevoli nel tempo. L'attenzione riservata agli aspetti gestionali dell'edificio "funzionante", ed ai correlati costi, è motivata dalla consapevolezza che, nell'ampio novero delle "nuove" tecnologie impiantistiche disponibili, è sempre necessario calibrare le scelte in funzione della destinazione dell'edificio in progetto e del suo concreto utilizzo. Gli impianti tecnologici realizzati per il nuovo oratorio annoverano: pannelli fotovoltaici, climatizzazione degli ambienti tramite pompa di calore aerotermica di tipo aria/acqua ad inversione di ciclo, riscaldamento degli ambienti tramite pannelli radianti a soffitto, funzionanti a bassa temperatura, abbinabili con la pompa di calore, impianto di ricambio aria completo di batteria di riscaldamento e recuperatore di calore rotativo ad alta efficienza.

La presenza di elettropompe elettroniche a portata variabile per i fluidi termovettori, di motori con inverter e dei correlati sistemi di programmazione e regolazione permettono di sfruttare appieno le elevate caratteristiche prestazionali dell'involucro edilizio.

L'approccio sopra descritto ha portato a raggiungere i seguenti valori tecnici assai significativi anche in relazione agli esistenti parametri di legge: indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale (EP_H) 8,29 kWh/mc, indice di prestazione energetica per la climatizzazione estiva o il raffrescamento (ET_C) 5,81 kWh/mc, percentuale (fabbisogno annuo) energia elettrica da pannelli fotovoltaici 30,3 %, copertura da fonti rinnovabili 43,5% (a fronte di un minimo di legge pari al 22%)

Il nuovo oratorio con queste caratteristiche, vuole essere un luogo accogliente, sicuro e vitale, per l'intera comunità di Cassina Rizzardi, e che possa essere da esempio in termini di utilizzo di energie rinnovabili e sostenibilità ambientale degli edifici.

LA COMUNITÀ PER L'ECOLOGIA INTEGRALE

Parrocchia Ecce Homo, Cinisi, Arcidiocesi di Monreale, Italia

Il caso della Parrocchia Ecce Homo a Cinisi è un bel percorso di comunità, di partecipazione alla scelta e alla realizzazione di un complesso edile e di gestione del territorio per servizi ecclesiali e sociali sotto il segno dell'ecologia integrale. Il parroco Don Pietro D'Aleo è emozionato nel presentare il progetto del complesso Redemptoris Mater che prevede la costruzione della nuova chiesa e di un nuovo oratorio, frutto di un concorso nazionale a cui hanno partecipato 40 studi di architettura. Ma che soprattutto ha visto la partecipazione attiva di tutta la comunità secondo un processo disegnato con l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana.

In questo processo è centrale la decisione di ampliare la partecipazione nel segno della sostenibilità integrale, su cui deve agire l'azione del "rendere sostenibile... che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali" (cfr. concetto di ecologia integrale contenuto nell'enciclica, 137). Infatti, come sottolinea l'ingegnere Andrea Zappacosta dell'ufficio nazionale, in generale, la principale difficoltà riscontrata nella gestione dell'intero processo edilizio risiede nella delega assoluta (implicita) che le committenze (diocesi/parrocchie) conferiscono ai progettisti affidando loro la progettazione con pochissimi elementi di riferimento (committenza debole).

La strategia migliore, invece, vede la committenza (diocesi/parrocchia) riappropriarsi del ruolo centrale di guida dell'intero sistema di governo, necessario a organizzare un percorso "obbligatorio" finalizzato a regolare un processo di relazioni che metta al centro di tutto le esigenze delle persone (della comunità) nel rispetto dell'ambiente, avendo presente che i beni sono al servizio: le funzioni delle cose e non le cose.

Le diocesi devono quindi porre una particolare attenzione ad attivare un senso di cammino comune, come quello sperimentato a Cinisi. Le comunità parrocchiali, prima di esprimere le loro esigenze e le loro aspettative, devono essere coinvolte in un processo partecipativo di accrescimento culturale attraverso un laboratorio di idee.

La comunità della Parrocchia di Ecce Homo ha intrapreso un percorso che è stato scandito da focus group e seminari tematici, tavoli tecnici e momenti di formazione attraverso il confronto con esperti di liturgia e architettura, in dialogo con l'amministrazione pubblica.

Una parte importante è stata la condivisione di principi e criteri per il risparmio energetico (bioarchitettura, gestione delle risorse naturali), la durabilità (es. criticità nell'uso di particolari materiali in relazione con l'ambiente), la manutenibilità, la sicurezza (nell'uso, nei percorsi, nella manutenzione, ecc.), e per l'analisi di fattibilità finanziaria

Il progetto della Parrocchia Ecce Homo ha previsto soluzioni che garantiscono il benessere ambientale minimizzando i costi di gestione. Dal laboratorio di idee è emersa la predilezione per l'uso di tecnologie e materiali ecocompatibili, impianti progettati e scelti con criteri di auto-sufficienza energetica. Il progetto che ha vinto



il concorso nazionale ha risposto ai criteri di: massimo livello di qualificazione energetica; ottimizzazione dell'irraggiamento solare; minimizzazione delle risorse non rinnovabili e massimizzazione di quelle rinnovabili; utilizzo di materiali a ridotto impatto ambientale e ad elevata riciclabilità; utilizzo sostenibile degli immobili; ventilazione naturale; illuminazione naturale; sistemi di domotica e rilevazione delle presenze; ottimizzazione dei consumi idrici.

Ma quel che è più importante è che i principi di ecologia integrale sono ormai parte viva nelle coscienze e nelle pratiche della comunità di Cinisi.

L'ENERGIA SOLARE COME UNA RISORSA GLOBALE Parrocchia di San Paolo, Diocesi di Alessandria, Italia

L'energia solare come risorsa globale è la filosofia dietro la costruzione e la gestione della parrocchia di San Paolo, progettata in modo da sfruttare pienamente le energie rinnovabili ed esser un vero e proprio collettore solare.

Atteso da anni, il Nuovo Complesso parrocchiale San Paolo, la cui costruzione è iniziata nel 2007, ha finalmente preso forma e funzione nel 2011, ponendosi accanto all'esistente chiesa, realizzata nei primi anni '80. Il Nuovo Complesso comprende la realizzazione della Casa Canonica con gli appartamenti dei sacerdoti al primo piano e il salone parrocchiale, le aule di catechismo e gli uffici parrocchiali al piano terra.

Il punto cardine che ha guidato la progettazione della struttura è lo sfruttamento delle energie rinnovabili. In questa ottica vanno considerati l'utilizzo delle più moderne tecnologie e dei materiali all'avanguardia al fine di realizzare un organismo architettonico in grado di risparmiare il più possibile energia.

Il principio ispiratore e la filosofia progettuale sono quelle di vedere l'Energia Solare come "Risorsa Globale"; il Nuovo edificio San Paolo, è infatti progettato per essere un vero collettore solare.

Si è posta l'attenzione sulla coibentazione delle murature, progettate ad hoc a seconda degli ambienti, con spessori fino ai 20 centimetri per quelle perimetrali.

Uguale attenzione è stata usata nella scelta di serramenti in PVC di elevata qualità in modo da ottenere il massimo apporto solare e di diminuire le dispersioni verso l'esterno. Un sistema di pannelli radianti capillari posto nel controsoffitto garantisce la climatizzazione invernale ed estiva degli ambienti interni utilizzando energia rinnovabile.

Pannelli solari termici e fotovoltaici, sonda geotermica con pompa di calore elettrica, termo camino a legna, ventilazione meccanica controllata con recuperatore e scambiatore interrato, serra solare ad accumulo indiretto e, in caso di emergenza, caldaia a gas metano a condensazione, contribuiscono a fare del Nuovo Complesso San Paolo un edificio a ridottissimo impatto ambientale, un modello di edificio sostenibile per tutte le realtà ecclesiali che vogliano intraprendere una gestione degli edifici a basso impatto ambientale.

IL POTERE DEL SOLE Parrocchia di St. Peter, Bandra, Maharashtra India

Nell'Agosto 2015 la parrocchia di St. Peter ha dato avvio all'installazione di 165 pannelli solari (52kW in totale) sui tetti della chiesa e del terrazzo. Questi pannelli forniscono energia alla chiesa, alla scuola e ad altri edifici della parrocchia.

"La parrocchia di St. Peter e la scuola superiore di St. Stanislaus sono note per la loro posizione d'avanguardia nel campo dell'istruzione a Mumbai che dura da più di un secolo e mezzo. L'amministrazione ha sentito l'esigenza di porsi l'obiettivo di raggiungere le emissioni zero di anidride carbonica per mostrare agli studenti e alla società in generale la necessità, l'attuabilità economica e la responsabilità delle istituzioni nel contribuire al risparmio di energia", ha dichiarato padre Errol Fernandes, parroco. "Speriamo che nell'arco dei prossimi mesi riusciremo a soddisfare tutti i nostri bisogni attraverso l'energia solare".

Nonostante la significativa spesa iniziale, si prevede che il progetto si ripaghi da solo nel tempo. "La parrocchia di St. Peter ha elaborato una strategia di finanziamento che include i donatori, le istituzioni e i prestiti delle banche per sostenere economicamente il progetto con l'obiettivo di recuperare tali fondi nell'arco di sette anni, grazie al risparmio energetico sul consumo di elettricità dalla rete elettrica".

L'ENERGIA RINNOVABILE ATTRAVERSO LA RETE ELETTRICA

In alcuni Paesi (Australia, Europa e Stati Uniti), i fornitori offrono energia elettrica rinnovabile attraverso la rete elettrica. I possessori di conti correnti, siano essi parrocchie individuali o intere diocesi (come nel Regno Unito) possono acquistare fino al 100% di elettricità rinnovabile senza installare nulla nelle loro sedi. Anche dove vi sia un costo aggiuntivo per acquistare questa energia, la rete elettrica potrebbe essere la via più veloce, comoda ed economica che una parrocchia può intraprendere per passare all'energia rinnovabile. Tra gli altri vantaggi vi sono dei costi prevedibili, dei programmi di "pagamento in base all'utilizzo" della quantità esatta di energia necessaria, e la possibilità di concludere il servizio in qualsiasi momento se si dispone di un'opzione migliore. Inoltre, i compratori di energia rinnovabile al dettaglio giocano un ruolo fondamentale nell'incoraggiare i municipi e i fornitori a passare all'energia rinnovabile prima possibile, – "senza procrastinare" come ha detto Papa Francesco.

COME VIENE FATTURATA L'ENERGIA ALLE NOSTRE PARROCCHIE?

In passato i clienti di gas ed elettricità venivano fatturati mensilmente con un costo fisso per unità di energia utilizzata. La bolletta mensile rappresentava il prezzo del cliente per avere disponibilità di energia, anche se non se ne fa uso.



Con l'apertura dei mercati dell'energia elettrica, l'aumento della concorrenza e l'avvento delle tecnologie intelligenti, molte società di energia stanno utilizzando nuove tabelle dei prezzi.

Le tabelle più comuni dei prezzi dell'energia si basano su costi "a fasce" e costi relativi al "tempo di utilizzo" per l'elettricità.

Con "costi a fasce" si intende che esiste un certo costo per unità di energia per il primo blocco (o fascia) di energia utilizzata al mese, e dei costi più alti per l'energia aggiuntiva utilizzata nelle fasce più alte. Esistono diverse fasce con costi differenti e l'assegnazione di costi a fasce premia i clienti il cui uso di energia rimane nelle fasce più basse.

Nelle tabelle dei costi relativi "al tempo di utilizzo", l'energia utilizzata nei periodi di "picco" ha un costo maggiore di quella utilizzata in periodi a "tariffa ridotta". Ciò si spiega perchè il fornitore di energia incorre in costi maggiori per unità di energia per ottenere l'energia aggiuntiva necessaria a soddisfare l'alta domanda dei consumatori. Le tabelle dei costi relativi al tempo di utilizzo premiano i clienti quando utilizzano l'energia nelle ore a "tariffa ridotta".

Lasciando da parte ulteriori dettagli sulle tabelle dei prezzi, i costi dell'energia possono cambiare spesso, a seconda della stagione o mensilmente, in base al costo del carburante o dell'energia acquistata, dipendendo dal fornitore di energia. I costi dell'energia possono inoltre includere tasse, costi di trasmissione, ed altre imposte che possono mutare nel tempo.

L'elettricità per gli edifici della chiesa costerebbe meno con una tabella di costi "a fasce", perchè la maggior parte delle funzioni e delle altre attività parrocchiali si svolgono durante il giorno, quando il costo è più elevato secondo la tabella dei costi relativa "al tempo di utilizzo".

Ad ogni modo, non bisogna esitare a contattare la società fornitrice di energia e a chiedere consigli su come risparmiare energia e denaro, e su quale sia la tabella di fatturazione che più si addice alle specifiche strutture parrocchiali.

OLTRE IL RISPARMIO DIRETTO DI ENERGIA

*"Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico."*⁷

Papa Francesco – Laudato Si'

La parrocchia è direttamente responsabile delle emissioni causate dall'uso di energia nei propri edifici e con i propri veicoli. La parrocchia può però influenzare anche il consumo di energia e le emissioni al di fuori della parrocchia attraverso le proprie attività, decisioni di acquisto e riduzione dei rifiuti. Le aree che possono

potenzialmente offrire delle riduzioni di emissioni misurabili sono:

- spostamenti da e verso la parrocchia per attività dei fedeli;
- cibo, forniture e merci acquistate dalla parrocchia;
- riduzione dei rifiuti, riciclaggio e compost;
- giardinaggio sostenibile e manutenzione del suolo.

SPOSTAMENTI DA E VERSO LA PARROCCHIA

Le chiese parrocchiali si trovano generalmente all'interno della comunità delle persone che esse servono. Quindi in termini di spostamenti da e verso la chiesa, le parrocchie cattoliche hanno il vantaggio di essere situate vicine ai fedeli.

I parrocchiani possono scegliere di camminare, andare in bicicletta, prendere i trasporti pubblici, farsi dare un passaggio da un vicino o guidare fino alla chiesa col proprio veicolo. La parrocchia può contribuire a ridurre l'energia utilizzata per il viaggio da e verso le proprie attività ed eventi, ad esempio:

- pubblicizzando i percorsi del trasporto pubblico sulla propria pagina web e nei giornalini della domenica;
- installando delle rastrelliere per biciclette in un'area accessibile;
- programmando alcuni incontri subito dopo le funzioni per ridurre il numero di viaggi;
- tenendo alcuni incontri su internet, come le conferenze online, per evitare i viaggi da e verso la parrocchia.

ACQUISTI ECOLOGICI

Gli acquisti ecologici rappresentano un altro strumento di cui dispone la parrocchia per risparmiare denaro e ridurre le emissioni al di fuori del proprio circondario. La prima vera regola da sapere sugli acquisti ecologici è quella di comprare soltanto ciò che è necessario e cercare di fare un unico acquisto per merci diverse.

Quando c'è bisogno di qualcosa, la scelta "ecologica" non rappresenta solo quella più intelligente, ma spesso anche quella che ha il prezzo più basso. Effettuare degli acquisti ecologici in modo appropriato aiuta a risparmiare energia e materiali, e riduce i rifiuti derivanti dall'imballaggio e dalle merci usate. Gli acquisti ecologici contribuiscono anche ad aumentare la domanda di mercato per prodotti a bassa emissione di anidride carbonica. Oltre ai prodotti ad efficienza energetica elencati prima, le opzioni comuni di acquisti ecologici includono:

- detersivi ecologici per le pulizie;
- ricariche per contenitori esistenti (come alternativa all'acquisto di altri contenitori);
- merci ottenute da materiale riciclato, in particolare carta, ma anche mobili, materiali per la pavimentazione, etc.;
- oggetti riutilizzabili, riciclabili o compostabili invece di quelli usa e getta
- materiali naturali per le forniture artistiche;
- articoli e cibi prodotti a livello locale, a km0, preferibilmente biologici, al fine di risparmiare energia per il trasporto.



RIDURRE I RIFIUTI

La riduzione dei rifiuti rappresenta un fattore complementare e una conseguenza naturale degli acquisti ecologici, perchè per evitare rifiuti futuri occorre comprare solo ciò che è necessario.

Il principio degli acquisti ecologici di comprare solo ciò che ci occorre si applica anche nell'utilizzo di un prodotto. Ad esempio, si può stampare soltanto ciò che ci serve, si possono usare inchiostri a colori solo quando è utile ai fini di una comunicazione più chiara e si può stampare su entrambe le facciate del foglio, ad esempio, documenti interni e fax in arrivo possono essere stampati sul lato opposto di documenti già stampati prima. I mezzi di comunicazione elettronici stanno sostituendo gran parte dei materiali stampati e le parrocchie fanno un buon uso dei siti internet e delle email invece di basarsi esclusivamente sulla comunicazione su carta stampata.

ciocesi

Anche quando gli oggetti non possono essere più utilizzati, molti di loro possono essere riciclati invece che gettati completamente. Dove possibile, anche il compost rappresenta un buon modo per ridurre i rifiuti e le emissioni di anidride carbonica. Per ottenere il massimo dei vantaggi dagli oggetti riutilizzabili, riciclabili e compostabili, essi devono essere riutilizzati, riciclati e compostati. Indicazioni ed etichette chiare aiutano il parroco, i fedeli e altro personale a mettere i rifiuti negli appositi contenitori.

LA CURA PER IL CREATO PASSA ATTRAVERSO UNA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI Diocesi di Roma, Italia

Il protocollo firmato dalla Diocesi di Roma e dall'AMA (Azienda Municipale Ambiente) segna il ruolo fondamentale che possono giocare le realtà cattoliche nell'applicazione concreta quotidiana di pratiche di sostenibilità.

“Le parrocchie sono uno spazio di ritrovo ideale per la diffusione della cultura ambientale tra le famiglie, un punto di riferimento all'interno del territorio, dei quartieri, e svolgono un ruolo fondamentale grazie al loro impegno per il benessere sociale e per il ruolo formativo incentrato sul rispetto per gli altri e per l'ambiente in cui si vive”.

Nel 2016 la Parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata a Roma ha lanciato l'iniziativa della raccolta differenziata dei rifiuti “porta a porta” che ha coinvolto le parrocchie della diocesi di Roma in occasione del Giubileo. Il progetto ha visto il posizionamento di appositi contenitori per la raccolta differenziata dei cinque tipi di rifiuti: scarti alimentari e organici, materiali multi-leggeri (contenitori di plastica e metallo), contenitori di vetro, carta, materiali non riciclabili.

GIARDINAGGIO SOSTENIBILE E MANUTENZIONE DEL SUOLO

I giardini e i terreni ben curati aggiungono bellezza alla vita della parrocchia, e la crescita delle piante assorbe l'anidride carbonica dall'aria. I giardini devono crescere in armonia con l'ambiente naturale circostante, evitando l'introduzione di alcune specie di piante infestanti o di materiali tossici.

Tra le buone pratiche di giardinaggio sostenibile e manutenzione dei terreni troviamo:

- specie vegetali resistenti alla siccità;
- coperture del suolo permeabili;
- raccolta delle acque piovane ed irrigazione localizzata (irrigazione a goccia);
- piantare alberi per offrire ombra e/o far entrare la luce solare, per diminuire la domanda di energia dell'edificio per riscaldamento e climatizzazione;
- dedicare alcune aree alla produzione di frutta fresca e verdure;
- usare alternative naturali ai pesticidi e ai fertilizzanti chimici;
- creare un habitat per sostenere le specie locali.

Ad esempio ecco due parrocchie che hanno messo in atto queste azioni: la Cattedrale di Notre Dame a Parigi ha installato un alveare sul tetto della sagrestia per le api di fratello Adam, rinomate per la delicatezza del loro miele. La chiesa di San Francesco di Assisi a Triangle, USA, è stata definita come Habitat Certificato della Fauna Selvatica dalla Federazione Nazionale della Fauna Selvatica.



“...non si può proporre una relazione con l’ambiente a prescindere da quella con le altre persone e con Dio.”

Papa Francesco – Laudato Si’ n. 119

La missione di doversi prendere cura del Creato di Dio ha ispirato i cattolici per millenni. Dal racconto della creazione nel Libro della Genesi al profondo rispetto per la natura indicato dalla reincarnazione, fino alla vita sacramentale della Chiesa – dagli scritti dei primi cristiani, alla vita di San Francesco di Assisi, a Papa Francesco – il mondo naturale ispira meraviglia, liturgia, preghiera, salmi, canto ed arte.

Nella Laudato Si’, Papa Francesco ci ricorda tutte queste realtà. Egli parla anche dell’urgente bisogno di affrontare le due crisi interconnesse del degrado ambientale e della povertà. La Laudato Si’ è un invito a riflettere e ad agire, un invito a stimolare e a rinnovare l’attenzione per la nostra casa comune, ad abbandonare il vuoto delle culture usa-e-getta e degli stili di vita consumistici che stanno danneggiando la Terra ed i suoi abitanti, a prendersi cura di tutte le creature del Signore.

IL RUOLO DELLE PARROCCHIE

La Laudato Si’ è un’opportunità per dare avvio o continuare il dialogo nelle nostre parrocchie, e per dare concretezza a progetti ed iniziative nuove e rivisitate che mirano al rispetto del Creato di Dio.

Le parrocchie possono coinvolgere i fedeli in attività di cittadinanza ecologica in diversi modi:

- celebrando il Creato attraverso funzioni liturgiche speciali, adorazioni, servizi di preghiera ed altre attività ed eventi;
- istruendo i parrocchiani sui temi della Laudato Si’;
- promuovendo stili di vita rispettosi del Creato e compatibili con un clima globale stabile;
- lavorando per la giustizia sociale ed ambientale nella solidarietà con le comunità più vulnerabili;
- collaborando con tutte le persone di buona volontà (gruppi ambientalisti, agricoltori biologici o biodinamici, movimenti animalisti, botteghe del mercato equo...);
- sostenendo la conversione personale e la santità, specialmente attraverso le virtù della temperanza e della prudenza.

L’ambiente naturale ed il cambiamento climatico sono argomenti che interessano molti, in particolare i più giovani. Un impegno adeguato su queste questioni può dare ai parrocchiani un maggiore senso di appartenenza con la parrocchia, con il Creato divino e con la comunità globale.

Tale impegno può quindi diventare uno strumento profondo di evangelizzazione e catechesi. Le parrocchie che stanno facendo degli sforzi per ridurre le emissioni attraverso il risparmio energetico, la riduzione dei rifiuti, gli acquisti ecologici etc. sono la testimonianza della cura che la Chiesa presta al mondo

LE VISIONI DEI PARROCCHIANI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

È possibile che i parrocchiani abbiano sentito parlare spesso del cambiamento climatico, che riconoscano la sua esistenza, le conseguenze e la relazione tra il cambiamento climatico globale e la scelta dei propri stili di vita. Eppure molti di loro potrebbero non aver ancora applicato questo modo di pensare alla propria quotidianità. Non è necessariamente l'indifferenza o la mancanza di informazioni che impedisce alle persone di scegliere uno stile di vita a bassa emissione di carbonio. Per compensare alla mancanza di scelte economiche e convenienti a bassa emissione di carbonio, specialmente viste le molte necessità della vita, spesso bastano attenzione e motivazione. Ad oggi la motivazione personale e le alternative a bassa emissione di carbonio stanno aumentando in gran parte del mondo.

Secondo la maggioranza dei parrocchiani, la Laudato Si' ci ispira a rinnovare la nostra attenzione per il Creato, a riesaminare le nostre scelte di vita alla luce della nostra fede, e a sentire maggiormente l'urgenza di attuare la giustizia ambientale.

ISPIRARE I PARROCCHIANI CON LA LAUDATO SI' (1) Parrocchia di Nostra Signora di El Cisne, Tena, Napo, Ecuador

Padre Victor Toapanta, parroco della Nostra Signora di El Cisne a Tena, ha messo l'accento sullo studio dell'enciclica Laudato Si' nella pianificazione pastorale del 2015-2016. "Vivere l'anno della Misericordia incarnando la pietà verso la natura, è qualcosa che va incoraggiato in tutta la comunità cristiana. I catechisti, i catechizzati e i movimenti dei giovani cattolici della parrocchia stanno studiando l'enciclica" ha detto il pastore.

Egli ha anche attuato alcuni cambiamenti nelle infrastrutture della parrocchia, ad esempio, gli impianti elettrici sono stati adattati alla conservazione di energia e le luci della chiesa restano spente durante la notte. L'uso dell'acqua è controllato e monitorato mensilmente per evitare le perdite.

Nel Giugno 2015, dopo i catastrofici smottamenti nell'area di Oyacachi (dove la popolazione indigena Kichwa ha vissuto per più di 500 anni), il giovane gruppo cattolico locale e Caritas Ecuador hanno assistito i rifugiati, specialmente i bambini. I parrocchiani sono stati incoraggiati a contribuire nella fornitura di cibo da inviare alle vittime di questo disastro naturale, e continuano ad inviare cibo e risorse economiche alle famiglie in difficoltà.



“Per trasformare le vite delle persone che vivono in luoghi privilegiati come il Rio delle Amazzoni, è necessario far loro apprezzare la cura della natura, i fiumi, gli alberi e gli animali”, ha detto padre Toapanta.

“Vivere la vocazione di essere custodi dell’opera di Dio è parte essenziale di un’esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell’esperienza cristiana.”

Papa Francesco – Laudato Si’ n. 217

ISPIRARE I PARROCCHIANI CON LA LAUDATO SI’ (2) Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita, Italia

L’enciclica Laudato Si’ di Papa Francesco, “sulla cura della casa comune”, ha rappresentato un potente stimolo per tutte le diocesi ad attivarsi per la pastorale della custodia del creato. Esisteva già tuttavia, da un decennio, la Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita, animata da Adriano Sella, missionario dei nuovi stili di vita.

La Rete raccoglie le esperienze di 83 diocesi italiane, raggruppate in quattro aree: nord, adriatica, tirrenica, insulare. Gli incontri per area si tengono ogni tre mesi circa. Ogni due anni ci si trova tutti insieme in un “Laboratorio” di riflessione e di condivisione d’esperienze.

Nel corso degli anni, la Rete ha elaborato delle schede conoscitive sul problema dell’energia e delle fonti di energia alternative ai combustibili fossili. Attualmente sta approfondendo il tema della Chiesa, secondo quattro piste pastorali operative: 1) Piccole comunità cristiane, fermento della Chiesa locale; 2) Dono e gratuità, economia delle relazioni; 3) Ascolto delle grida della terra e degli inermi; 4) Chiesa povera e libera dal “mercato del sacro”. Organizza anche, durante l’estate, un corso di esercizi spirituali, per giovani, a diretto contatto con la natura, mediante la pratica della contemplazione, del lavoro, della fraternità.

È possibile conoscere e aderire, come diocesi o anche come gruppi ecclesiali, all’attività della Rete attraverso il sito:

www.reteinterdiocesana.wordpress.com

ISPIRARE I PARROCCHIANI CON LA LAUDATO SI' (3)**Commissione diocesana per la custodia del creato, Taranto, Italia**

"Si rende indispensabile creare un sistema normativo che includa limiti inviolabili e assicuri la protezione degli ecosistemi, prima che le nuove forme di potere derivante dal paradigma tecno economico finiscano per distruggere non solo la politica ma anche la libertà e la giustizia".

Papa Francesco – Laudato Si' n. 53

Questo breve brano dell'enciclica ispira l'operato della Commissione diocesana per la custodia del Creato di Taranto, dal momento che le reazioni alla situazione difficile vissuta dalla popolazione che vive in quella porzione della "sorella terra" che geme per le ferite che le sono state inferte, sono state davvero troppo blande. Quando nel Luglio 2012 la magistratura ha deciso di bloccare la produzione degli impianti della più grande acciaieria presente in Europa (l'ILVA di Taranto) il vescovo Monsignor Santoro ha voluto da subito rendersi presente con il proprio diretto impegno nella mediazione perchè la situazione non deragliasse. Aiutato da don Antonio Panico e dai membri della Commissione, Mons. Santoro ha voluto creare un'occasione di incontro tra le diverse componenti coinvolte dalla vicenda (azienda commissariata, sindacati, magistratura, politica locale, ministri della Repubblica, associazioni ambientaliste, azienda sanitaria, forze dell'ordine e rappresentanti delle associazioni ambientaliste) permettendo un dialogo a partire dalla proposta della Dottrina Sociale della Chiesa e dalle soluzioni tecniche proposte dal mondo accademico e della ricerca scientifica. Con coraggio sono state messe sul tavolo tutte le questioni più importanti tra le quali l'emergenza sanitaria, vista la grave incidenza delle malattie tumorali e non solo provocate dal grave inquinamento causato dalla produzione industriale.

La Commissione diocesana per la custodia del Creato di Taranto è un importante esempio di come l'impegno della Chiesa sia fondamentale per indirizzare lo sviluppo economico e politico della società, affinché libertà, giustizia e protezione degli ecosistemi siano in esse contemplate e non da esse violate e negate.

ISPIRARE LA CURA PER IL CREATO DI DIO

Tutti gli strumenti convenzionali di preghiera e coinvolgimento dei parrocchiani sono applicabili nella cura per il Creato del Signore: liturgie speciali ed omelie; adorazioni come le Ore Sacre e il Rosario; catechesi; musica e opere d'arte; giornali ed articoli di newsletter; gruppi di dialogo; eventi speciali etc. Molti gruppi cattolici e altri gruppi di fedeli hanno messo a disposizione online gratuitamente idee e testi esemplificativi che possono essere adattati a una parrocchia in particolare e al suo contesto locale.

Anche gli uffici di pastorale giovanile di alcune diocesi hanno elaborato materiali interessanti. Quelli della Lombardia ad esempio, hanno prodotto buoni materiali



in occasione del Grest 2017, centrato sulle quattro matrici fondamentali de il Creato: la Terra, l'Acqua, l'Aria, il Fuoco.

Per approfondimenti: www.cregrest.it

Va notato che il titolo *Laudato Si'* è stato tratto dal famoso Cantico delle Creature di San Francesco. Così, radicata nella spiritualità di San Francesco, l'enciclica include una preghiera universale per il nostro pianeta e una preghiera ecumenica per innalzare ed unire i cristiani in una relazione corretta con la natura.

La Giornata della Terra (22 Aprile), la Giornata Mondiale dell'Ambiente (5 Giugno) e la Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato (1 Settembre) sono delle buone occasioni per introdurre delle tematiche ambientali nelle liturgie. La Quaresima e l'Avvento sono periodi ideali per promuovere uno stile di vita amico dell'ambiente. Durante la Quaresima la parrocchia può proporre di prendere parte ad un "Diggiuno del carbonio", le parrocchie possono celebrare una Stagione della Creazione dal primo Settembre al 4 Ottobre ogni anno e, durante l'Avvento, la parrocchia può parlare del regalo responsabile ed eliminare l'eccesso mondano dalle nostre celebrazioni natalizie. In particolare, durante la stagione dello shopping natalizio, le parrocchie possono aiutare a contrastare le pubblicità del mercato che promuovono un eccessivo consumismo.

Si rimanda alla sezione "Materiali Consigliati" per un elenco (ovviamente non esaustivo) di materiali che possono fornire un utile contributo alla riflessione e alle attività delle comunità parrocchiali (e non) sulla cura del creato.

MINISTERO RELIGIOSO PER LA CURA DELLA TERRA Chiesa di Nostra Signora dei Rimedi a Malate, Manila, Filippine

La parrocchia di Malate, situata nella Baia di Manila, è una delle più antiche chiese delle Filippine (1588). Con la sua posizione centrale, è stata testimone di tutti gli eventi storici delle Filippine. Il più recente e noto di questi episodi è stata la battaglia per Manila nel febbraio 1945. Oltre 100.000 persone hanno perso la vita nell'arco di 3 settimane.

Al momento la parrocchia è composta per la maggior parte da popolazione urbana povera, e conta 16.000 residenti più 16.000 persone che arrivano per scuola e lavoro ogni giorno. Gestita dai missionari di san Colombano, questa parrocchia è fortemente orientata verso la giustizia sociale per la Cura della Terra da circa 20 anni.

Il ministero religioso della Cura per la Terra ha avuto inizio con una benedizione annuale degli animali nella domenica più vicina al 4 Ottobre, la festa di San Francesco di Assisi. In quel periodo la parrocchia ha anche promosso la Nuova Cosmologia, o la Nuova Storia del Creato, come cornice per comprendere e rispondere alla crisi ecologica attuale. Queste azioni hanno portato all'apertura della Mostra Giubilare dei Missionari che include un racconto della Nuova Storia da una prospettiva di fede. La parrocchia è stata anche coinvolta nell'apertura di un centro di spiritualità ambientale chiamato CELL (Center for Ecozoic Living and Learning - Centro per la Vita e l'Apprendimento Ecozoici). I gruppi facenti parte della parrocchia si recano regolarmente presso tale centro e fanno parte delle 50.000 persone che hanno visitato il posto. Esiste anche un valido programma di impegno per il piano di recupero di grandi aree (11.000 ettari) della Baia di Manila.

In conclusione, è stato creato un Ministero per la Cura del Creato che da oltre 11 anni celebra la liturgia del Periodo del Creato dal primo settembre al 4 ottobre. Sono stati sviluppati svariati programmi: l'ora della Terra, un programma della Quaresima, il Rosario Cosmico e le Stazioni Ecologiche della Croce, la celebrazione sicura del Natale e dell'Anno Nuovo – un'alternativa ai petardi che sono spesso pericolosi, un'istruzione generale nel verde e negli ultimi tempi l'installazione di impianti di aerazione passiva e di 60 pannelli solari sul tetto della chiesa.

La parrocchia è sempre stata sostenuta dalla Società dei missionari di San Colombano, l'Arcidiocesi di Manila e la Conferenza dei Vescovi Cattolici delle Filippine. Comunque, con l'arrivo della Laudato Si' e del GCCM, "siamo diventati" secondo Padre John Leydon (ex parroco ed attuale assistente e coordinatore del GCCM nelle Filippine) "di tendenza e all'avanguardia, non più considerati bizzarri ed esotici".

Diocesi di Padova, Italia

Nella diocesi di Padova, per impulso di Adriano Sella ma con il sostegno del Vescovo, si è formato un gruppo di "Missionari del Creato", ufficialmente mandati alle parrocchie per l'animazione pastorale con riferimento all'ambiente.

Il gruppo ha prodotto molti materiali cartacei e informatici sui nuovi stili di vita e sulla cura della terra. Molto interessante ed efficace si è rivelata la cosiddetta "tenda del creato": una tenda vera e propria che viene installata sul sagrato delle chiese, in occasione della Giornata del Creato o in altre occasioni, nella quale la gente viene invitata ad entrare per vedere filmati, procurarsi volantini, vivere esperienze di sobrietà e di solidarietà.

Diocesi di Taranto, Italia

A Taranto la Commissione diocesana per la custodia del Creato ha incentivato la diffusione della pratica di installazioni di pannelli solari sui tetti delle parrocchie e



delle case parrocchiali fornendo tutte le informazioni necessarie. Inoltre è stata designata nel 2016 dalla CEI quale realtà diocesana che avrebbe curato la celebrazione della Giornata Nazionale per la custodia del creato che, nella celebrazione del 2016, dopo una intensa mattinata dedicata allo studio e alla riflessione, si è conclusa con la presentazione di buone prassi e con una preghiera ecumenica estremamente partecipata, che ha visto la presenza di rappresentanti della locale comunità islamica, di quella buddista e delle altre confessioni cristiane. Questo ultimo aspetto è stato estremamente importante in termini di dialogo interreligioso sul tema della cura del creato.

MOSTRA D'ARTE, EDUCAZIONE SULLA LAUDATO SI' E SCELTE DI VITA Cattedrale di Notre Dame de Paris, Parigi, Francia

In corrispondenza della conferenza COP 21 ospitata dalla città di Parigi nel Novembre-Dicembre 2015, la Cattedrale di Notre Dame de Paris ha messo in mostra il lavoro del monaco benedettino Dom Robert (1907-1997) intitolato "Ode alla Creazione".

Durante lo stesso periodo si sono svolte delle letture della Laudato Si' in alcune Chiese nell'Arcidiocesi di Parigi. Il sito internet dell'Arcidiocesi ha anche inserito una sezione chiamata "Laudato Si' et moi", che raccoglie citazioni dall'enciclica accompagnate da riflessioni e consigli pratici sull'alimentazione, il trasporto, le abitazioni, l'istruzione e la vita professionale e sociale.

La musica rappresenta un'altra splendida fonte di ispirazione per prendersi cura del Creato del Signore. Molti degli inni cantati abitualmente nelle parrocchie cattoliche rimandano all'esperienza dell'amore divino per mezzo della bellezza della natura. Allo stesso modo, le opere d'arte contribuiscono a suscitare la natura accanto a noi quando siamo in ambienti chiusi.

METODI DI EDUCAZIONE INFORMALE SUGLI STILI DI VITA ECOLOGICI

"Per questo oggi «il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi»."⁸

La Laudato Si' ci invita, in maniera particolare, a rivalutare i nostri stili di vita e i loro impatti sul pianeta e sui poveri. Combattere il cambiamento climatico globale è una sfida che dipende soprattutto dall'eliminazione del consumo eccessivo e delle emissioni ad esso legate.

La possibilità di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra è nettamente maggiore tra i parrocchiani che per la singola parrocchia in sé. Centinaia di famiglie, che hanno centinaia di case e veicoli, consumano di certo molte più risorse rispetto a

una sola parrocchia i cui consumi dipendono per la maggiore dal numero di funzioni celebrate e dal numero di incontri settimanali.

Le parrocchie ecologiche hanno la capacità di influenzare le emissioni di oltre un miliardo di cattolici in tutto il mondo – cioè un settimo della popolazione mondiale attuale.

I parrocchiani, in particolare gli studenti, probabilmente sono stati bombardati di informazioni su uno stile di vita ecologico e la maggior parte di questi concetti proviene da una prospettiva prettamente laica. Per affiancare una prospettiva cattolica a quella laica, molte associazioni di evangelizzazione hanno creato dei materiali che aiutano le persone a capire la relazione tra la fede, la cura per il Creato, le scelte di vita e la giustizia sociale.

Le diocesi cattoliche, come l'arcidiocesi di Atlanta negli Stati Uniti e l'arcidiocesi di Ottawa, Canada e la diocesi di São José dos Campos a São Paulo, in Brasile, hanno creato materiali che le parrocchie possono utilizzare nell'educazione religiosa.

Si rimanda alla sezione "Materiali consigliati" per approfondimenti su strumenti elaborati anche da organizzazioni e associazioni religiose.

FOCSIV lavora per promuovere il cambiamento degli stili di vita, in chiave sostenibile e quindi ecologica, attraverso varie iniziative: sono state realizzate negli anni diverse campagne di sensibilizzazione per promuovere stili di vita responsabili e sostenibili, che contribuiscano ad uno sviluppo umano, sociale e ambientale equo e giusto.

Le Campagne hanno prodotto diversi materiali di educazione informale e sensibilizzazione: toolkit, guide, materiali didattici, video, etc.... Ultima in ordine temporale è stata la Campagna sugli stili di vita sostenibili "CHANGE FOR THE PLANET – Cambiamo per il Pianeta. Prendiamoci cura delle Persone", promossa da FOCSIV in collaborazione con CIDSE. L'obiettivo della Campagna è stato quello di contribuire alla giustizia sociale promuovendo uno stile di vita più sostenibile: stimolare e attivare un radicale cambiamento degli stili di vita delle persone riducendo il consumo complessivo di energia e facendo scelte alimentari ecocompatibili. Per questo sono state promosse e condivise, attraverso un piano di comunicazione sui social media, workshop, eventi in tutto il mondo, pratiche quotidiane sostenibili, modelli virtuosi di scelte di vita ecocompatibili, facilmente replicabili ed imitabili.

Per approfondimenti sulla Campagna si veda:

www.focsiv.it/change-for-planet/

www.cidse.org/rethinking-development/change-for-the-planet-care-for-the-people.html



Diocesi di Taranto, Italia

Un buon esempio di iniziative di natura formativa informale sul tema dell'ecologia integrale e della cura del creato proviene dalla Diocesi di Taranto, nella quale Don Antonio Panico ha avviato il coinvolgimento di tutte le parrocchie che insistono nella cosiddetta "Area vasta del SIN (Sito di interesse nazionale) di Taranto" nel progetto AFORED (Ambiente, FORMazione EDucazione), voluto dal Commissario Straordinario per le bonifiche, dott.ssa Corbelli. Il progetto prevede il coinvolgimento di un campione significativo della popolazione residente che si sta mettendo a disposizione per la realizzazione di un'indagine sociologica ad ampio spettro sulle tematiche ambientali e sulle azioni di resilienza poste in campo dalla società civile nel territorio oggetto di interesse. Nelle stesse parrocchie presenti nell'Area Vasta, oltre che nelle scuole, si articoleranno percorsi di educazione ambientale proposti dalla LUMSA (Libera Università Maria Santissima Assunta), dall'Università di Bari e dal CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche).

INIZIATIVE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

In Italia ci sono molte organizzazioni ambientaliste che hanno elaborato iniziative di educazione ambientale che possono essere utilizzati dalle comunità e dalle parrocchie.

Il WWF ad esempio individua nell'educazione ambientale uno dei principali ambiti di lavoro e uno strumento prezioso per sensibilizzare i giovani sui temi della tutela del territorio, e quindi della cura del creato, e della sostenibilità ambientale. L'obiettivo dell'educazione ambientale non è quello di diffondere semplici nozioni naturalistiche o scientifiche, ma quello di suscitare nei cittadini, e quindi nelle comunità, una maggiore consapevolezza sui problemi dell'ambiente e una capacità e volontà di prendersi cura in prima persona della nostra casa comune. Progetti di educazione ambientale, iniziative e materiali educativi per i giovani nelle scuole, per le comunità e le associazioni, laboratori per la comprensione delle varie forme di energia, centri di educazione ambientale (CEA), studio degli sprechi energetici e come ridurli, calcolo dell'impronta di carbonio, sono alcuni esempi delle risorse messe a disposizione dal WWF.

Per le scuole nel tempo sono stati prodotti molti materiali. Si possono leggere le descrizioni al link:

www.wwf.it/scuole/strumenti_per_l_educuzione/i_quaderni_di_educuzione_ambientale_wwf/ cliccando sui titoli che interessano.

Diverse attività di educazione ambientale (informale) vengono proposte: il calcolo degli sprechi a scuola, a casa, in parrocchia grazie alla lettura bollette, alla "caccia agli spifferi" a interventi per ridurre i consumi energetici e misurare il risparmio. Per approfondimenti si veda il sito: www.wwf.it

Anche Legambiente, nella sua attività di formazione ed educazione, ha elaborato una serie di percorsi educativi su diverse tematiche ambientali, come ad esempio

alimentazione ed orti, mobilità sostenibile, rifiuti, articolati in materiali ed attività proposte ad insegnanti/educatori e ragazzi.

Per approfondimenti si veda il sito: www.legambiente.it, nella sezione scuola, educazione ambientale e percorsi didattici.

I RIFIUTI, IL CIBO E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

I rifiuti contribuiscono al cambiamento climatico perchè viene utilizzata energia nella produzione, nel trasporto, nello stoccaggio, nella raccolta e nello smaltimento di tutto ciò che viene gettato.

Anche lo spreco di cibo rappresenta un problema in numerose zone del mondo, per questo la *Laudato Si'* ci consiglia di cucinare soltanto quello che siamo in grado di consumare ragionevolmente. "Ogni volta che si getta il cibo è come rubarlo dalla tavola di un bisognoso"⁹.

In Italia, durante la campagna "Una sola famiglia umana. Cibo per tutti", realizzata da FOCSIV e Caritas Italiana, in collaborazione con numerose organizzazioni cattoliche italiane della società civile, è stato creato un kit di materiali educativi utili a trattare il tema del cibo, e quindi indirettamente sugli stili di vita e sulla cura del creato, in un'ottica di ecologia integrale.

Per i giovani:

www.cibopertutti.it/download/toolkit/toolkit_giovani_scuole.pdf

Per la comunità ecclesiale:

http://www.cibopertutti.it/download/toolkit/toolkit_comunita_ecclesiale.pdf

Per gli imprenditori:

http://www.cibopertutti.it/download/toolkit/toolkit_impreditori.pdf

Per maggiori informazioni sulla Campagna:

<http://www.cibopertutti.it/>

CHE COS'È L'IMPRONTA DEL CARBONIO DOMESTICA?

"Tutto è collegato. Per questo si richiede una preoccupazione per l'ambiente unita al sincero amore per gli esseri umani e un costante impegno riguardo ai problemi della società."

Papa Francesco – *Laudato Si'* n. 91

La carbon footprint (impronta di carbonio) domestica rappresenta la quantità totale di emissioni di GES che si basa sulle scelte, le azioni e gli stili di vita dei membri di una famiglia. Nei paesi sviluppati, gran parte di questa footprint deriva da fonti indirette, soprattutto dall'energia usata per produrre beni e servizi di consumo.

La carbon footprint comprende tutti i GES, ma viene espressa generalmente in tonnellate equivalenti di diossido di carbonio (CO₂e). I GES come il metano e i refrigeranti di idrofluorocarbonio hanno una capacità riscaldante di gran lunga superiore all'anidride carbonica.



Molte organizzazioni ambientaliste offrono dei calcolatori gratuiti online per aiutare a stimare il consumo di carbonio della famiglia o del singolo individuo. Mentre il contenuto di carbonio di qualsiasi tipo di carburante fossile resta invariato più o meno ovunque, il contenuto di carbonio dell'elettricità dalla rete elettrica dipende molto dal luogo. Ecco perchè è meglio scegliere un calcolatore di carbon footprint fornito da organizzazioni locali o nazionali, come ad esempio il Calcolatore di Carbon Footprint Domestico dell'EPA (Agenzia di protezione ambientale) negli Stati Uniti, o il Calcolatore Australiano di Gas ad Effetto Serra dell'EPA Victoria in Australia o il calcolatore dell'impronta di carbonio messo a disposizione dal WWF Italia al sito www.improntawwf.it/main.php

Cosa è contenuto in un carbon footprint domestico? I carbon footprint domestici o individuali sono molto specifici e dipendono dal luogo, dall'abitazione, dal trasporto e da altre abitudini e scelte personali. Gli elementi classici di un carbon footprint sono:

- l'energia per il riscaldamento e il raffreddamento;
- il carburante consumato per il trasporto personale, in particolare per le auto e i viaggi aerei;
- l'elettricità per apparecchi come luci, frigoriferi, asciugatrici, phon e computer;
- le emissioni generate dalla produzione, l'inscatolamento, il trasporto e lo smaltimento dei beni di consumo usati dalla famiglia.

Da considerare che l'uso di beni e servizi di consumo può arrivare a rappresentare fino alla metà del carbon footprint e, per coloro che viaggiano con il trasporto aereo, le emissioni derivanti costituiscono la maggior parte del footprint.

5 BUONE IDEE PER RIDURRE L'EMISSIONE DOMESTICA DI GES

1. Vestirsi in maniera adeguata al clima e controllare il termostato
2. Camminare, andare in bici, utilizzare i mezzi pubblici o il car sharing invece di prendere l'auto
3. Comprare soltanto lampadine, strumenti ed apparecchi ad efficienza energetica e spegnerli quando non li si sta utilizzando
4. Eliminare i rifiuti riutilizzando, riciclando, compostando ed acquistando soltanto ciò che serve
5. Evitare i viaggi in aereo non necessari

Qual è il nostro obiettivo di carbon footprint? In un mondo ideale ognuno dovrebbe mirare a raggiungere un carbon footprint inferiore a due tonnellate pro capite di CO₂ l'anno. Per un nucleo familiare di quattro persone la soglia dovrebbe essere inferiore alle otto tonnellate di CO₂ l'anno. Entro il 2050, se si riuscirà a ridurre l'innalzamento della temperatura media globale al di sotto di 1.5 °C, l'obiettivo diventerà teoricamente lo zero.

ISTRUZIONE FORMALE

“L’educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un’incidenza diretta e importante nella cura per l’ambiente, come evitare l’uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via.”

Papa Francesco – Laudato Si’ n. 211

Esistono più di 95.000 scuole elementari cattoliche ed oltre 43.000 scuole cattoliche secondarie e licei in tutto il mondo. Questi istituti accolgono più di cinquanta milioni di studenti. Molte di queste scuole, in particolare le primarie, sono legate alle parrocchie. Fortunatamente, la cura per l’ambiente è diventata un tema principale in molte scuole, in quelle laiche come responsabilità sociale, e in quelle religiose come obbligo morale che Dio ci ha insegnato.

I bambini in età scolastica spesso sono a conoscenza del cambiamento climatico e lo riconoscono come un problema. La scienza ambientale è molto adatta ai bambini dai dodici anni in poi. Anche per i più piccoli potrebbe rivelarsi utile esercitarsi a calcolare il proprio carbon footprint. Questo aiuterebbe a promuovere l’attenzione per il Creato, a valutare le proprie competenze in matematica e ad apprendere la relazione tra causa ed effetto del degrado ambientale e del cambiamento climatico.

La Fondazione per l’Educazione Ambientale, con i suoi partner nazionali in cinquantanove paesi tra cui l’Italia, ha degli eccellenti programmi per le scuole. Le Eco-scuole sono un’iniziativa fondamentale che incoraggia i giovani ad impegnarsi per il proprio ambiente dando loro l’opportunità di tutelarlo attivamente. Questa iniziativa incomincia in classe, poi si allarga alla scuola e infine promuove un cambiamento nell’intera comunità. Con questo programma i giovani provano un senso di conquista nell’essere in grado di dire la loro sulle politiche di gestione ambientale all’interno delle scuole, e nel poterle condurre all’ottenimento della Bandiera Verde, una certificazione che dona loro onore e prestigio.

Altrettanto utile è l’inserimento della tematica del rispetto per il pianeta e del suo clima nelle classi di educazione religiosa quando si discutono le problematiche contemporanee. Ci sono molte risorse disponibili per le lezioni, le presentazioni e i dibattiti (vedi la sezione “Materiali Consigliati” alla fine di questa guida). Queste risorse sono redatte con linguaggio semplice e non necessitano di conoscenze troppo tecniche per il loro apprendimento e diffusione.

In molte nazioni i bambini ricevono diversi tipi di educazione sull’ambiente nel loro normale percorso scolastico, ad esempio anche educazione al riciclaggio e al



risparmio energetico. Nelle lezioni di religione, tuttavia, va sottolineato l'imperativo morale della Cura del Creato e vanno spiegate le ragioni teologiche di tale imperativo. Questo dovrebbe aiutare i bambini ad associare la cura per il Creato alla liturgia, ad esempio attraverso la catechesi, la preghiera, le canzoni e le opere d'arte. La comprensione e l'impegno di un bambino nel prendersi cura del Creato può rappresentare una splendida fonte di ispirazione per gli adulti, facendoli riflettere sulla condizione del mondo che dovrà passare nelle mani delle generazioni future.

Per quanto riguarda l'educazione degli adulti, esistono molteplici materiali su come insegnare la cura per il Creato. Sia che si tratti di un evento singolo o di una serie di eventi speciali, vale davvero la pena dedicare una buona parte del tempo a studiare e a discutere la Laudato Si'. Certamente, questo è ciò che il Santo Padre ci ha chiesto di fare.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, presso la sede di Brescia, ha istituito una Alta Scuola per l'Ambiente (ASA – www.asa.unicatt.it), diretta dal prof. Pierluigi Malavasi e dal suo gruppo. Il taglio dell'ASA è prevalentemente educativo e sociale. Ha prodotto testi di riflessione e propone, tra le altre offerte formative, anche un master di specializzazione in scienze ambientali. Negli ultimi anni è invalsa la buona pratica di presentare i laureati al seminario di studio sulla Custodia del Creato, organizzato in Marzo ogni anno, a Roma, dall'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro della CEI.

Inoltre, analizzare e discutere la Laudato Si' è un lavoro che può essere corredato da informazioni pratiche su come metterla in atto. Le società dei servizi energetici, le autorità e le università locali spesso possono inviare degli ospiti esperti che possono parlare, gratuitamente, durante gli eventi rivolti al pubblico. L'ospite, su richiesta, potrebbe concentrarsi su idee pratiche per risparmiare energia a casa. Il punto di vista locale è importante perché l'uso dell'energia dipende in gran parte dal clima locale, dalle abitazioni presenti, dalle infrastrutture, dai trasporti e dalla cultura. Il risparmio di energia può quindi diventare parte della nostra cultura, come molte altre cose che facciamo naturalmente.

Per connettersi con le 400.000 e più scuole che nel mondo si ispirano alla Laudato Si' è fondamentale entrare in contatto con la rete Scholas Occurrentes (scuole per l'incontro), promossa da Papa Francesco, a partire dal 2001 quando era arcivescovo di Buenos Aires, e nel 2017 lanciata anche in Italia:

Per approfondimenti: web.scholasoccurrentes.org/it

I referenti italiani sono l'Alta Scuola di formazione EIS dell'Università LUMSA e la FOC-SIV, che hanno siglato un impegno per diffondere nella scuola italiana tali esperienze.

I soci FOCSIV nel 2016 hanno realizzato il progetto "Un solo mondo un solo futuro" in 600 scuole di 15 regioni italiane.

Sul sito: www.unmondounfuturo.org/category/unita-di-apprendimento si possono scaricare 66 Unità di Apprendimento co-progettate con insegnanti di varie discipline e di ogni ordine e grado di scuola. Molte altre esperienze con gli studenti sono segnalate nel Blog e nella sezione Attività.

Gli insegnanti italiani di tutte le discipline possono comunque trovare nelle Linee Guida sull'educazione allo Sviluppo Sostenibile (2014), promosse dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 8 percorsi interdisciplinari per i diversi gradi di istruzione e 11 schede di approfondimento tematico, tra cui quella sui Cambiamenti climatici.

Per approfondimenti si veda il sito:

www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/LINEE_GUIDA.pdf

Sul cambiamento climatico in particolare si segnala il kit didattico di SAME World, promosso da CIES di Roma nel 2016-2017:

<http://www.sameworld.eu/it/>

Una vera miniera di idee e proposte concrete, dalle scuole di tutta Europa.

EDUCAZIONE AMBIENTALE PER I GIOVANI: ESPERIENZE IN ITALIA

L'Azione Cattolica Giovani ha pubblicato nel 2017 il manuale per educatori: "Si può fare! Percorsi di bene comune. Gruppi giovani e giovanissimi". Riflessioni e spunti concreti - per gruppi giovani e giovanissimi - su democrazia, legalità e giustizia, studio e lavoro, ambiente e sviluppo sostenibile, cura del territorio, multiculturalità e cura degli ultimi: per crescere nella consapevolezza e trasformare queste attenzioni in prassi e stili di vita concreti.

Ogni tema viene approfondito, con linguaggio chiaro e semplice, a partire da un brano della Parola, da un estratto della Dottrina sociale della Chiesa e dalla Costituzione.

Vengono infine proposti degli esercizi di gruppo, tracce di impegno concreto per comprendere l'importanza della partecipazione alla vita della comunità e della responsabilità di ciascuno nella costruzione del bene comune.

Per approfondimenti: www.azionecattolica.it

Anche il WWF, del quale abbiamo già parlato, da anni promuove l'educazione ambientale e sul suo sito mette a disposizione dei giovani animatori tanti percorsi formativi.

In particolare per l'animazione negli oratori, segnaliamo i videoclip: i RAP dei ragazzi sul clima.

Per approfondimenti: www.wwf.it/scuole

Per mobilitare i giovani in giornate dedicate alla cura della Terra può essere utile la mostra allestita dalla editrice EMI:

IL GRIDO DELLA TERRA, Esposizione fotografica per conoscere l'enciclica Laudato Si', in 12 pannelli a colori di facile allestimento (anche a noleggio).

Per approfondimenti: <http://www.emi.it/mostra-il-grido-della-terra>



NETWORK DEI GIOVANI CATTOLICI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN AFRICA (CYNESA) Nairobi, Kenya ed altre nazioni africane

Le attività del CYNESA sono strutturate in tre aree principali: istruzione e sensibilizzazione, networking e formazione di impegno, incoraggiamento e supporto di piani di azione concreti a livello locale nelle scuole, nelle parrocchie e nelle comunità.

Il CYNESA lavora con scuole come la Scuola Superiore St. Peter Claver a Dodoma, capitale della Tanzania, e il liceo Saint-Esprit (Scuola Superiore dello Spirito Santo), un istituto gesuita a Bujumbura, Burundi.

Il CYNESA ha condotto dei workshop sull'ambiente e sul cambiamento climatico per i gruppi ambientalisti delle scuole.

Questo network ha sviluppato un Toolkit per il Cambiamento Climatico da utilizzare nelle scuole e ha lavorato al lancio di questo strumento al Summit CYNESA che si è tenuto a Maggio 2016. Il network è stato fondato nel 2012 da giovani cattolici di Kenya, Etiopia, Zambia, Zimbabwe, Tanzania, Ruanda e Sudafrica, di università e gruppi parrocchiali.

I membri del CYNESA usano i social media e i blog per aggiornarsi l'un l'altro e per promuovere il movimento nelle varie nazioni africane, dalle quali altri giovani cattolici si sono uniti al network. Per approfondimenti: www.cynesa.org

EDUCAZIONE AMBIENTALE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ (1) Chiesa Regina Mundi, Moroka, Soweto, Johannesburg, Sudafrica

Il Ministero di Pace e Giustizia della chiesa Regina Mundi in Sud Africa, in concerto con una serie di organizzazioni civili ed ambientali, ha organizzato un workshop di comunità della durata di 4 giorni nella chiesa Regina Mundi. Il workshop è iniziato con due giorni di campagna porta-a-porta per invitare i residenti a partecipare.

Il parroco della chiesa Regina Mundi, Padre Reginald Anthony, Missionari oblati di Maria Immacolata, ha inaugurato il workshop con una preghiera. Questo corso mirava ad istruire la comunità sull'ambiente, affrontare le questioni ambientali e trovare soluzioni per avere una migliore cura della natura, tutto sul tema "Mantenere Soweto sempre verde e pulita".

L'ultimo giorno del workshop i membri della comunità e i responsabili del corso si sono uniti in una campagna per ripulire il Distretto 33, hanno così ripulito le strade e aperto nuovi spazi nella zona.

Questa storia, corredata di foto, è stata pubblicata da Lerato Mohone in ADNews (Volume 30, n°8), una pubblicazione della Diocesi di Johannesburg, Sud Africa, nel Dicembre 2015.

La chiesa Regina Mundi è la più grande chiesa Cattolica del Sud Africa. Nel 1997 l'allora presidente Nelson Mandela ha destinato il 30 Novembre alla celebrazione del Giorno Regina Mundi, per riconoscere il suo ruolo importante come punto di incontro per la popolazione di Soweto durante la lotta all'apartheid.

“Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio» “ 22¹⁰

Papa Francesco, Laudato Si' n. 14

EDUCAZIONE AMBIENTALE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ (2)

Molte diocesi in Italia propongono varie iniziative di educazione ambientale, alcune nate in ambito ecclesiale, altre suggerite dal mondo laico. Ricordiamo come esempio:

- la Giornata del Creato il 1 Settembre, da vivere con una escursione all'aperto, uno scambio sul tema specifico annuale, una celebrazione eucaristica o altro;
- la Giornata in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo, promossa dal Parlamento italiano per il 9 Ottobre (anniversario del Vajont), da vivere in un luogo simbolo di degrado ecologico (discarica, fabbrica dismessa, acque inquinate...);
- giornate tipicamente contadine, da celebrare nelle campagne: la Giornata del Ringraziamento, la Giornata del benessere animale (riscoprendo la tradizionale festa di S. Antonio abate con la visita a qualche allevamento), le rogazioni (benedizione e riscoperta della responsabilità legata alla produzione di un cibo sano senza residui chimici);
- la Giornata della Terra, il 22 Aprile, da vivere in ambienti naturali o a contatto con animali (come ad esempio portare i bambini in un centro di terapia con animali: asini, cani, cavalli, conigli...) o in fattorie biologiche;
- la celebrazione dell'inizio delle stagioni (le tradizionali Quattro Tempora) come attenzione ai ritmi della natura, lode al Signore, conoscenza dei fenomeni astronomici e biologici legati al volgere del tempo;
- l'organizzazione di esercizi itineranti nella natura con preghiere e riflessioni quotidiane. Nella diocesi di Brescia ad esempio viene organizzata questa iniziativa nell'ultima settimana di Giugno e nella diocesi di Belluno in Agosto. Camminando, di tappa in tappa, si percorrono sentieri montani lungo un percorso prefissato;
- la festa degli alberi con piantumazioni;
- la giornata della pulizia ambientale (con uscite e lavori di raccolta dei rifiuti nelle strade e nei parchi pubblici). Legambiente organizza in Settembre l'iniziativa "Puliamo il mondo", alla quale la parrocchia si può unire con iniziative collegate;
- campi estivi per ragazzi o adulti in montagna o al mare con approfondimenti dedicati alle tematiche ambientali.



EDUCAZIONE AMBIENTALE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ (3)

A Taranto la Commissione per la custodia del Creato in collaborazione con l'Ufficio diocesano "Educazione, scuola, istruzione e università" ha indetto già dallo scorso anno un concorso sui temi del recupero del territorio e dell'educazione alle buone prassi in materia di rispetto dell'ambiente, che vede un largo coinvolgimento delle scuole di ogni ordine attraverso i docenti di religione Cattolica e premia un lavoro per ogni grado di istruzione. Dai "lavoretti" dei più piccoli ai componimenti scritti o i lavori multimediali prodotti dagli alunni delle scuole secondarie di secondo grado, la partecipazione al concorso riesce a coinvolgere molte classi testimoniando con una larga partecipazione di elaborati quanto il tema del rispetto dell'ambiente sia particolarmente sentito nel territorio jonico così dolorosamente toccato dai problemi ambientali.

COINVOLGERE ATTIVAMENTE I PARROCCHIANI

Dopo aver dato inizio ai corsi e ai dibattiti sul cambiamento climatico, è necessario dare ai parrocchiani l'opportunità di partecipare, anche nel proprio piccolo, con azioni che possano contribuire a rendere il clima stabile. Agire concretamente aiuta le persone a passare dall'idea alla pratica, dà loro l'opportunità di vivere dei legami d'interconnessione tra le proprie vite, il proprio pianeta e la famiglia umana – tutte in relazione con Dio.

Le persone possono vivere le proprie preoccupazioni in modo positivo: "Sono preoccupato per il cambiamento climatico e posso fare qualcosa a proposito". Anche la cosa più semplice come riciclare ed iniziare ad usare stoviglie compostabili durante gli eventi della parrocchia sono azioni che possono aiutare le persone a comprendere a fondo il motivo di queste azioni. Diventa così una "nuova" normalità. Un'organizzazione parrocchiale aiuta inoltre a trasformare gli sforzi individuali in sforzi comunitari.

Oltre ad aumentare la sensibilizzazione sul cambiamento climatico, i gruppi parrocchiali di Cura per il Creato sono ottimi soprattutto per trovare il modo di coinvolgere direttamente i parrocchiani in azioni ambientaliste. In accordo con le buone pratiche degli acquisti ecologici e della diminuzione dei rifiuti della parrocchia, i gruppi parrocchiali potrebbero far risaltare degli elementi che i parrocchiani vedono e usano durante le funzioni, ad esempio:

- i menu forniti dalla parrocchia che includono cibo fresco locale;
- stoviglie riciclabili, compostabili o riutilizzabili, con l'affiancamento di studenti "che monitorano il contenitore dei rifiuti" per aiutare i parrocchiani a scegliere il giusto contenitore durante le funzioni;
- piante stagionali floreali per le decorazioni della chiesa, da regalare verso la fine della stagione;
- materiali naturali, riciclati o addirittura rifiuti puliti come oggetti da utilizzare nei progetti artistici della parrocchia;

- far andare di pari passo le attività della parrocchia con il ciclo di colture stagionali può contribuire ad ispirare un amore verso la bontà e l'ordine del Creato.

Un gruppo di Cura per il Creato potrebbe organizzare una serie di attività stagionali come ad esempio:

- dare in omaggio semi primaverili e dare una dimostrazione di giardinaggio;
- un mercatino del "giardinaggio" in cui i parrocchiani possono vendere o regalare i prodotti ottenuti a casa o negli orti della parrocchia;
- la messa autunnale del Giorno del Ringraziamento, seguita da un pasto che comprenda cibo coltivato e fatto in casa.

Alcune parrocchie cattoliche nella penisola di San Francisco, ospitano mercati di agricoltori per vendere i prodotti coltivati al Seminario di St. Patrick o all'Università a Menlo Park, da membri della cooperativa dei lavoratori cattolici che porta il nome di Nanofarms USA. La cooperativa fornisce competenze e lavoro ai cittadini a basso reddito che faticano a pagare i costi abitativi nella zona.

In Italia, nella diocesi di Cuneo, su terreni offerti dall'Istituto per il Sostentamento del Clero, si sono creati orti comunitari dove gli anziani o le famiglie povere possono coltivare le verdure necessarie per la propria alimentazione. In molte diocesi gli IDSC (Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero) sono ricchi di terreni e proprietà che non vengono gestite secondo criteri di virtuosità ambientale e sociale, ma con un intento puramente aziendale e finanziario. Da più parti si sollecita una profonda riflessione su questo tema, proprio in vista di una seria testimonianza di cura della terra da parte delle diocesi, rivolta sia ai credenti che ai non credenti. Dare il buon esempio con una gestione virtuosa in termini di sostenibilità ambientale e valorizzazione delle risorse dei terreni e delle proprietà delle diocesi è un passo fondamentale per un'educazione ambientale e di cura del creato rivolta alle comunità.

I gruppi di Cura per il Creato portano spesso in parrocchia programmi ambientalisti ed energetici esistenti, come ad esempio le campagne in cui distribuiscono lampadine omaggio ad alta efficienza energetica o docce a flusso lento. Una campagna del tipo "Vestitiperilclima" completa l'adozione, da parte della parrocchia, delle linee guida della comunità sulle impostazioni ecologiche della temperatura in luoghi chiusi, sia per quanto riguarda il riscaldamento che la climatizzazione. I parrocchiani possono essere coinvolti in maniera diretta nelle azioni di risparmio energetico con dei volontari che si occupano dell'isolamento termico o di cambiare le lampadine fuori uso. Una delle attività più popolari ed ecologiche della parrocchia è "Vai a piedi in Chiesa la domenica".



COINVOLGERE I PARROCCHIANI NEL VIVERE CON SEMPLICITÀ

Parrocchia di St. John Bosco, Woodley, Area pastorale di Reading, Berkshire, UK

Il gruppo "Live Simply" è stato creato per promuovere l'idea di prendersi cura della terra all'interno della comunità della chiesa di St. John Bosco. I membri della comunità partecipano ad una serie di attività parrocchiali, compresa l'attività "Vai a piedi in Chiesa la Domenica", la raccolta annuale di rifiuti della comunità, la marcia della creazione e la messa annuale della cura per il Creato accompagnata dalle offerte del raccolto a settembre. Inoltre, si sono uniti a campagne nazionali come quella di CAFOD, One Climate, One World (Un Clima, Un Mondo).

Molti hanno anche preso l'impegno di operare dei cambiamenti nei propri stili di vita. "Rivalutare ciò che è necessario e ciò che è soltanto vantaggioso nelle nostre vite è molto difficile, soprattutto per chi vive in paesi sviluppati" ha detto la Sig.ra Rita Belletty, una delle prime fondatrici del gruppo, "Tutto inizia con la preghiera", ha aggiunto.

Nel 2012, dopo quattro anni di lavoro, quella di St. John Bosco è diventata la prima parrocchia ad essere insignita del premio "livesimply" (vivisemplice), un premio nazionale assegnato da CAFOD per riconoscere i modi in cui una parrocchia può fare la differenza all'interno della propria comunità e nel mondo, impegnandosi a vivere in maniera più semplice e sostenibile, sostenendo con solidarietà i più bisognosi del mondo. CAFOD è l'agenzia umanitaria ufficiale della Chiesa Cattolica in Inghilterra e in Galles.

MINISTERO DELLA CURA DEL CREATO E DEI SOCIAL MEDIA

Chiesa della Natività della Beata Vergine Maria, Singapore

Il Ministero, noto come Cura per il Creato (Care for Creation – C4C) utilizza i social network (Facebook) per scambiare notizie e promuovere progetti tra i propri amici. C4C, è un'iniziativa di Padre Henry Siew, parroco, iniziata nel Settembre 2015, poco dopo la pubblicazione dell'Enciclica. Il gruppo promuove la gestione del Creato di Dio affrontando il consumismo eccessivo e l'impatto del cambiamento climatico sui più vulnerabili.

Nel Gennaio 2016, C4C ha avanzato una idea innovativa in occasione dei preparativi dell'Anno Nuovo Cinese (conosciuto anche come Nuovo Anno Lunare). Tradizionalmente infatti, le famiglie si preparano alla celebrazione del Nuovo Anno Cinese facendo le pulizie di primavera in casa, gettando le cose che non gradiscono più e sostituendole con nuovi oggetti. I parrocchiani sono stati invitati a "trasformare l'immondizia in tesoro" portando i propri abiti, borse, libri, giocattoli e scarpe usati alla Chiesa. Questi oggetti sono stati inviati alle comunità vulnerabili nel Myanmar rurale e nelle Filippine. L'obiettivo di questo progetto è educare i

parrocchiani sul problema del consumismo eccessivo. Donando degli oggetti ancora utilizzabili e in buone condizioni, i parrocchiani hanno potuto dare una mano ai più poveri, e allo stesso tempo ridurre lo spreco di beni, energia e risorse usate per produrli e trasportarli. Per aprire un dialogo con i giovani e le famiglie di giovani all'interno della parrocchia, il Ministero ha pubblicizzato il progetto sulla propria pagina Facebook. A questo progetto c'è stata una risposta di massa, parrocchiani di tutte le età si sono fatti avanti donando generosamente gli oggetti che avevano amato per aiutare le comunità povere.

Durante l'inscatolamento e lo smistamento degli oggetti donati, i membri del Ministero del C4C hanno notato che gran parte degli oggetti erano nuovi, o appena usati, e hanno compreso la necessità di educare maggiormente i parrocchiani sugli effetti ambientali del consumismo eccessivo. Il Ministero ha in mente di continuare ad utilizzare i social media per educare e coinvolgere i parrocchiani nella spiritualità della creazione e nella missione di gestione del Creato.

DIOCESI DI NAPOLI, Italia

Durante la crisi della raccolta di rifiuti a Napoli nel 2008, il Cardinal Sepe Arcivescovo di Napoli, mobilitò le parrocchie affinché aiutassero attivamente i cittadini nella raccolta differenziata. Gli stessi parroci, rispondendo all'appello del Cardinal Sepe, collaborarono con gli organismi responsabili della raccolta, organizzando e coordinando i giovani volontari impegnati nella raccolta differenziata dei rifiuti. Ci fu anche un'iniziativa particolare di una parrocchia che riservò una porzione degli ambienti parrocchiali per la raccolta differenziata, e invitò le persone a portare i rifiuti e a separarli: la parrocchia avrebbe poi venduto questa "materia prima-seconda" e il ricavato sarebbe andato alle opere di carità. La comunità aderì con entusiasmo e, in poco tempo, il quartiere divenne più pulito, e si poté accumulare una certa somma per le famiglie in difficoltà della zona. Molte persone si offrirono come volontarie per la gestione della "piattaforma ecologica" parrocchiale e così diminuirono anche le spese amministrative, riservando un maggior margine di risorse per i poveri. Questa esperienza servì anche come modello alle autorità comunali, dimostrando che la raccolta differenziata dei rifiuti non solo è possibile, ma è anche conveniente.

DIOCESI DI TARANTO, Parrocchia di Sant'Antonio Padova, Italia

Nella Parrocchia di Sant'Antonio da Padova di Taranto il Consiglio Pastorale ha indetto in occasione della Festa del Santo che cade il 13 Giugno un concorso premiando "il balcone più fiorito" nel quale, oltre ai fiori, avrebbero dovuto trovare spazio piante come la Dracena Marginata e l'Asparagina capaci di catturare le polveri sottili e rendere più pura l'aria.



“... tutto è in relazione ... la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri.”

Papa Francesco – Laudato Si’ n. 70

La Laudato Si’ ci ricorda che tutto è in relazione. Siamo parte del mondo naturale, interagiamo continuamente con esso e siamo cresciuti grazie ad esso. La nostra esistenza dipende dal mondo naturale e danneggiandolo stiamo indirettamente danneggiando noi stessi e tutta la vita umana.

La Laudato Si’ propone un’ecologia integrale, che rispetti la dimensione umana e sociale e che sia inseparabile dal concetto di bene comune. Nelle parole di Papa Francesco, il principio del bene comune è un invito alla solidarietà che *“richiede più di ogni altra cosa l’amore per l’immensadignità del bisognoso alla luce delle nostre più profonde convinzioni di credenti.”* (LS 158)

Papa Francesco ci chiede di ascoltare tanto il pianto della terra quanto il pianto del povero. La compassione si prova naturalmente per coloro con i quali abbiamo legami speciali, come i nostri vicini e le nostre comunità, o le persone che con le quali condividiamo un qualche tipo di patrimonio culturale nel mondo. La Laudato Si’ ci chiama ad una nuova solidarietà universale, che includa tutti e che si estenda alle generazioni future.

Le problematiche del cambiamento climatico dimostrano chiaramente le connessioni globali tra il comportamento umano e la salute dell’ambiente, e tra il comportamento della generazione attuale e le condizioni per le prossime generazioni. I comportamenti di consumo eccessivo di pochi hanno degli effetti sulle vite dei molti che consumano in minore quantità, e questo surplus di consumo minaccia il futuro di chi non è neanche ancora nato.

CAMBIAMENTO CLIMATICO E GIUSTIZIA AMBIENTALE

Il cambiamento climatico è un effetto complessivo del consumo non sostenibile di carburanti fossili nei paesi industrializzati e nei settori più benestanti della società. Anche se il cambiamento climatico ha degli impatti su tutti, i primi ad avvertirne gli effetti negativi sono i più poveri: gli emarginati esclusi dai benefici dello sviluppo. L’ingiustizia maggiore deriva dal fatto che coloro che soffrono maggiormente gli effetti del cambiamento climatico sono anche gli ultimi a contribuire a questo problema. L’ingiustizia allo stesso modo è anche intergenerazionale: le generazioni future non hanno affatto contribuito al problema che riceveranno in eredità.

Le nazioni in via di sviluppo sono altamente esposte ai rischi derivanti dal cambiamento climatico per numerose ragioni, comprese la debolezza delle infrastrutture

e la scarsità di risorse. Anche all'interno dei confini di alcune nazioni, le comunità vulnerabili e gli emarginati sociali sono sproporzionatamente a rischio per:

- la loro dipendenza da mezzi di sussistenza colpiti dal clima, in particolare nell'agricoltura;
- una maggiore vulnerabilità delle loro abitazioni e delle loro risorse alimentari alle cattive condizioni climatiche;
- il minore accesso alle risorse sanitarie, tecnologiche, finanziarie e perfino alle informazioni;
- meno alternative di delocalizzazione o di trovare altre occupazioni;
- minore probabilità di prendere parte ai processi decisionali per l'alleviamento, la resilienza, l'adattamento e la risposta e/o il recupero in caso di emergenza.

La Laudato Si' invita le persone a fare pressione sui governi affinché adottino delle misure più forti per prevenire il degrado dell'ambiente e molte hanno risposto a questa chiamata.

Dobbiamo però riconoscere che il clima globale sta già cambiando e che sta crescendo la necessità di una risposta di emergenza ai disastri naturali a livello mondiale. Anche se è impossibile quantificare quanto ogni singolo tipo di calamità naturale sia peggiorato, l'aumento record della frequenza di eventi catastrofici come tempeste, inondazioni, ondate di calore e siccità, suggerisce che gli effetti del cambiamento climatico sono molto più percepibili al giorno d'oggi.

Inoltre, alcune comunità insulari e che vivono sulle coste a basso livello sono pericolosamente minacciate dall'innalzamento a lungo termine del livello del mare, effetto direttamente attribuibile al cambiamento climatico globale. Esiste quindi una grande necessità di creare resilienza contro il cambiamento climatico futuro.

FOCSIV con i suoi soci realizza da sempre interventi di sostenibilità e giustizia ambientale nei paesi del sud del mondo, in stretta collaborazione con i partner e le diocesi locali. Sono interventi che si articolano su una pluralità di tematiche specifiche: agricoltura familiare, diritto al cibo, accesso alle risorse naturali, terra ed acqua in primis, sostegno alle comunità rurali, sostegno per l'utilizzo di energie rinnovabili, educazione agricola ed ambientale, microcredito collegato ad attività di sviluppo rurale, etc...

Molti di questi progetti sono inseriti all'interno dell'iniziativa "Abbiamo riso per una cosa seria", la Campagna di raccolta fondi con la quale FOCSIV, da 15 anni, sostiene gli interventi di agricoltura familiare nel mondo realizzati dai suoi soci.

FOCSIV ha scelto il riso, alimento tra i più consumati al mondo, in particolare tra i più poveri, come simbolo della Campagna.

Contadini italiani e del resto del mondo insieme ai consumatori consapevoli sono uniti in questa Campagna per difendere chi lavora la terra, contro il suo abbandono,



il caporalato e la schiavitù di chi sottopaga i prodotti agricoli e il lavoro nei campi. Una filiera di persone per sostenere le piccole comunità rurali, richiedere politiche adeguate, promuovere il valore dell'agricoltura familiare come risposta alla crisi globale, ai cambiamenti climatici, alle migrazioni.

Vedi qui gli interventi realizzati e inseriti nella Campagna del 2017:
www.abbiamorisoperunacosaseria.it/project

Per approfondimenti sulla Campagna: www.abbiamorisoperunacosaseria.it

SOLIDARIETÀ NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE **Parrocchia della Sacra Famiglia, Emerton, Nsw, Australia**

La parrocchia della Sacra Famiglia assiste più di 300 famiglie, comprese molti Darug, i custodi tradizionali della terra sulla quale è stata edificata la chiesa. L'alimentazione rappresenta una problematica per molti in quella zona, e la Sacra Famiglia è diventata importante per la fornitura gratuita di cibo e di latte, pane e verdure fresche.

La Sacra Famiglia, situata in una zona suburbana rurale vicino alle Blue Mountains, è la parrocchia gemellata con quella di Nostra Signora della Strada situata in una zona urbana benestante a nord di Sidney. La raccolta fondi realizzata da Nostra Signora della Strada ha permesso alla Sacra Famiglia di installare pannelli solari sul tetto della struttura dove si immagazzina il cibo, e di coltivate orti che, oltre a contribuire all'alimentazione locale, aiutano anche la popolazione a sperimentare la relazione con il Creato e le sue stagioni. Oltre a rispondere ai bisogni locali, questi progetti aiutano ad evitare le emissioni derivanti dall'elettricità convenzionale, dalla troppa dipendenza dai "cibi pronti" e dal cibo trasportato per lunghe distanze.

I cori della Sacra Famiglia (ce ne sono quattro) viaggiano per esibirsi nella parrocchia di Nostra Signora della Strada, e la parrocchia della Sacra Famiglia ospita visite annuali presso Nostra Signora della Strada. Il parroco Padre Gregory Jacobs, parlando del gemellaggio tra le parrocchie, ha detto: "è davvero una relazione a due. Loro prendono un nuovo impulso di vita qui e noi lo prendiamo lì".

IMPEGNO DI TIPO RELIGIOSO

“La società, attraverso organismi non governativi e associazioni intermedie, deve obbligare i governi a sviluppare normative, procedure e controlli più rigorosi.”

Papa Francesco – Laudato Si’ n. 179

Le attività di impegno cattolico sul cambiamento climatico si basano sul dialogo della fede con la ragione. Ciò ci dice che il Creato è un dono di Dio di cui possono beneficiare tutti. Come afferma infatti Papa Francesco nella Laudato Si’, *“la Chiesa non sta cercando di risolvere le questioni scientifiche o di rimpiazzare la politica”*. Con questo s’intende che, piuttosto che insistere su prassi specificatamente politiche o economiche, la Chiesa propone un criterio etico per cui qualsiasi risultato di un’attività terrena deve essere messa al servizio dei poveri e a costruire il bene comune. Nonostante le divergenze riguardo gli approcci, esistono dei risultati condivisi da cattolici e non che hanno sempre maggiore sostegno, come ad esempio la necessità di mantenere la temperatura globale al di sotto della soglia di 1.5C°, e il bisogno di prendersi cura di coloro che sono stati toccati dal cambiamento climatico.

SOSTENERE DELLE POLITICHE AMBIENTALI INTERNAZIONALI FORTI

La Laudato Si’ invita a fare pressione pubblica per stimolare un’azione politica decisiva che vada incontro a questi indirizzi:

- l’urgente bisogno di ridurre drasticamente le emissioni;
- la necessità di accordi internazionali applicabili, con responsabilità più elevate per i paesi industrializzati nel fornire soluzioni al problema che hanno causato;
- il bisogno di assistenza nell’adattamento ai cambiamenti del clima già in corso, con l’obbligo di includere la questione della giustizia nel dibattito sull’ambiente.

Il GCCM e le sue 285 organizzazioni partner tra cui FOCSIV, sono unite dalla fede cattolica e dall’imperativo morale di affrontare e sensibilizzare alla questione del cambiamento climatico. Il GCCM, costituito nel 2015, ha aiutato nell’organizzazione di preghiere, pellegrinaggi, e marce civili. Ad oggi questo movimento ha raccolto le firme di più di 900.000 cattolici nel mondo per la petizione che chiede ai leader mondiali *“di ridurre nettamente le emissioni di carbonio per mantenere l’innalzamento della temperatura globale al di sotto della pericolosa soglia di 1.5 C°. e per aiutare i più poveri nel mondo a gestire gli effetti del cambiamento climatico”*.

Durante la COP21 a Parigi, il GCCM ha presentato queste firme ai rappresentanti politici. Il presidente francese François Hollande ha ricevuto la Petizione Cattolica del Clima, insieme ad altre petizioni interconfessionali il 10 Dicembre 2015. I leader religiosi di molte fedi hanno fatto sentire le loro voci durante la COP 21.



Ad esempio, OurVoices ha presentato centinaia di migliaia di firme nella sua petizione che chiede con urgenza ai leader mondiali della COP21 di porre un freno al devastante cambiamento climatico. La campagna interconfessionale OurVoices opera sotto il patrocinio dell'organizzazione GreenFaith per mobilitare e sostenere la volontà di agire da parte di tutte le persone di fede.

Uno dei maggiori risultati ottenuti dai firmatari della petizione del GCCM e da molti altri sostenitori di questa causa è stato quello di veder incluso l'obiettivo di limitare l'innalzamento della temperatura globale al di sotto di 1.5 C° all'interno dell'Accordo di Parigi.

SOSTEGNO NAZIONALE E LOCALE 2016-2020

La Laudato Si' ha riconosciuto il bisogno di una maggiore attenzione alle politiche, tanto a livello nazionale quanto locale. Anche se esiste un accordo internazionale sul cambiamento climatico a beneficio di tutti, il lavoro più duro dovrà svolgersi a livello nazionale e locale.

L'Accordo di Parigi sarà un successo solo se le nazioni che hanno promesso di ridurre le proprie emissioni onoreranno i loro Contributi Nazionali (INDCs) e li aumenteranno sempre di più negli anni a venire. L'effetto combinato di tutti gli INDC delle nazioni partecipanti però limiterebbe l'innalzamento della temperatura globale solo a 2.7 C°. Le azioni dei singoli governi saranno fondamentali nel determinare se il mondo riuscirà a fare un passo avanti verso la soglia di 1.5 C° nell'innalzamento medio della temperatura.

Il GCCM e la FOCSIV incoraggiano i gruppi parrocchiali a lavorare con i partner locali e nazionali per sostenere l'azione contro il cambiamento climatico globale. I cattolici possono partecipare agli sforzi locali di sensibilizzazione, come invitare i sindaci ad intraprendere un percorso di completa decarbonizzazione entro il 2050 e fare campagne nazionali a supporto di obiettivi più ambiziosi di quelli fissati alla COP21 con i contributi nazionali. Nelle nazioni industrializzate c'è bisogno di aumentare i finanziamenti per sistemi a bassa emissione, mentre nelle nazioni in via di sviluppo sono necessarie più risorse per l'adattamento al cambiamento climatico.

In Italia esiste poi la Coalizione Clima, della quale FOCSIV è membro, nata nel 2015 con l'obiettivo di premere sulle istituzioni e il governo italiano affinché adottino una politica ambientale più ambiziosa e coerente con l'implementazione degli obiettivi definiti nella Conferenza Internazionale sul Clima di Parigi (COP 21). La Coalizione è inoltre impegnata nel costruire iniziative e mobilitazioni comuni, nazionali e territoriali, per raggiungere la massima sensibilizzazione possibile sulla lotta ai cambiamenti climatici. Realtà del mondo laico e del mondo cattolico collaborano nella Coalizione, mobilitando esponenti del mondo ambientalista,

associazioni della società civile, organizzazioni del mondo cattolico, organizzazioni del Terzo settore, sindacati, imprese, scuole e università.

Per approfondimenti: www.coalizioneclima.it

Per motivi storici le attività cattoliche connesse all'ambiente e al cambiamento climatico potrebbero essere elencate sotto il titolo di "giustizia e pace". Titolo che si è evoluto recentemente con quello sullo sviluppo umano integrale che comprende l'approccio dell'ecologia integrale.

SOLIDARIETÀ VERSO LE VITTIME DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

"... il riscaldamento ... crea un circolo vizioso ... che incide sulla disponibilità di risorse essenziali come l'acqua potabile, l'energia e la produzione agricola nelle zone più calde ... Se la tendenza attuale continua, questo secolo potrebbe essere testimone di cambiamenti climatici inauditi e di una distruzione senza precedenti degli ecosistemi, con gravi conseguenze per tutti noi."

Papa Francesco - Laudato Si' n. 24

Le organizzazioni di stampo cattolico sono impegnate ad aiutare le persone che ne hanno bisogno. Sono sul campo durante le crisi ambientali e durante i lunghi processi di ricostruzione. Lavorano anche al fianco delle comunità a rischio per cercare di costruire la loro resilienza. Queste organizzazioni meritano un sostegno costante da parte di tutte le parrocchie del mondo.

FOCSIV è una di queste organizzazioni che, assieme a Caritas Italiana (www.caritas.it) e a Missio (www.missioitalia.it), è impegnata in diverse iniziative e progetti finalizzati a sostenere e rafforzare la resilienza delle comunità locali, in particolare in contesti ambientali e sociali di vulnerabilità.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO E CAMBIAMENTO CLIMATICO

Gli scienziati sottolineano che il cambiamento climatico tende a peggiorare l'inquinamento atmosferico. Le temperature più alte tendono a far aumentare la formazione di ozono, che serve ai livelli più alti dell'atmosfera ma che risulta inquinante per gli esseri umani nell'atmosfera che respiriamo. In condizioni di siccità, la polvere contribuisce a particellare la materia nell'atmosfera. Sia l'ozono che i particolati sono noti per i loro effetti negativi sulla salute. Molte regioni hanno adottato severi controlli sulle emissioni di agenti inquinanti nell'aria, e molte stanno apportando dei miglioramenti alla qualità dell'aria nonostante la tendenza al surriscaldamento globale. Gran parte dell'inquinamento atmosferico diffuso nel mondo oggi, infatti, è ancora causato dalla combustione dei combustibili fossili che contribuiscono al cambiamento climatico.



MISURE DI EMERGENZA E RECUPERO DOPO I DISASTRI NATURALI

L'assistenza verso coloro che soffrono degli effetti del cambiamento climatico deve essere immediata. Durante le inondazioni e le tempeste da record, molte persone sono in pericolo e hanno bisogno di essere salvate, persone che hanno perso i loro cari, persone ferite o malate, persone che hanno perso tutto ciò che possiedono e che si ritrovano senza un tetto e senza mezzi di sostentamento. Sono nostri fratelli e sorelle. YebSaño, il negoziatore ambientale delle Filippine la cui supplica fervente generò una standing ovation durante la COP20, pronunciò quel discorso in occasione del Tifone Haiyan, durante il quale suo fratello era rimasto senza cibo per giorni.

Con i notiziari e i social media di oggi è diventato molto più facile vedere il dispiegarsi di disastri naturali in ogni parte del mondo. C'è una tendenza umana naturale a voler dare aiuto. Spesso, però, quando è già troppo tardi. Un soccorso tempestivo dipende dalla preparazione di stock di rifornimenti di emergenza, da volontari e personale pronto ad entrare in azione, da una catena di responsabilità che assicuri che il soccorso venga indirizzato alla popolazione più vulnerabile nel modo più appropriato. Per questo è fondamentale un sostegno continuo alle agenzie cattoliche per il soccorso e l'assistenza.

A volte le parrocchie sono direttamente chiamate ad intervenire sul posto in soccorso alle vittime dei disastri. Nelle aree intorno a St. Louis, la Parrocchia del Sacro Cuore e la Parrocchia di Santa Brigida di Kildare hanno fatto esattamente questo durante le inondazioni record del Dicembre 2015. Anche Caritas Italiana, attraverso diversi progetti e di interventi realizzati in collaborazione con le chiese locali, è impegnata nell'offrire soccorso alle comunità colpite da disastri naturali. Ancora più spesso cerchiamo di aiutare coloro che sono lontani. Ci sono molte azioni che una parrocchia può intraprendere per aiutare coloro che soffrono a causa delle calamità naturali. Tra queste ricordiamo:

- ospitare esponenti della Chiesa cattolica locale della regione colpita da disastri naturali per portare testimonianza;
- organizzare delle offerte speciali o dei fondi parrocchiali continui dedicati a una crisi in particolare;
- dare supporto costante agli sforzi di soccorso locale, contribuendo con materiali, merci e fondi;
- aprire delle opportunità di volontariato per aiutare chi ne ha bisogno, con particolare attenzione in Italia ai rifugiati in arrivo dalle aree colpite da disastri naturali, in collaborazione con la Caritas Italiana;
- diffondere presso i giovani l'opportunità di esser coinvolti nel servizio civile, in Italia e all'estero, in progetti con caratteristiche ambientali, attraverso il coordinamento ed il supporto offerti da FOCSIV.

SOCCORSO E SOSTEGNO PER LE VITTIME DELLE INONDAZIONI Caritas Myanmar e Parrocchie locali

Durante il Luglio e l'Agosto 2015, le piogge torrenziali della stagione dei monsoni causarono diffuse inondazioni nel Myanmar. La crisi portò alla morte di più di 100 persone e colpì le abitazioni e le risorse di un milione di persone. Il disastro naturale peggiore nel paese dal 2008.

Tra coloro che furono gravemente colpiti dal fenomeno c'erano i membri delle diocesi di Hakha e Kalay dell'area Chin, che ospita una grande concentrazione di gruppi etnici tribali.

L'associazione KarunaKaritas Social Solidarity (Caritas Myanmar), le parrocchie locali e le Sorelle del Buon Pastore hanno risposto con l'assistenza. I centri cattolici di Kalay hanno ospitato molte persone colpite dall'innalzamento delle acque.

"Le persone sono state evacuate in aree più sicure, e molti sono stati sistemati nei campi della parrocchia," ha detto Padre Bosco Saw, Capo della Commissione Biblica della Conferenza dei Vescovi Cattolici di Myanmar.

(Questa notizia è stata riportata da Antonio Gonsalves dell'Agenzia Stampa Cattolica nell'agosto 2015).

Il cibo, le medicine e l'acqua di emergenza aiutano le persone a sopravvivere ad una crisi. Dopo una crisi ambientale, quando le notizie smettono di andare in onda, quelli che ne sono stati vittime iniziano un lungo e duro viaggio verso il recupero della stabilità. I costi del recupero generalmente superano di gran lunga quelli del soccorso immediato, ma il mondo inizia a perdere interesse verso quelle vittime che non sono più ad un passo dalla morte. Le persone colpite da una crisi spesso hanno bisogno di assistenza per un lungo periodo.

SOSTEGNO PER LE POPOLAZIONI COLPITE DALLE CONSEGUENZE DEL CAMBIO CLIMATICO: FOCSIV IN SAHEL

FOCSIV, con i suoi soci, da decenni è presente in Paesi estremamente vulnerabili da un punto di vista sociale ed ambientale, che si trovano a fronteggiare le conseguenze dei cambiamenti climatici, con drammatici effetti sulle popolazioni locali. Tra tutti basti citare la desertificazione che sta avanzando nei paesi del Sahel, Etiopia, Somalia, Eritrea: qui gli organismi di FOCSIV sono presenti con progetti di sostegno alle comunità locali, per accesso alle risorse naturali, acqua e terra, sicurezza alimentare, assistenza sanitaria.



FRONTEGGIARE UNA CRISI DAL PROPRIO PAESE Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, Thornhill, Ontario, Canada

Nel 2013, quando i membri del gruppo di preghiera degli Apostoli Eucaristici della Divina Pietà (EADM) di San Giuseppe sono venuti a conoscenza del disastro causato dal Tifone Haiyan (noto come Tifone Yolanda) nelle Filippine, hanno risposto all'accaduto con carità. Molti membri dell'EADM sono di origine filippina ed hanno compreso sia la gravità del più devastante tifone nella storia delle Filippine, sia la necessità di diffondere gli aiuti ben oltre l'area distrutta di Tacloban nella provincia di Leyte. I membri di EADM hanno raccolto 300 scatole di donazioni e le hanno inviate alla diocesi di San Carlos, sull'Isola Negros. Un parrochiano e un cappellano del centro di assistenza sanitaria cattolica si sono recati nelle Filippine ed hanno aiutato a distribuire le scatole agli indigenti. Il Vescovo di San Carlos ha ricordato la loro generosità quando si è recato in visita a Toronto per l'appello missionario annuale di ShareLife circa due anni dopo, ringraziando personalmente i donatori.

(Questa storia è stata riportata da Jean KoDin nel Registro Cattolico di Toronto, Canada, il 25 agosto 2015).

ADATTAMENTO AL CLIMA E RESILIENZA

“Per questo i Vescovi della Nuova Zelanda si sono chiesti che cosa significa il comandamento “non uccidere” quando «un venti per cento della popolazione mondiale consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle future generazioni ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere».”

Papa Francesco – Laudato Si' n. 95¹¹

In alcuni luoghi, il cambiamento climatico è una minaccia che non ha raggiunto il livello di una catastrofe conclamata. Il surriscaldamento globale e l'aumento del livello del mare mettono a rischio vite, in particolare nelle aree poste sulle coste a basso livello dove la penetrazione delle acque marine sta danneggiando la disponibilità di acqua fresca e la produttività della terra. Le infiltrazioni delle acque marine e le condizioni climatiche avverse possono condurre a crisi minori che comunque mettono a dura prova la capacità di recupero delle comunità. I residenti di queste comunità si ritrovano di fronte ad un bivio: mettere in piedi delle difese e adattarsi, o abbandonare completamente le terre tradizionali.

Creare resilienza, e cioè rafforzare le capacità delle comunità locali di prevenire e reagire agli shock ambientali, è una strategia da mettere in atto prima, e si spera al posto, della risposta di emergenza. Educare le comunità, rafforzare o innalzare le abitazioni, piantare alberi e coltivazioni autoctone e resilienti al clima, costruire dighe marittime, creare delle reti di comunicazione per le emergenze, formare un

corpo di volontari, stabilire dei sistemi di allarme preventivi, prevedere quando inizierà la stagione delle piogge; questi sono solo alcune misure che potrebbero aiutare le comunità ad evitare di diventare vulnerabili al cambiamento climatico.

Rafforzare la resilienza di una comunità al cambiamento climatico è un investimento che può evitare futuri costi maggiori di sopravvivenza e recupero da un disastro climatico oltre, e soprattutto, ad evitare la perdita di vite e cultura, per le quali non esiste possibilità di recupero. Le agenzie di soccorso e sviluppo cattoliche si stanno adoperando nell'aiutare le persone a conservare il proprio patrimonio culturale e i propri stili di vita tradizionali attraverso l'adattamento e la creazione di resilienza.

CREARE LA RESILIENZA AMBIENTALE Agenzie di Assistenza Cattoliche Operanti nelle Fiji

La Caritas Australia usa un approccio basato sul principio che ognuno di noi possiede una propria dignità e un proprio valore che Dio gli ha donato. Ogni membro di una comunità ha il diritto di costruirne il suo futuro. Questo approccio incoraggia le comunità ad identificare le loro risorse ed i loro punti di forza – comprese le risorse naturali, le conoscenze culturali, le capacità e gli enti e le relazioni già esistenti - dai quali partire.

Un esempio è rappresentato dal loro lavoro in collaborazione con il People's Community Network e la popolazione dell'isola Nukui nelle Fiji. Si tratta di un luogo selvaggio e meraviglioso dove hanno abitato per generazioni popolazioni, affidandosi al mare per il cibo, i trasporti e la spiritualità. Con l'intensificarsi delle tempeste e dei cicloni nel Pacifico, la marea sta avanzando regolarmente. Le recenti stagioni dei cicloni hanno visto le onde raggiungere la sommità delle dighe marittime e penetrare nella comunità. L'isola di Nukui è stata inondata dalle acque del mare che hanno gradualmente eroso la spiaggia. Le abitazioni e gli orti più vicini all'oceano si sono allagati e nei terreni è aumentata la concentrazione di sale, per questo la popolazione non può più coltivare la propria frutta e verdura, estremamente vitale in una comunità così isolata.

L'organizzazione partner di Caritas Australia, People's Community Network, sta lavorando con la comunità Nukui per ampliare la diga marittima e migliorare la capacità di reazione all'emergenza di questa comunità vulnerabile a cicloni e tsunami. Grazie alla partecipazione ad alcuni workshop che aiutano le comunità ad essere pronte in caso di disastri e a ridurre i rischi, il comitato di emergenza per i disastri è stato in grado di ampliare le proprie attività. Sono stati messi in atto piani di evacuazione che si focalizzano su coloro che hanno più difficoltà a muoversi, sui bambini e sugli anziani. In collaborazione con il governo delle Fiji è in programma la costruzione di una scuola su una piattaforma rinforzata e sopraelevata che possa resistere a cicloni e tsunami.



RIFUGIATI AMBIENTALI

Il cambiamento climatico è un disastro che, in alcuni casi, non permette il recupero a livello locale. Le inondazioni causate dall'aumento del livello del mare, la competizione per l'accesso all'acqua dolce, la perdita delle colture tradizionali che non possono più sopravvivere e molti altri fattori, possono costringere le popolazioni ad abbandonare per sempre le proprie case. Anche ammesso che una comunità si ristabilisca come gruppo in un altro luogo, va considerato che sia le famiglie che le tradizioni culturali potrebbero risentirne se alcuni membri della comunità scelgono luoghi diversi per ristabilirsi.

Al giorno d'oggi, coloro che sono stati sfollati a causa degli effetti del cambiamento climatico non vengono formalmente riconosciuti con lo status di rifugiati nelle convenzioni internazionali. I parrochiani, che non possono ospitare i rifugiati ambientali dal momento che i paesi non permettono loro di entrare, devono trovare dei modi per aiutarli a distanza.

SOLIDARIETÀ TRA LE DIVERSE FEDI

La Laudato Si' è rivolta a tutti ed è stata ben accolta da persone di ogni credo. I cattolici nel mondo si sono stretti a fianco a fianco dei membri di altre religioni per prendere posizione contro il cambiamento climatico.

SOLIDARIETÀ INTERCONFESIONALE (1) Cattedrale di St. Patrick, Auckland, Nuova Zelanda

In previsione dei negoziati della COP21, i preti e i ministri delle chiese cattolica, metodista, anglicana, presbiteriana e di altre fedi, si sono riuniti nella Cattedrale di St. Patrick per una funzione chiamata "Preghiera per la nostra Casa Comune". Padre Larry Rustia, un prete di St. Patrick ha detto: "questa è un'opportunità per pregare per la nostra casa, per il Pacifico, per i nostri leader e per la Chiesa. Tutti noi dobbiamo agire, e dobbiamo agire ora. Invitiamo la gente di Auckland ad unirsi a noi."

Dopo il servizio si è svolta la Marcia Popolare del Clima di Auckland, che ha visto la partecipazione dei leader all'interno di un gruppo chiamato: "Fede per la Terra". (Questo racconto è stato riportato dalla Marcia Popolare del Clima, Nuova Zelanda, il 23 Novembre 2015).

I gruppi interconfessionali hanno fatto degli enormi sforzi per sensibilizzare sugli aspetti morali delle problematiche ambientali, fornendo corsi di formazione e lezioni alle congregazioni e ai gruppi religiosi, e radunando insieme le persone per affrontare le questioni legate al bene comune.

SOLIDARIETÀ INTERCONFESSIONALE (2) Diocesi di Brescia

Ogni anno nella Diocesi di Brescia, in occasione del mese del creato e della memoria di S. Francesco, tra fine Settembre e inizi di Ottobre, si tiene nella chiesa di S. Francesco una preghiera interconfessionale per il creato, sul tema scelto per l'anno dal Papa e dai Vescovi italiani. Partecipano le varie confessioni cristiane presenti nella Diocesi di Brescia: cattolici, valdesi, luterani, ortodossi di varie denominazioni (moldavi, rumeni, russi, ucraini...). La celebrazione è ricca di segni e di canti in varie lingue, e anche il commento alla Parola di Dio si svolge a più voci.

Il prossimo obiettivo della diocesi è quello di avere una preghiera non solo interconfessionale, tra cristiani, ma interreligiosa, con i fedeli di tutte le religioni che vorranno partecipare. Dice Don Gabriele Scalmana: "Non è facile per le differenze teologiche che ci dividono e le diverse sensibilità. Tuttavia non è impossibile: in certe diocesi ci sono già delle esperienze in questo senso. E sono dunque fiducioso che riusciremo a realizzare questa importante iniziativa anche nella nostra diocesi di Brescia".



“Allo stesso tempo, però, in ambito nazionale e locale c’è sempre molto da fare, ad esempio promuovere forme di risparmio energetico.”

Papa Francesco – Laudato Si’ n. 180

Mettere in atto delle analisi comparative (benchmarking) e assegnare delle certificazioni sulla condizione ambientale è un modo per promuovere la gestione dell’ambiente e il risparmio energetico, incoraggiando e riconoscendo l’utilizzo di buone pratiche. Questi strumenti di analisi possono essere di stimolo e supporto per i gruppi parrocchiali di Cura per il Creato. Essi sono anche rilevanti a livello mediatico. L’Arcidiocesi di Chicago (USA) ha fatto notizia a livello nazionale, nel settembre 2015, annunciando la sua intenzione di comparare i suoi 2700 edifici con il Portfolio Manager dell’Energy Star. Anche la parrocchia di San Francesco di Assisi a Triangle (USA) ha fatto notizia, nel 2014, quando ha ricevuto la certificazione dall’organizzazione interconfessionale GreenFaith.

COMPARARE L’EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI CON IL BENCHMARKING

In termini di efficienza energetica, le prestazioni di un edificio nell’anno appena trascorso possono essere usate come punto di riferimento per le prestazioni dell’anno successivo. Utilizzare un anno come punto di riferimento è un buon modo per delineare l’andamento generale delle prestazioni nel corso degli anni.

Il benchmarking (analisi comparativa rispetto a degli standard) invece, è diverso, in quanto permette di paragonare le prestazioni di un edificio con quelle di altri edifici simili – edifici delle stesse dimensioni, situati in aree simili, e che abbiano una stessa funzione. Dal momento che esistono così tanti edifici e visto che tali edifici consumano una grande quantità di energia, le autorità nazionali hanno lavorato alla creazione di analisi di questo tipo sempre più sofisticate, per rispondere alla varietà di grandezza, posizione e funzione degli edifici. Dopo l’attenzione iniziale sugli edifici commerciali o residenziali plurifamiliari, grazie a recenti sforzi ora sono stati inclusi anche i luoghi di culto.

Il benchmarking è un procedimento tecnico che richiede delle conoscenze di base e alcuni dati iniziali. Il procedimento varia da nazione a nazione, riflettendo la diversità delle questioni energetiche nel mondo.

I gruppi religiosi hanno contribuito a diffondere il benchmarking. Nel 2012, nel corso della sua campagna “Riduci il Footprint”, la Chiesa di Inghilterra ha lanciato strumenti di benchmarking e monitoraggio energetico, che includevano misure da applicare ai suoi 16000 edifici sparsi nel Regno Unito.

Nel 2013, la CatholicEarthcare Australia ha lanciato la Rete Nazionale di Efficienza Energetica per fornire alle organizzazioni della comunità le informazioni, l’ispirazione e il sostegno per diventare più efficienti a livello energetico.

IL PORTFOLIO MANAGER DELL'ENERGY STAR CREATO DALL'EPA (ENVIRONMENTAL PROTECTION AGENCY) PER I LUOGHI DI CULTO

Negli Stati Uniti, ogni organizzazione religiosa può misurare l'uso di energia nei propri edifici per mezzo di un software gratuito disponibile online chiamato Energy Star Portfolio Manager per i Luoghi di Culto. Il programma chiede l'indirizzo, le dimensioni (aree) degli edifici, la capienza, le ore di utilizzo ed altre informazioni pratiche che possono essere reperite facilmente. Questo software ha molti vantaggi, ad esempio: previa autorizzazione del possessore dell'account, molte società energetiche caricheranno le informazioni di fatturazione e quelle relative al consumo di energia direttamente sul profilo del Portfolio Manager della parrocchia, risparmiando a quest'ultima il tempo di inserire manualmente tutti i dati, inoltre, il software traduce gli indicatori delle prestazioni su una scala numerica da 1 a 100, facilmente comprensibile, comparata ad altri edifici di culto, gli edifici con un punteggio pari o maggiore di 75 possono candidarsi per ricevere l'ampiamente riconosciuto logo Energy Star (il quale richiede delle misure aggiuntive di adeguatezza dell'impianto di illuminazione, della qualità dell'aria all'interno degli edifici e del comfort termico, per essere certi che tali premi non vengano assegnati a chi fa economia sugli elementi fondamentali).

Per maggiori informazioni: <http://www.epa.gov>

CERTIFICAZIONI E PREMI AMBIENTALI

“... mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa ...”

Papa Francesco – Laudato Si' n. 179

I programmi di certificazione ambientale assicurano che coloro che ricevono un certificato possiedano una serie di criteri ben definiti. Alcune certificazioni sono assegnate una volta per tutte, come un diploma di laurea, mentre altre (compreso il logo Energy Star per gli edifici negli Stati Uniti) devono essere rinnovate ogni anno.

Forse per un edificio, la più nota ed anche la più difficile certificazione da ottenere è quella del programma di certificazione della Leadership in Energy & Environmental Design (LEED). Il LEED è “un programma di certificazione per gli edifici ecologici che riconosce le migliori strategie e pratiche messe in atto dagli edifici”. Per ricevere la certificazione LEED, i progetti edili devono soddisfare dei requisiti di partenza e guadagnare punti al fine di ottenere diversi livelli di certificazione. I prerequisiti e i punti variano a seconda del sistema di valutazione, e sono i gruppi a scegliere il sistema ottimale per il loro progetto¹². Esistono quattro livelli di certificazione del LEED: certificate, silver, gold e platinum.



La certificazione del LEED è un progetto concreto. Spesso viene posto come obiettivo già durante la fase di ideazione. Questo processo di certificazione altamente affidabile gode di grande rispetto a livello globale. La parrocchia passionista di St. Gabriel a Toronto, Canada, ed altri recenti edifici cattolici hanno ottenuto la certificazione del LEED.

Esistono altre certificazioni e programmi più accessibili alle parrocchie, tra questi vanno ricordate le attività che coinvolgono i parrocchiani e li mettono in collegamento con gli altri. Nel Regno Unito CAFOD ha sviluppato un programma che incoraggia a vivere in maniera semplice, sensibilizza le parrocchie cattoliche a riporre fiducia nell'azione per promuovere stili di vita più semplici e azioni costruttive sul cambiamento climatico e la povertà nel mondo.

Anche alcuni enti interreligiosi offrono premi e riconoscimenti alle congregazioni che dimostrano di prendersi cura del Creato.

A Rocha è una rete di organismi cristiani che si occupa della conservazione dell'ambiente, istituita nel 1983 in Portogallo. Il suo obiettivo è quello di ispirare e coinvolgere i cristiani ed altri fedeli nella gestione del pianeta. A Rocha gestisce i programmi di premiazione per le chiese e le congregazioni in alcune nazioni, compreso il premio Eco-Church (Chiesa Ecologica) in Inghilterra e Galles (dal 2016), e alcuni programmi di Eco-Congregazioni in corso in Irlanda, Scozia, Ungheria, Norvegia, Canada e negli Stati Uniti. A Rocha assegna anche il premio livesimply per CAFOD.

Per maggiori informazioni: <http://www.arocha.pt/en>

Il Green Churches Network (www.greenchurches.ca) mira a dare la possibilità alle comunità religiose del Canada di adottare pratiche di sensibilizzazione ambientale, e a riscoprire una spiritualità ecologica nella tradizione cristiana. Il network, istituito nel 2007, ospita le conferenze della Green Church dal 2010, ed offre un programma di certificazione per le chiese come prova delle loro qualità nelle Operazioni Ecologiche, come il risparmio di energia ed acqua, la pulizia ecologica, il controllo dei pesticidi, l'acquisto consapevole, il riciclaggio e la comunicazione.

GreenFaith (www.greenfaith.org) ispira, educa e mobilita persone appartenenti a diversi contesti religiosi per la leadership ambientale negli Stati Uniti. Il gruppo, fondato nel 1992, offre anche dei servizi di risparmio energetico alle congregazioni di ogni culto. Inoltre, tiene aggiornata una lista delle dichiarazioni dei leader religiosi di diverse fedi sul cambiamento climatico. Il programma di certificazione del GreenFaithSanctuary è offerto ai luoghi di culto negli Stati Uniti.

L'associazione Interfaith Power and Light (www.interfaithpowerandlight.org) risponde al surriscaldamento globale attraverso la promozione del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili negli Stati Uniti.

Fondata con il nome di Episcopal Power and Light (Potere e Luce Episcopale, n.d.t.), nel 1998 con l'aiuto della Grace Cathedral di San Francisco, questa associazione ha allargato la sua missione per la gestione dell'energia a tutte le confessioni. L'IPL (Interfaith Power and Light) assegna i premi Cool Congregation alle chiese statunitensi che registrano un significativo risparmio energetico.

CERTIFICAZIONE AMBIENTALE **Parrocchia di San Francesco di Assisi, Triangle, Usa**

La parrocchia di San Francesco di Assisi ha dato inizio al programma di certificazione biennale di GreenFaith nel 2012. Questo comprendeva una revisione complessiva, un piano di comunicazione e alcune azioni nel campo della crescita spirituale, della gestione e della giustizia ambientale. Durante tutto il processo il personale interreligioso di GreenFaith ha fornito assistenza alla parrocchia.

Secondo Padre Kevin Downey: "Allora era tutto un po' discutibile, ma con un po' di lavoro strategico alla fine tutto è andato per il meglio". I parrocchiani, compresi avvocati operanti nel settore ambientale, ingegneri e scienziati, si sono messi a disposizione per dare una mano. Abbiamo avuto un successo evidente nella partecipazione generale dei membri della parrocchia nell'attuazione del programma. La parrocchia ha stabilito le linee guida, come il riciclaggio, la riduzione dei consumi, il modo di impostare il termostato, e le persone lo hanno messo in pratica sia nelle proprie case che sul posto di lavoro. L'impegno della parrocchia e di GreenFaith hanno avuto un effetto a catena poiché molte delle famiglie della zona si trovavano lì soltanto temporaneamente. Circa il 20% delle oltre 2000 famiglie si spostano ogni anno, portando queste buone pratiche in tutti i posti in cui si recano.

La parrocchia di San Francesco di Assisi ha ricevuto la certificazione di GreenFaith Sanctuary nel Giugno 2014. Rob Goraieb, coordinatore parrocchiale della Franciscan Action and Advocacy ha sottolineato: "GreenFaith è stato un trampolino di lancio verso altre azioni future, quelle che stiamo facendo con il nostro Comitato di Cura per il Creato e con la Laudato Si'. Non ci fermeremo certo a questa certificazione."

PREMIO DELL'ECO-CONGREGAZIONE **Parrocchia di Ballineaspig, Dennehy's Cross, Cork, Irlanda**

Il gruppo Faith in Action di Ballineaspig sta seguendo le linee guida dell'Eco-Congregazione irlandese per rispondere alla Laudato Si' e all'invito di Papa Francesco ad una "conversione ecologica".

La parrocchia, con il completo incoraggiamento e sostegno dei parroci, si adopera per adottare un approccio ecologico alla fede, allo stile di vita, alla gestione delle



risorse monetarie e delle proprietà, alla sensibilizzazione della comunità e all'attenzione per il mondo in via di sviluppo. La parrocchia è stata insignita del premio Eco nel 2015.

Ogni anno si tengono dibattiti, discussioni e workshop su vari aspetti ambientali, sul cambiamento climatico e sulla giustizia sociale. Il giornalino settimanale della parrocchia raccoglie articoli e suggerimenti sotto il titolo "Il Creato Conta". C'è un'attenzione costante per il fenomeno dei rifugiati e dei richiedenti asilo e la parrocchia ha condotto delle campagne a questo proposito. Essa, inoltre, promuove l'acquisto e l'uso di prodotti equi e solidali e per questo, nel 2006, è diventata la prima parrocchia equa e solidale in Irlanda.

I recenti interventi di rimodernamento della chiesa parrocchiale sono stati condotti utilizzando metodi e materiali del tutto ecologici ed è stato creato anche un giardino della biodiversità.

Si svolgono delle celebrazioni liturgiche per l'Ora della Terra, il tempo del Raccolto e si tiene il Festival del Raccolto, che non fornisce soltanto un'occasione per celebrare, ma anche un momento di socializzazione e un'opportunità per raccogliere fondi.

Per più di 15 anni la parrocchia di Ballineaspig è stata gemellata con la Parrocchia Turkwel in Kenya. Grazie agli eventi di raccolta fondi, la parrocchia ha fornito assistenza in vari progetti: scavare pozzi per prendere acqua da bere e da destinare alle coltivazioni, costruire una clinica medica e rifornirla di attrezzature e medicinali, installare pannelli solari nelle cliniche e nelle scuole ed avviare un programma di alimentazione per i bambini.

Máire, Presidente del gruppo Faith in Action ha osservato: "le risorse dell'Eco-Congregazione, il supporto, l'incoraggiamento ed il coinvolgimento interconfessionale, hanno contribuito molto al nostro obiettivo e alla nostra azione per la giustizia sociale."

PER COMUNITÀ E PARROCCHIE ECOLOGICHE

GUIDA



Moltissimi sono i materiali esistenti sulla *Laudato Si'*, sul rapporto tra fede e cambiamento climatico, su pratiche e stili di vita sostenibili. Ce ne sono così tanti che non è stato possibile esaminarli tutti nella Guida. Di seguito è riportata una selezione di quelli che ci hanno ispirato durante la stesura della Guida e che raccomandiamo vivamente alle parrocchie e comunità religiose cattoliche.

SULL'ENCICLICA PAPALE

I libri sulla spiritualità del creato, come pure di commento alla *Laudato Si'*, sono numerosi e, generalmente, ben fatti. Quasi tutte le editrici cattoliche italiane (Queriniana, EDB, EMI, La Scuola, Gabrielli, etc....) ne hanno. Si rimanda ai loro cataloghi e siti per dettagli.

Anche gli uffici di pastorale giovanile di alcune diocesi hanno elaborato materiali interessanti. Quelli della Lombardia ad esempio, hanno prodotto buoni materiali in occasione del Grest 2017, centrato sulle quattro matrici fondamentali de *il Creato: la Terra, l'Acqua, l'Aria, il Fuoco*.

Per approfondimenti: www.cregrest.it

- *Laudato Si'*, Sulla Cura della Casa Comune, Papa Francesco, 25 maggio 2015 (pubblicata dal Vaticano il 18 giugno 2015)
- AAVV, Ripensare la cura della casa comune. *Laudato Si'*: il dibattito e le sfide, Focus di Studia Patavina 63 (2016), n.3, pp.563-642.
- AAVV, *Laudato Si'...* sulla cura della casa comune. Custodire la terra, coltivare l'umano, Società Cooperativa Sociale Frate Jacopa, Roma 2015.
- L. Boff et al., *Curare madre terra*. Commento all'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco, EMI, Bologna 2015
- M. Carbajo Nuñez, *Sorella madre Terra*. Radici Francescane della *Laudato Si'*, Messaggero, Padova 2017.
- S. Cavalli (a cura), *La recezione ecumenica della Laudato Si'*, Studi Ecumenici 34 (2016), n.1-2.
- Dal Corso M., Salvarani B., *Le religioni e la cura della casa comune*. Una ricezione interreligiosadell'enciclica *Laudato Si'*, Quaderni di Studi Ecumenici 33, Venezia 2016.
- J.I. Kureethadam, *Cura della casa comune*. Introduzione a *Laudato Si'*; Sfide e prospettive per la sostenibilità, LAS, Roma 2015.
- U.M. Yañez (a cura), *Laudato Si'*. Linee di lettura interdisciplinari per la cura della casa comune, Gregorian&Biblical Press, Roma 2017
- S. Morandini, *Laudato Si'*. Un'Enciclica per la terra, Cittadella, Assisi 2015.
- *Un amore più grande del cosmo*. *Laudato Si'* per un anno di misericordia, Cittadella, Assisi 2016.
- U. Sartorio, *Tutto è connesso*. Percorsi di ecologia integrale nella «*Laudato Si'*», EMI, Bologna 2015.
- A. Sella, *Dal grido al cambiamento*. Educiamoci ai nuovi stili di vita con la *Laudato Si'*, EMI, Bologna 2016

- D. Sorrentino, *Laudato Si'*. Dal Cantico di frate Sole all'Enciclica di Papa Francesco, Cittadella, Assisi 2015

Aggiornamenti Sociali, la rivista dei gesuiti che dal 1950 affronta gli snodi cruciali della vita sociale, politica ed ecclesiale articolando fede cristiana e giustizia, (www.aggiornamentisociali.it), ha elaborato e mette a disposizione sul proprio sito una raccolta di materiali e introduzioni all'Enciclica. La sezione speciale raccoglie e organizza diversi materiali utili per approfondire: articoli sulla *Laudato Si'* e sulle varie prospettive che essa dischiude, saggi precedenti all'uscita dell'enciclica ma comunque utili a comprendere il contesto in cui si inserisce, contributi dei membri della redazione usciti su altri canali (articoli, libri, interviste, ecc.), risorse offerte dalla rete internazionale dei gesuiti.

La sezione speciale con tutti i materiali è consultabile al seguente link:

www.aggiornamentisociali.it/easyne2/LYT.aspx?code=AGSO&IDLYT=8975&ST=SQL&SQL=ID_Documento=13865

Ecco un estratto della ricca bibliografia sulla Enciclica *Laudato Si'* proposta da *Aggiornamenti Sociali*:

- Costa G. - Foglizzo P., «*Evangelii gaudium*: un "motore" per la *Laudato Si'* (I)», in *Aggiornamenti Sociali*, 2 (2016), 156-163
- Costa G. - Foglizzo P., «*Evangelii gaudium*: un "motore" per la *Laudato Si'* (II)», in *Aggiornamenti Sociali*, 3 (2016), 242-251
- Costa G. - Foglizzo P., «L'ecologia integrale», in *Aggiornamenti Sociali*, 8-9 (2015), 541-548
- Costa G. - Foglizzo P., «*Laudato Si'*: un'enciclica poliedro», in *La Rivista del Clero Italiano*, 7-8 (2015), 485-496
- Dall'Asta A., «La bellezza oltre l'estetica nella *Laudato Si'*», in *Aggiornamenti Sociali*, 4 (2016), 330-337
- Edenhofer O. - Flachsland C., «La cura dei beni comuni secondo la *Laudato Si'*», in *Aggiornamenti Sociali*, 1 (2016), 66-75
- Finamore D. - Rossella R., «#DivestItaly: mettere in pratica la *Laudato Si'*», in *Aggiornamenti Sociali*, 12 (2016), 856-862
- Foglizzo P., «Un'economia per la cura della casa comune», in *Aggiornamenti Sociali*, 8-9 (2016), 596-603
- Minani R., «REBAC: la risposta africana per la cura del pianeta», in *Aggiornamenti Sociali*, 12 (2016), 770-776
- Riggio G., «*Laudato Si'*: il valore rivoluzionario dei gesti quotidiani», in *Aggiornamenti Sociali*, 5 (2016), 416-424
- Tilche A., «*Laudato Si'*, quale impatto sulla politica?», in *Aggiornamenti Sociali*, 10 (2016), 652-688
- Tintori C., «Nuovi stili di vita comunitari», in *Aggiornamenti Sociali*, 6-7 (2016), 510-514



SULLA LAUDATO SI' E LE PRATICHE PER CAMBIARE STILI DI VITA

“Viaggiamo con la Laudato Si’ per la cura della casa comune”, toolkit elaborato da FOCSIV in collaborazione con Retinopera (www.retinopera.it). Il toolkit, grazie a schede di riflessione, video, testi, giochi, e buone pratiche frutto del lavoro di diverse organizzazioni della società civile, coadiuva la conoscenza, l’analisi e l’approfondimento su l’Enciclica di Papa Francesco Laudato Si’.

Si tratta di uno strumento di facile consultazione per chiunque voglia intraprendere da solo o in gruppo un viaggio nei contenuti della Laudato Si’, per approfondire i molti temi, viverne lo spirito e cogliere suggerimenti per la vita quotidiana. Uno strumento utile per i percorsi educativi di giovani ragazzi, comunità e associazioni. I materiali sono suddivisi in 11 temi affrontati nella Laudato Si’. Per ogni tema, come anticipato nella sezione si propone una scheda di sintesi, delle buone pratiche, video, quiz e giochi, testi e bibliografie per approfondimento. Queste le 12 schede tematiche:

1. Urgenza di una conversione ecologica
2. Le cause di fondo
3. Ecologia integrale, diritti e bene comune
4. Clima, energia e debito ecologico
5. Biodiversità
6. Acqua, educazione e privatizzazione
7. Per i piccoli agricoltori
8. L’accesso alla Terra e il suo accaparramento
9. Finanza e mercato
10. Rifiuti e cultura dello scarto
11. Ecologia della vita quotidiana, città e forza del locale
12. Stili di vita e spiritualità

Le schede tematiche sono poi completate da 13 allegati, anch’essi tematici, che forniscono approfondimenti specifici su iniziative, campagne, eventi internazionali, collegati agli argomenti affrontati nelle schede, ai quali i cittadini e le città dovrebbero unirsi per partecipare attivamente al cambiamento per un mondo più giusto e sostenibile.

Questi gli allegati tematici:

1. Cambiamento climatico e Conferenza ONU (COP21) di Parigi.
2. Campagna #DivestItaly
3. Campagna Global Climate Catholic Movement
4. Campagna Minerali dei conflitti
5. Campagna Push Your Parents
6. Campagna 005 sulla tassa sulle transazioni finanziarie
7. Campagna Change for the Planet - Care for the People
8. Food Policy Act

9. Il Patto del Papa con i sindaci su cambiamento climatico e schiavitù moderna
10. Il Patto dei Sindaci contro il cambiamento climatico
11. Cambio climatico e sicurezza alimentare. La campagna cibo per tutti.
12. Documento della Rete nazionale dei Centri per l'Etica Ambientale
13. Documento della Coalizione Italiana per il Clima

A titolo esemplificativo, tra le diverse buone pratiche presentate nel toolkit, viene illustrato il lavoro di valorizzazione delle diocesi della Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita, il progetto formativo di Granello di Senapa, il modello di efficienza energetica della Diocesi di Bolzano, l'impegno del WWF accanto alle aziende italiane per la valorizzazione della biodiversità, il decalogo per una corretta gestione dell'acqua da parte di Lifegate, l'impegno di FOCSIV a fianco dei piccoli agricoltori con la campagna "Abbiamo RISO per una cosa seria", il "cash mob etico" innovativo strumento di valorizzazione della buona finanza e del voto con il portafoglio, e molti altri casi di impegno per la Casa Comune. Le buone pratiche presentate costituiscono un esempio ed uno stimolo per un cambiamento effettivo per la giustizia climatica.

È possibile visionare e scaricare il toolkit al link:

www.focsiv.it/ecologia-integrale-2/viaggiamo-con-la-laudato-si-tool-kit/

I libri sulla spiritualità del creato, come pure di commento alla *Laudato Si'*, sono numerosi e, generalmente, ben fatti. Quasi tutte le editrici cattoliche italiane (Queriniana, EDB, EMI, La Scuola, Gabrielli, etc....) ne hanno. Si rimanda ai loro cataloghi e siti per dettagli.

Anche gli uffici di pastorale giovanile di alcune diocesi hanno elaborato materiali interessanti. Quelli della Lombardia ad esempio, hanno prodotto buoni materiali in occasione del Grest 2017, centrato sulle quattro matrici fondamentali de *il Creato: la Terra, l'Acqua, l'Aria, il Fuoco*.

Per approfondimenti: www.cregrest.it

SU ECOLOGIA, FEDE, TEOLOGIA

- Bartholomeos I, *Nostra Madre Terra*, Qiqajon, Magnano 2015.
- R. Bauckham, *La Bibbia e l'ecologia. Riscoprire la comunità della creazione*, Borla, Roma 2011.
- B. Bignami, *Terra, aria, acqua e fuoco. Riscrivere l'etica ecologica*, EDB, Bologna 2012.
- L. Boff, *Liberare la terra*, Emi, Bologna 2014.
- J. Chrissavgis (a cura), *Grazia cosmica, umile preghiera. La visione ecologica del patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 2007
- L. D'Ayala Valva, L. Cremaschi, A. Mainardi (a cura), *L'uomo custode del creato. Atti del XX Convegno internazionale di spiritualità ortodossa, Bose, 5-8 settembre 2012*, Qiqajon, Magnano 2013



- D. Edwards, *L'ecologia nel cuore della fede. Il cambiamento del cuore che conduce a un nuovo modo di vivere sulla terra*, Messaggero, Padova 2008.
- J. Moltmann, *Dio nella creazione. Una teologia ecologica della creazione*, Queriniana, Brescia 1986
- *Etica della speranza*, Queriniana, Brescia 2011
- S. Morandini, *Il tempo sarà bello. Fondamenti etici e teologici per nuovi stili di vita*, EMI, Bologna 2004
- S. Morandini, *Teologia ed ecologia*, Morcelliana, Brescia 2005
- S. Morandini, *Quale casa accogliente. Vivere il mondo come creazione*, Messaggero, Padova 2013.
- S. Morandini, *Abitare la terra custodirne i beni*, Proget, Padova 2014
- S. Pagazzi, *Sentirsi a casa. Abitare il mondo da figli*, EDB, Bologna 2011
- M.T. Pontara Pederiva, *La Terra giustizia di Dio. Educare alla responsabilità per il creato*, EDB, Bologna 2013
- E. Realacci, M. Pennisi, *Scelte necessarie. Riflessioni e proposte a un anno dalla Laudato Si'*, Imprimatur, Reggio Emilia 2016
- M. Rosenberger, *Dizionario teologico di spiritualità del creato*, EDB, Bologna 2006.
- P. Sequeri, *Custodire il creato. Per un nuovo rapporto tra persona e creato*, EMI, Bologna 2014.
- M. Tasca, *Cibo che nutre per una vita sana*, in *Regno Doc.* 15/2015 (lettera del ministro generale dei Frati minori conventuali)
- L. Tomassone, *Crisi ambientale ed etica. Un nuovo clima di giustizia*, Claudiana, Torino 2015.

SU SOSTENIBILITÀ E MUTAMENTO CLIMATICO

- P. Bonora, *Fermiamo il consumo di suolo. Il territorio tra speculazione, incuria e degrado*, Il Mulino, Bologna 2015
- L. Mercalli, A. Goria, *Clima bene comune*, Bruno Mondadori, Milano 2013
- M. Mascia, C. Tintori (a cura), *Nutrire il pianeta? Per un'alimentazione giusta, sostenibile, conviviale*, Bruno Mondadori, Milano 2015
- M. Mascia, S. Morandini, *Etica del mutamento climatico*, Morcelliana, Brescia 2015.
- G. Mastrojeni, *L'arca di Noè. Per salvarci tutti insieme*, Chiarelettere, Milano 2014
- S. Morandini (a cura), *Per la sostenibilità. Etica ambientale ed antropologia*, Gregoriana, Padova 2007.
- Rete CepEA, *Il suolo tra sfruttamento e sviluppo sostenibile. Un contributo al dibattito parlamentare*, in *Aggiornamenti Sociali*, n. 1/2017
- J. Sachs, *L'era dello sviluppo sostenibile*, Università Bocconi, Milano 2015
- V. Scavone (a cura di), *Consumo di suolo. Un approccio multidisciplinare ad un tema trasversale*, Franco Angeli, Milano 2014

EDUCAZIONE AMBIENTALE

- Luisa Alfano, Umberto Ronga (a cura di) "Si può fare! Percorsi di bene comune. Gruppi giovani e giovanissimi", Libreria del Santo, Sul Sentiero di Isaia, Marzo 2015.
- WWF elabora una collana di quaderni di educazione ambientale, costituita da quei materiali che, nel corso degli anni, sono stati proposti a ragazzi e docenti quali strumenti di lavoro per affrontare ed approfondire, con taglio educativo, diverse tematiche ambientali.

Dal 1990 i materiali sono organizzati in un manuale per docenti e in un quaderno per ragazzi, concepiti in modo fortemente interconnesso.

Tra i quaderni pubblicati, di seguito si segnalano quelli che affrontano tematiche più specificatamente collegate con il cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile:

3. Giochiamo con l'energia
41. Cambiamo aria al clima. Percorsi educativi verso un futuro sostenibile (insegnanti)
42. Cambiamo aria al clima. Percorsi educativi verso un futuro sostenibile (ragazzi)
43. Traffichiamoci! Percorsi educativi fra traffico e mobilità (insegnanti)
44. Traffichiamoci! Percorsi educativi fra traffico e mobilità (ragazzi)
51. Che aria tira. Idee e azioni per migliorare il clima del pianeta (insegnanti)
52. Che aria tira. Idee e azioni per migliorare il clima del pianeta (ragazzi)
65. Quale cambiamento. Percorsi educativi su clima, energia ed equità (insegnanti)
71. Nei limiti di un solo Pianeta 2 (insegnanti)

I quaderni sono scaricabili al seguente link:

www.wwf.it/scuole/strumenti_per_l_educazione/i_quaderni_di_educazione_ambientale_wwf/

SITOGRAFIA

Oltre alle informazioni internazionali messe a disposizione dal GCCM, altre organizzazioni cattoliche di altri Paesi offrono materiale di sostegno, come CAFOD in Inghilterra e Galles, la Catholic Healthcare in Australia e la Catholic Climate Covenant negli Stati Uniti.

In Italia il materiale di approfondimento sul rapporto tra fede e ambiente/cambiamento climatico e su ecologia, fede, teologia è disponibile sui siti di diverse organizzazioni ed enti.

Eccone alcuni:

- 1) Ufficio Nazionale per i problemi sociali ed il lavoro della CEI, sezione documenti, Notiziari UNPSL:
www.lavoro.chiesacattolica.it/category/documentazione/notiziari-unpsl/



In particolare si evidenzia il notiziario numero 10 del 2015 dedicato specificamente alla *Laudato Si'*.

Il testo è scaricabile al seguente link:

www.lavoro.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/27/2017/01/Notiziario10-2015.pdf

2) *Il Consiglio Ecumenico delle Chiese*: www.wcc-coe.org

Nel sito del CEC si veda, in particolare, la pagina dedicata all'Unità III (Giustizia, Pace e Creazione), che offre anche molte risorse circa l'azione delle chiese per la salvaguardia del creato.

3) *Rete Ambientale Cristiana Europea*: www.ecen.org

La Rete Ambientale Cristiana Europea, (Environmental Christian European Network), supportata dalla Conferenza delle Chiese Europee (KEK), offre molti materiali sul rapporto tra sostenibilità e fede cristiana e ha elaborato testi utili per la celebrazione della Giornata del creato

4) *Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita*: www.reteinterdiocesana.wordpress.com

Sono ormai oltre ottanta le diocesi italiane che – tramite loro uffici pastorali – coordinano la loro azione in vista di una rinnovata pastorale mirante al rinnovamento degli stili di vita nel segno della sobrietà, della sostenibilità e della custodia del creato.

5) *Alta Scuola per l'Ambiente*: www.asa.unicatt.it/

L'Alta Scuola per l'Ambiente, presente nella sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, offre materiali e strumenti per una formazione all'ambiente con una forte caratterizzazione interdisciplinare.

6) *La rete dei Centri per l'Etica Ambientale (CEPEA)*: www.fondazioneanza.net

Alcune realtà italiane impegnate nell'etica ambientale si sono messe in rete per richiamare la centralità dei temi legati all'ambiente e alla sostenibilità. È disponibile tra l'altro il documento su "Il cambiamento climatico come sfida etica e politica" elaborato in occasione della Conferenza di Parigi sul riscaldamento globale.

7) *FOCSIV – Federazione Organismi Cristiani di servizio internazionale volontario*: www.focsiv.it.

FOCSIV ha elaborato materiali di analisi e approfondimento sulla *Laudato Si'* e sul rapporto tra ecologia, sviluppo sostenibile e impegno della chiesa cattolica.

SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

– Report di sintesi sul cambiamento climatico 2014, Panel inter-governamentale sul Cambiamento Climatico, 2 Novembre 2014; ed altri report della quinta serie di resoconti di valutazione dell'IPCC. Questi report sono esaustivi ed ufficiali, scaricabili dal link: www.ipcc.ch

– Cool It del National Geographic, offre una impressionante analisi della questione del Cambiamento Climatico (disponibile in stampa e online), Novembre 2015: www.press.nationalgeographic.com/2015/10/15/national-geographic-magazine-november-2015/

- In Italia viene redatto dall'ISPRA del Ministero dell'Ambiente, lo Stato dell'Ambiente che offre statistiche ed analisi sulle tematiche ambientali tra cui quella del cambiamento climatico:

www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/stato-dellambiente

- Anche l'ENEA pubblica analisi sull'impatto del cambiamento climatico e sulle strategie per farvi fronte:

www.old.enea.it/produzione_scientifica/pdf_volumi/V2003_CambiamentoClimatico.pdf

- A sua volta il CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, pubblica l'Atlante italiano del clima e dei cambiamenti climatici:

www.crea.gov.it/atlante-italiano-del-clima-e-dei-cambiamenti-climatici/

RISORSE CONSIGLIATE DI ORGANISMI CATTOLICI

- Il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale ha sostenuto Papa Francesco nella preparazione della Laudato Si'. Il Dicastero conduce delle ricerche e porta avanti la sensibilizzazione sul cambiamento climatico e su altre questioni riguardanti gli insegnamenti sociali della Chiesa Cattolica.

Tutti gli organismi che collaborano con il GCCM e molte altre organizzazioni religiose, stanno lavorando su un'ampia gamma di iniziative per affrontare le cause e gli effetti del cambiamento climatico. Per un elenco completo corredato di link dei siti internet, si consulti la pagina dei Partner del GCCM sul sito web: www.catholicclimatemovement.global/partners

GRUPPI CATTOLICI DEDITI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il Global Catholic Climate Movement (GCCM) agisce secondo l'imperativo morale di rispondere alla crescente consapevolezza del fenomeno del cambiamento climatico. Il GCCM si dedica all'advocacy internazionale e alle azioni per la giustizia ambientale, che includono la preghiera, il pellegrinaggio e una petizione che raccoglie oltre 900.000 firme.

ORGANIZZAZIONI CATTOLICHE CHE FORNISCONO MATERIALI UTILI

- L'Associazione dei Colleghi e delle Università cattoliche fornisce una serie di materiali educativi sull'Enciclica Laudato Si' e un toolkit di sostenibilità per gli istituti superiori cattolici.

Per approfondimenti: www.accunet.org



– CAFOD è l'agenzia cattolica ufficiale di supporto presente in Inghilterra e Galles. La campagna di CAFOD "One Climate, One world", riunisce i singoli cattolici e le parrocchie a sollecitare un'azione per il cambiamento climatico. L'associazione coordina anche il programma di premiazione livesimply e fornisce linee guida e riconoscimenti alle parrocchie che vogliono diventare più sostenibili, vivere in modo più semplice e agire con solidarietà verso coloro che vivono in povertà.

Per approfondimenti: www.cafod.org.uk

– L'Organizzazione Cattolica Canadese per lo Sviluppo e la Pace fornisce risorse educative per mezzo della sua campagna del 2015 "Create a Climate of Change" (Creare un clima di cambiamento).

Per approfondimenti: <https://www.devp.org/en>

– CatholicEarthcare Australia è l'agenzia ecologica della Chiesa Cattolica in Australia. I Servizi Cattolici di Soccorso e la Caritas (che ha uffici nazionali in molti paesi) offrono servizi di soccorso e risorse educative sulla "Cura per il Creato".

Per approfondimenti: www.catholicearthcare.org.au

– Il Network dei Giovani Cattolici per la Sostenibilità in Africa (CYNESEA) è la piattaforma di tutti i giovani cattolici in Africa, e promuove la gestione responsabile dell'ambiente.

Per approfondimenti: www.cynesa.org

– CIDSE è un'alleanza formata da 17 organizzazioni provenienti dall'Europa e dal Nord America che spingono i governi, le imprese, le chiese e gli enti internazionali ad adottare politiche e attitudini volte alla promozione dei diritti umani, della giustizia sociale e dello sviluppo sostenibile. La maggior parte dei membri forniscono anche delle risorse sul cambiamento climatico e sull'ambiente.

Per approfondimenti: www.cidse.org

– Il Gruppo "Custodia del Creato" è promosso dall'Ufficio Nazionale per i problemi sociali ed il lavoro della CEI.

Il gruppo è un luogo di riflessione sullo sviluppo sostenibile e gli stili di vita, alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa e del cammino della Chiesa.

Per maggiori informazioni: www.lavoro.chiesacattolica.it

– FOCSIV è la Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario. La Federazione promuove in Italia campagne di sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo e compie un intenso lavoro di lobbying istituzionale per promuovere la giustizia sociale per tutti gli uomini e le donne del pianeta, con particolare attenzione ai temi legati alla giustizia climatica.

Per approfondimenti: www.focsiv.it

- La Rete Interdiocesana Nuovi stili di Vita nasce nel 2007 da alcuni organismi diocesani, che decidono di unire conoscenze ed esperienze per promuovere un movimento del popolo di Dio sui Nuovi Stili di Vita nella Chiesa e nella Società. La Rete è attiva su interscambio di esperienze e iniziative, laboratori e Convegni interdiocesani, Ricerca di piste pastorali e Campagne su Nuovi Stili di Vita. Per approfondimenti: www.reteinterdiocesana.wordpress.com



Qui di seguito è riportato un elenco di tutte le azioni descritte nella Guida. Gran parte di queste possono essere svolte in qualsiasi momento, in qualsiasi ordine e spendendo poco o nulla, da parte di volontari con competenze minime o senza alcuna competenza nel cambiamento climatico.

CREARE UN GRUPPO DI CURA PER IL CREATO

- Incontrarsi regolarmente
- Coinvolgere il pastore/ il parroco/ il consiglio parrocchiale/la comunità parrocchiale e le associazioni laiche del territorio

RIDURRE LE EMISSIONI DELLA PARROCCHIA

- Controllare l'uso di energia da parte della parrocchia
- Ridurre il consumo di energia negli edifici mediante le seguenti azioni:
 - spegnere apparecchiature, luci etc.
 - impostare la temperatura in modalità set-back o utilizzare un termostato programmabile
 - sostituire lampadine fuori uso, dispositivi, elettrodomestici e veicoli, con altri a maggiore efficienza energetica
- Incoraggiare stili di vita sostenibili tra i parrocchiani, nelle scuole parrocchiali e nelle classi di catechismo
- Parlare del riciclaggio, del compostaggio e degli acquisti ecologici della parrocchia durante le funzioni
- Organizzare attività sul tema della creazione o sul risparmio energetico o altri eventi per stimolare la partecipazione dei parrocchiani
- Dialogare con i parrocchiani sui metodi di conservazione dell'energia applicati dalla parrocchia

IMPEGNO E SOLIDARIETÀ

- Celebrare la Giornata della Terra (22 Aprile), la Giornata Mondiale dell'Ambiente (5 Giugno), la Giornata Mondiale della preghiera per il Creato (1 Settembre), la Festa di San Francesco di Assisi (4 Ottobre), la Stagione della Creazione (dall'1 Settembre al 4 Ottobre) e altre celebrazioni sul Creato della comunità
- Sensibilizzare sulle campagne locali, nazionali e mondiali di azione per il cambiamento climatico. Tra le tante segnaliamo:
 - **Campagna #DivestItaly.** Sulla scia della crescente espansione del movimento internazionale per il disinvestimento, anche in Italia è stata lanciata una campagna per il disinvestimento dalle fossili su iniziativa della Onlus Italian Climate Network - principale soggetto promotore e coordinatore della campagna - e di altre realtà della società civile che facevano parte del

coordinamento Power Shift Italia. La campagna #DivestItaly, nata nel Luglio 2015, si prefigge due obiettivi principali: il primo è quello di portare anche in Italia il dibattito sul disinvestimento e aumentare l'attenzione e la consapevolezza rispetto al tema, mentre il secondo consiste nell'incoraggiare diversi tipi di organizzazioni e realtà a prendere impegni concreti di disinvestimento dalle fossili con la mission primaria di rivolgersi agli istituti religiosi e come risposta all'appello alla responsabilità collettiva e individuale verso il Creato a cui ci richiama Papa Francesco nella Laudato Si', nel Marzo 2016 FOCSIV ha aderito alla campagna #DivestItaly inserendo tale impegno nel quadro delle attività rivolte alla promozione di giustizia climatica e agendo principalmente per il coinvolgimento di istituti religiosi, basandosi sulla condivisione dell'esigenza di rispondere all'appello per la conversione ecologica lanciato da Papa Francesco.

Per approfondimenti: www.divestitaly.org www.italiaclima.org

– **Campagna Shine** è una nuova campagna che riunisce soggetti del mondo cattolico, filantropico e della cooperazione internazionale, tra i quali FOCSIV, per mobilitare nuove forme di capitale, nuove azioni di advocacy e supporto tecnico per porre fine alla povertà energetica con l'utilizzo di energia pulita entro il 2030. La campagna, lanciata nel Marzo 2017, mira a diversificare ed aumentare notevolmente i finanziamenti per l'accesso all'energia e a portare l'energia pulita a prezzi accessibili alle comunità rurali più remote, per cucinare, illuminare, per gli ospedali, per le scuole e per le imprese. Coloro che sostengono la campagna si impegnano ad investire l'1% dei propri assets - come combinazione di sovvenzioni e investimenti - per aumentare in maniera rilevante i finanziamenti per l'accesso all'energia.

Per conoscere le diverse modalità di adesione contattare Rev. Fletcher Harper, Executive Director di GreenFaith: RevFHarper@greenfaith.org.

Per approfondimenti: www.shineinvest.org

- Concentrarsi sul bisogno dei governi di presentare e rafforzare le promesse fatte alla COP21 e in altre occasioni, per limitare l'aumento della temperatura media globale al di sotto di 1.5 C° oltre i livelli pre-industriali
- Unirsi ad altri gruppi che lavorano sul cambiamento climatico – siano essi cattolici, interreligiosi, laici
- Mostrare solidarietà verso coloro che sono danneggiati o a rischio, a causa del cambiamento climatico, sostenendo organizzazioni che forniscono:
 - assistenza e recupero in caso di disastri naturali
 - adattamento e resilienza ambientale e sociale

BENCHMARKING E CERTIFICAZIONI

Partecipare ad un programma di benchmarking dell'energia degli edifici.

Qualificarsi per un premio, una certificazione o un altro riconoscimento in campo ambientale.



GLOBAL CATHOLIC CLIMATE MOVEMENT (GCCM)

“Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c’è nemmeno spazio per la globalizzazione dell’indifferenza.”

Papa Francesco – Laudato Si’ n. 52

Il GCCM è una comunità di migliaia di cattolici che risponde all’invito all’azione del Santo Padre nell’enciclica Laudato Si’. Siamo laici, preti, religiosi, vescovi ed altri che lavorano per la crisi del cambiamento climatico. Viviamo in molti paesi e parliamo molte lingue. Siamo uniti dalla fede cattolica e dall’imperativo morale di rispondere al cambiamento climatico e sensibilizzare su di esso. Incoraggiamo attivamente il rinnovarsi delle relazioni con il Creato, per le generazioni presenti e future.

I membri del GCCM, tra cui la FOCSIV, provengono da oltre 285 organizzazioni che collaborano per affrontare le cause e gli effetti del cambiamento climatico. Tutte le organizzazioni cattoliche, comprese le parrocchie e le diocesi cattoliche, sono invitate ad unirsi al network del GCCM.

Per entrare a far parte della rete consultare il sito internet:

www.catholicclimatemovement.global/it/

FOCSIV

FOCSIV è la Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario, 80 Organizzazioni che operano in oltre 80 paesi del mondo.

Dalla sua nascita, nel 1972, FOCSIV e i suoi Soci hanno impiegato oltre 20.000 volontari internazionali che hanno messo a disposizione delle popolazioni più povere il proprio contributo umano e professionale.

Un impegno concreto e di lungo periodo in progetti di sviluppo nei settori socio-sanitario, agricolo-alimentare, educativo-formativo, di tutela dell’infanzia e dell’adolescenza, di difesa dei diritti umani e della parità di genere, di rafforzamento istituzionale.

Parallelamente, la Federazione promuove in Italia campagne di sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo e compie un intenso lavoro di lobbying istituzionale per promuovere la giustizia sociale per tutti gli uomini e le donne del pianeta.

Tra le principali iniziative della Federazione troviamo:

- la Campagna Abbiamo RISO per una cosa seria, storica iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno dell’agricoltura familiare;
- il Premio del Volontariato Internazionale, riconoscimento che FOCSIV promuove ogni anno, dal 1994 in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato indetta dalle Nazioni Unite, che ricorre il 5 dicembre;
- la SPICeS, Scuola e Master di perfezionamento post-laurea sulle tematiche della politica internazionale e della cooperazione allo sviluppo, fondata nel 1991.

A livello internazionale aderisce a diverse reti mondiali tra cui CIDSE, la rete europea e nordamericana delle maggiori organizzazioni cattoliche di sviluppo della Chiesa Cattolica, FORUM, rete di organizzazioni, governative e non, impegnate nel volontariato internazionale e CONCORD, Confederazione europea delle ONG d'emergenza e di sviluppo.

LA NOSTRA VISION

Un mondo di giustizia, di pace e di fraternità tra le comunità e i popoli. un mondo da costruire insieme, nel rispetto del creato, nel quale ogni persona possa realizzarsi in piena dignità.

LA NOSTRA MISSION

FOCSIV è luogo ed espressione di soggetti della società civile di ispirazione cristiana impegnati nel volontariato, nella solidarietà e nella cooperazione internazionale; costruisce reti, relazioni e opportunità; accoglie e promuove la sfida culturale per il cambiamento e per incidere nelle politiche volte a costruire una società rispettosa dei diritti umani, equa e inclusiva, a livello globale e locale.

Per approfondimenti:

www.focsiv.it

facebook.com/FOCSIV

twitter.com/FOCSIV



GCCM E FOCSIV E IL PROGETTO DELLA GUIDA ALL'ECO-PARROCCHIA

GCCM e FOCSIV hanno notato il bisogno di offrire consigli pratici per l'applicazione della Laudato Si' in molte parrocchie cattoliche. Consapevoli dei limiti umani e di quelli finanziari, la Guida si concentra su quelle azioni che possono essere attuate dai volontari della parrocchia che non abbiano alcuna competenza speciale nel settore, a costi molto bassi o a costo zero. La stessa stesura della Guida è stata fatta con il supporto fondamentale di volontari.

IL TEAM GCCM DELLA GUIDA

La Guida all'Eco-Parrocchia, nella sua versione originale in inglese "Eco Parish Guide. Bringing Laudato Si' to life", è stata redatta da un team guidato dal dr. Gail Kendall e dai suoi membri: Tomás Insua, Christina Leano, Fr. John Leydon, Bill Patenaude, Jacqui Remond, Kevin Roussel, Ciara Shannon e Marie Venner, col supporto di altri volontari, membri del personale e membri del Comitato di Direzione del GCCM.

IL TEAM FOCSIV DELLA GUIDA

La versione italiana della "Guida per comunità e parrocchie ecologiche" è stata elaborata da FOCSIV, che ha tradotto in italiano la versione originale in inglese redatta dal GCCM, adattato testi e contenuti alla realtà italiana, integrandola con le buone esperienze di alcune parrocchie e diocesi italiane, ed arricchendola con riferimenti, materiali e fonti utili per il contesto nazionale.

La Guida all'Eco-Parrocchia, nella sua versione italiana "Guida per comunità e parrocchie ecologiche" è stata elaborata da Daniela Finamore, Giulia Incelli, Francesca Novella, con il coordinamento e la supervisione di Andrea Stocchiero.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per aver condiviso la loro esperienza parrocchiale, per aver fornito citazioni, integrazioni e suggerimenti:

Simone Morandini e Paolo Foglizzo, in particolare per le loro indicazioni bibliografiche, Piera Gioda, Mariagrazia Midulla, Maria Antonietta Quadrelli, Mons. Fabiano Longoni, Don Domenico Santangelo, Don Antonio Panico, Don Gabriele Scalmana, Don Giuseppe Corti, Francesca Mauri, Maria Rosa Dell'Oca, Andrea Zappacosta, Giuseppe Tomassetti, e tutti coloro che hanno a diverso titolo contribuito all'elaborazione della Guida.

UNISCITI A UN MOVIMENTO CRESCENTE DI PARROCCHIE E COMUNITÀ ECOLOGICHE!

Ci auguriamo che questa Guida possa servire da fonte di ispirazione per spingere te e la tua comunità a rispondere all'invito di proteggere la nostra casa comune. Per favore inviaci critiche, suggerimenti, le tue esperienze, le tue buone pratiche, aggiornamenti su come la tua comunità sta mettendo in atto la Guida all'indirizzo: focsiv@focsiv.it

Questa è solo la prima edizione della Guida: prevediamo di aggiornarla periodicamente, con delle successive edizioni, in modo da farne uno strumento "vivente" ed in continua evoluzione, proprio grazie alle integrazioni e alle buone pratiche che ci verranno dalle parrocchie e dalle comunità, ci auguriamo sempre più numerose, che intraprenderanno la via indicata da Papa Francesco per la cura della nostra casa comune.



- ¹ Dichiarazione dell'Incontro Vaticano sul Traffico di Esseri Umani e il Cambiamento Climatico, luglio 2015.
- ² OMS, Cambiamento climatico e Salute, Scheda informativa n°266, aggiornata al settembre 2015.
- ³ COP21 Q&A: What is GHG Emissions Neutrality in the Context of the Paris Agreement, Kelly Levin et al., sito web World Resources Institute, 11 dicembre 2015
- ⁴ International Energy Agency, online FAQs, 2015, <https://www.iea.org/aboutus/faqs/energyefficiency/>
- ⁵ Protocollo dei gas ad effetto serra, World Resources Institute / World Business Council for Sustainable Development
- ⁶ Inventari dei fattori di emissione di gas ad effetto serra, US Environmental Protection Agency, 4 aprile 2014
- ⁷ Laudato Si', la citazione è presa dall'Enciclica di Papa Benedetto XVI "Caritas in Veritate" (29 giugno 2009)
- ⁸ La citazione della Laudato Si' è tratta dal Messaggio del 2010 di Papa Benedetto XVI nella Giornata Mondiale della Pace
- ⁹ Citazione della Laudato Si' presa dalla Catechesi (5 giugno 2013): Insegnamenti 1/1 (2013), 280.
- ¹⁰ La citazione della Laudato Si' è stata presa dalla Conferenza Cattolica Sudafricana dei Vescovi, affermazione pastorale sulla crisi ambientale (5 settembre 1999)
- ¹¹ La citazione della Laudato Si' viene dalla Conferenza Cattolica dei Vescovi in Nuova Zelanda, Dichiarazione sulle questioni ambientali (1 settembre 2006)
- ¹² US Green Building Council, sito web del LEED <http://www.usgbc.org/leed>

PER COMUNITÀ E PARROCCHIE ECOLOGICHE

GUIDA